

*



Istituto di Istruzione Superiore **Benvenuto Cellini**

ISTITUTO PROFESSIONALE **ISTITUTO TECNICO**
Industria, Artigianato e Servizi Settore Tecnologico
Commerciali



Sezioni annesse

<input type="checkbox"/>	Istituto Professionale B. Cellini
<input checked="" type="checkbox"/>	Istituto Professionale L. Tornabuoni
<input type="checkbox"/>	Istituto Professionale B. Cellini (Corso Serale)
<input type="checkbox"/>	Istituto Professionale L. Tornabuoni (Corso Serale)
<input type="checkbox"/>	Istituto Tecnico tecnologico B. Cellini
<input type="checkbox"/>	Istituto Tecnico tecnologico Cellini/Tornabuoni - Corso Serale

DOCUMENTO DEL CONSIGLIO DI CLASSE

D. lgs. n. 62 del 13 aprile 2017, art. 17, comma 1

Percorso formativo compiuto dalla

Classe: **5^a Istituto Professionale**

Sez.: **M**

Settore: **Industria e Artigianato**

Indirizzo: **Produzioni Industriali e Artigianali**

Articolazione: **Artigianato**

Opzione: **Produzioni Tessili-Sartoriali**

Anno scolastico: 2018/2019

Firenze,

Indice

I. OBIETTIVI GENERALI DELL'INDIRIZZO DI STUDI

A. Profilo educativo, culturale e professionale dello studente a conclusione del secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione per gli Istituti professionali

A.1. Premessa

A.2. Il profilo culturale, educativo e professionale degli Istituti Professionali

A.2.1. Risultati di apprendimento comuni a tutti i percorsi

A.2.2. Profilo culturale e risultati di apprendimento dei percorsi del settore Industria e Artigianato

A.2.3. Strumenti organizzativi e metodologici

B. Finalità del corso di studi

B.1. Risultati di apprendimento degli insegnamenti comuni del settore Industria e Artigianato

B.2. Indirizzo "Produzioni Industriali e Artigianali" - Articolazione "Artigianato" - Opzione "Produzioni Tessili-Sartoriali"

II. CONSIDERAZIONI GENERALI SULLA CLASSE

II.1. Presentazione della classe e del suo percorso formativo

II.2. Quadro orario

III. ULTERIORI STRUMENTI FORMATIVI

III.1. Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento, tirocini e stage

III.1.1. Finalità e obiettivi dei Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento

III.1.2. Le modalità

III.1.3. Le Competenze Generali

III.1.4. Le Competenze di Cittadinanza

III.1.5. Le Competenze di Settore

III.1.6. Istituto Professionale

III.1.6.1. Classi terze

III.1.6.2. Classi quarte e quinte

III.1.7. La valutazione degli apprendimenti

III.1.8. Valutazione delle esperienze di ASL in sede di scrutinio finale

III.1.9. La certificazione delle competenze

III.2. Visite guidate e viaggi d'istruzione

III.3. Attività di recupero e sostegno

III.4. Attività, percorsi e progetti svolti nell'ambito di «Cittadinanza e Costituzione»

III.5. Modalità d'insegnamento di una disciplina non linguistica (DNL) in lingua straniera attivato con metodologia CLIL

III.6. Attività integrative curricolari ed extracurricolari

III.7. Progetti realizzati

IV. SIMULAZIONI DI PROVE D'ESAME

IV.1. Tipologie di simulazioni sperimentate

IV.2. Criteri di valutazione adottati

IV.3. Considerazioni sui risultati conseguiti

IV.4. Preparazione al colloquio

V. CRITERI DI ASSEGNAZIONE DEL CREDITO SCOLASTICO

VI. ALLEGATI

I. OBIETTIVI GENERALI DELL'INDIRIZZO DI STUDI

A. Profilo educativo, culturale e professionale dello studente a conclusione del secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione per gli Istituti professionali

A.1. Premessa

I percorsi degli Istituti Professionali sono parte integrante del sistema dell'istruzione secondaria superiore in cui si articola il secondo ciclo del sistema di istruzione e formazione di cui all'articolo 1 del decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226, come modificato dall'articolo 13 della legge 2 aprile 2007, n. 40. Essi sono finalizzati al conseguimento di un diploma quinquennale di istruzione secondaria superiore.

Gli istituti professionali costituiscono un'articolazione dell'istruzione tecnica e professionale, dotata di una propria identità culturale, metodologica e organizzativa, che fa riferimento al profilo educativo, culturale e professionale dello studente, a conclusione del secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione di cui all'articolo 1, comma 5, del decreto legislativo n. 226/05.

A.2. Il profilo culturale, educativo e professionale degli Istituti Professionali

L'identità degli istituti professionali è connotata dall'integrazione tra una solida base di istruzione generale e la cultura professionale che consente agli studenti di sviluppare i saperi e le competenze necessari ad assumere ruoli tecnici operativi nei settori produttivi e di servizio di riferimento, considerati nella loro dimensione sistemica.

In linea con le indicazioni dell'Unione europea e in coerenza con la normativa sull'obbligo di istruzione, che prevede lo studio, l'approfondimento e l'applicazione di linguaggi e metodologie di carattere generale e specifico, l'offerta formativa degli istituti professionali si articola in un'area di istruzione generale, comune a tutti i percorsi, e in aree di indirizzo. I risultati di apprendimento costituiscono il riferimento per le linee guida nazionali di cui all'articolo 8, comma 6, del D.P.R. 15 marzo 2010, n. 87, definite a sostegno dell'autonomia organizzativa e didattica delle istituzioni scolastiche. Le linee guida comprendono altresì l'articolazione in competenze, abilità e conoscenze dei risultati di apprendimento, anche con riferimento al Quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente (European Qualifications Framework-EQF).

L'area di istruzione generale ha l'obiettivo di fornire ai giovani la preparazione di base, acquisita attraverso il rafforzamento e lo sviluppo degli assi culturali, che caratterizzano l'obbligo di istruzione: asse dei linguaggi, matematico, scientifico-tecnologico, storico-sociale.

Gli studenti degli istituti professionali conseguono la propria preparazione di base con l'uso sistematico di metodi che, attraverso la personalizzazione dei percorsi, valorizzano l'apprendimento in contesti formali, non formali e informali.

Le aree di indirizzo, presenti sin dal primo biennio, hanno l'obiettivo di far acquisire agli studenti competenze spendibili in vari contesti di vita e di lavoro, mettendo i diplomati in grado di assumere autonome responsabilità nei processi produttivi e di servizio e di collaborare costruttivamente alla soluzione di problemi.

Le attività e gli insegnamenti relativi a "Cittadinanza e Costituzione" di cui all'art. 1 del decreto legge 1 settembre 2008 n. 137 convertito con modificazioni dalla legge 30 ottobre 2008 n. 169, coinvolgono tutti gli ambiti disciplinari e si sviluppano, in particolare, in quelli di interesse storico-sociale e giuridico-economico.

Assume particolare importanza nella progettazione formativa degli istituti professionali la scelta metodologica dell'alternanza scuola-lavoro, che consente pluralità di soluzioni didattiche e favorisce il collegamento con il territorio.

I risultati di apprendimento, attesi a conclusione del percorso quinquennale, consentono agli studenti di inserirsi nel mondo del lavoro, di proseguire nel sistema dell'istruzione e formazione tecnica superiore, nei percorsi universitari nonché nei percorsi di studio e di lavoro previsti per l'accesso agli albi delle professioni tecniche secondo le norme vigenti in materia. A tale scopo, viene assicurato nel corso del quinquennio un orientamento permanente che favorisca da parte degli studenti scelte fondate e consapevoli.

A.2.1. Risultati di apprendimento comuni a tutti i percorsi

I percorsi degli istituti professionali hanno l'obiettivo di far acquisire agli studenti competenze basate sull'integrazione tra i saperi tecnico-professionali e i saperi linguistici e storico-sociali, da esercitare nei diversi contesti operativi di riferimento. A conclusione dei percorsi degli istituti professionali, gli studenti sono in grado di:

- agire in riferimento ad un sistema di valori, coerenti con i principi della Costituzione, in base ai quali essere in grado di valutare fatti e orientare i propri comportamenti personali, sociali e professionali;
- utilizzare gli strumenti culturali e metodologici acquisiti per porsi con atteggiamento razionale, critico, creativo e responsabile nei confronti della realtà, dei suoi fenomeni e dei suoi problemi, anche ai fini dell'apprendimento permanente;
- utilizzare il patrimonio lessicale ed espressivo della lingua italiana secondo le esigenze comunicative nei vari contesti: sociali, culturali, scientifici, economici, tecnologici e professionali;
- riconoscere le linee essenziali della storia delle idee, della cultura, della letteratura, delle arti e orientarsi agevolmente fra testi e autori fondamentali, a partire dalle componenti di natura tecnico-professionale correlate ai settori di riferimento;
- riconoscere gli aspetti geografici, ecologici, territoriali, dell'ambiente naturale ed antropico, le connessioni con le strutture, demografiche, economiche, sociali, culturali e le trasformazioni intervenute nel corso del tempo;
- stabilire collegamenti tra le tradizioni culturali locali, nazionali ed internazionali, sia in una prospettiva interculturale sia ai fini della mobilità di studio e di lavoro;
- utilizzare i linguaggi settoriali delle lingue straniere previste dai percorsi di studio per interagire in diversi ambiti e contesti di studio e di lavoro;
- riconoscere il valore e le potenzialità dei beni artistici e ambientali;
- individuare ed utilizzare le moderne forme di comunicazione visiva e multimediale, anche con riferimento alle strategie espressive e agli strumenti tecnici della comunicazione in rete;
- utilizzare le reti e gli strumenti informatici nelle attività di studio, ricerca e approfondimento disciplinare;
- riconoscere i principali aspetti comunicativi, culturali e relazionali dell'espressività corporea ed esercitare in modo efficace la pratica sportiva per il benessere individuale e collettivo;
- comprendere e utilizzare i principali concetti relativi all'economia, all'organizzazione, allo svolgimento dei processi produttivi e dei servizi;
- utilizzare i concetti e i fondamentali strumenti delle diverse discipline per comprendere la realtà ed operare in campi applicativi;
- padroneggiare l'uso di strumenti tecnologici con particolare attenzione alla sicurezza nei luoghi di vita e di lavoro, alla tutela della persona, dell'ambiente e del territorio;

- individuare i problemi attinenti al proprio ambito di competenza e impegnarsi nella loro soluzione collaborando efficacemente con gli altri;
- utilizzare strategie orientate al risultato, del lavoro per obiettivi e alla necessità di assumere responsabilità nel rispetto dell'etica e della deontologia professionale;
- compiere scelte autonome in relazione ai propri percorsi di studio e di lavoro lungo tutto l'arco della vita nella prospettiva dell'apprendimento permanente;
- partecipare attivamente alla vita sociale e culturale a livello locale, nazionale e comunitario.

A.2.2. Profilo culturale e risultati di apprendimento dei percorsi del settore Industria e Artigianato

Il profilo del “settore Industria e Artigianato” si caratterizza per una cultura tecnico-professionale, che consente di operare efficacemente in ambiti connotati da processi di innovazione tecnologica e organizzativa in costante evoluzione.

Gli studenti, a conclusione del percorso di studio, sono in grado di:

- riconoscere nell'evoluzione dei processi produttivi, le componenti scientifiche, economiche, tecnologiche e artistiche che li hanno determinati nel corso della storia, con riferimento sia ai diversi contesti locali e globali sia ai mutamenti delle condizioni di vita;
- utilizzare le tecnologie specifiche del settore e sapersi orientare nella normativa di riferimento;
- applicare le normative che disciplinano i processi produttivi, con riferimento alla riservatezza, alla sicurezza e salute sui luoghi di vita e di lavoro, alla tutela e alla valorizzazione dell'ambiente e del territorio;
- intervenire, per la parte di propria competenza e con l'utilizzo di strumenti tecnologici, nelle diverse fasi e livelli del processo dei servizi, per la produzione della documentazione richiesta e per l'esercizio del controllo di qualità;
- svolgere la propria attività operando in équipe, integrando le proprie competenze all'interno di un dato processo produttivo;
- riconoscere e applicare i principi dell'organizzazione, della gestione e del controllo dei diversi processi produttivi assicurando i livelli di qualità richiesti;
- riconoscere e valorizzare le componenti creative in relazione all'ideazione di processi e prodotti innovativi nell'ambito industriale e artigianale;
- comprendere le implicazioni etiche, sociali, scientifiche, produttive, economiche, ambientali dell'innovazione tecnologica e delle sue applicazioni industriali, artigianali e artistiche.

A.2.3. Strumenti organizzativi e metodologici

I percorsi degli istituti professionali sono articolati in due bienni e un quinto anno.

Il primo biennio è finalizzato al raggiungimento dei saperi e delle competenze relativi agli assi culturali dell'obbligo di istruzione. Le discipline dell'area di indirizzo, presenti in misura consistente fin dal primo biennio, si fondano su metodologie laboratoriali per favorire l'acquisizione di strumenti concettuali e di procedure applicative funzionali a reali situazioni di lavoro. In questa prospettiva, assume un ruolo fondamentale l'acquisizione delle competenze chiave di cittadinanza che consentono di arricchire la cultura dello studente e di accrescere il suo valore in termini di occupabilità.

La flessibilità degli orari garantisce, inoltre, la personalizzazione dei percorsi, anche al fine del rilascio della qualifica professionale al termine del terzo anno in regime di sussidiarietà d'intesa con la Regione.

Il secondo biennio è articolato in due distinte annualità al fine di consentire un raccordo

con i percorsi di istruzione e formazione professionale. Le discipline dell'area di indirizzo assumono connotazioni specifiche, con l'obiettivo di far raggiungere agli studenti, nel quinto anno, un'adeguata competenza professionale di settore, idonea sia all'inserimento diretto nel mondo del lavoro, sia al proseguimento degli studi nel sistema dell'istruzione e formazione tecnica superiore, sia nei percorsi universitari o di studio e di lavoro previsti per l'accesso agli albi delle professioni tecniche secondo le norme vigenti in materia.

La flessibilità didattica e organizzativa è strumento prioritario per corrispondere alle diverse esigenze di formazione espresse dagli studenti e dalle loro famiglie, alla necessità di prevenire e contrastare la dispersione scolastica e assicurare il successo formativo.

I percorsi sono organizzati in modo da favorire organici raccordi in particolare con l'istruzione tecnica e con i percorsi regionali di istruzione e formazione professionale, per garantire i passaggi tra i sistemi. A tal fine sono valorizzati gli strumenti di certificazione delle competenze acquisite dagli studenti.

I percorsi sono altresì caratterizzati da un raccordo organico con la realtà sociale ed economica locale.

La metodologia dell'alternanza scuola-lavoro è funzionale a questo raccordo sistematico.

Le metodologie didattiche sono improntate alla valorizzazione del metodo laboratoriale e del pensiero operativo, all'analisi e alla soluzione dei problemi, al lavoro cooperativo per progetti, per consentire agli studenti di cogliere concretamente l'interdipendenza tra cultura professionale, tecnologie e dimensione operativa della conoscenza.

L'istituto, al fine di rendere l'organizzazione funzionale al raggiungimento degli obiettivi che connotano la sua identità culturale, è dotato di dipartimenti e di ufficio tecnico.

B. Finalità del corso di studi

B.1. Risultati di apprendimento degli insegnamenti comuni del settore Industria e Artigianato

A conclusione del percorso quinquennale, il diplomato consegue i risultati di apprendimento di seguito specificati in termini di competenze:

- Valutare fatti ed orientare i propri comportamenti in base ad un sistema di valori coerenti con i principi della Costituzione e con le carte internazionali dei diritti umani.
- Utilizzare il patrimonio lessicale ed espressivo della lingua italiana secondo le esigenze comunicative nei vari contesti: sociali, culturali, scientifici, economici, tecnologici.
- Stabilire collegamenti tra le tradizioni culturali locali, nazionali ed internazionali, sia in una prospettiva interculturale sia ai fini della mobilità di studio e di lavoro.
- Utilizzare gli strumenti culturali e metodologici per porsi con atteggiamento razionale, critico e responsabile di fronte alla realtà, ai suoi fenomeni, ai suoi problemi, anche ai fini dell'apprendimento permanente.
- Riconoscere gli aspetti geografici, ecologici, territoriali dell'ambiente naturale ed antropico, le connessioni con le strutture demografiche, economiche, sociali, culturali e le trasformazioni intervenute nel corso del tempo.
- Riconoscere il valore e le potenzialità dei beni artistici e ambientali, per una loro corretta fruizione e valorizzazione.
- Utilizzare e produrre strumenti di comunicazione visiva e multimediale, anche con riferimento alle strategie espressive e agli strumenti tecnici della comunicazione in rete.
- Padroneggiare la lingua inglese e, ove prevista, un'altra lingua comunitaria per scopi comunicativi e utilizzare i linguaggi settoriali relativi ai percorsi di studio, per interagire in diversi ambiti e contesti professionali, al livello B2 quadro comune europeo di riferimento per le lingue (QCER).

- Riconoscere gli aspetti comunicativi, culturali e relazionali dell'espressività corporea e l'importanza che riveste la pratica dell'attività motorio-sportiva per il benessere individuale e collettivo.
- Utilizzare il linguaggio e i metodi propri della matematica per organizzare e valutare adeguatamente informazioni qualitative e quantitative.
- Utilizzare le strategie del pensiero razionale negli aspetti dialettici e algoritmici per affrontare situazioni problematiche, elaborando opportune soluzioni.
- Utilizzare i concetti e i modelli delle scienze sperimentali per investigare fenomeni sociali e naturali e per interpretare dati.
- Utilizzare le reti e gli strumenti informatici nelle attività di studio, ricerca e approfondimento disciplinare.
- Analizzare il valore, i limiti e i rischi delle varie soluzioni tecniche per la vita sociale e culturale con particolare attenzione alla sicurezza nei luoghi di vita e di lavoro, alla tutela della persona, dell'ambiente e del territorio.
- Utilizzare i principali concetti relativi all'economia e all'organizzazione dei processi produttivi e dei servizi.
- Correlare la conoscenza storica generale agli sviluppi delle scienze, delle tecnologie e delle tecniche negli specifici campi professionali di riferimento.
- Applicare le metodologie e le tecniche della gestione per progetti.
- Redigere relazioni tecniche e documentare le attività individuali e di gruppo relative a situazioni professionali.
- Individuare e utilizzare gli strumenti di comunicazione e di team working più appropriati per intervenire nei contesti organizzativi e professionali di riferimento.

B.2. Indirizzo “Produzioni Industriali e Artigianali” - Articolazione “Artigianato” - Opzione “Produzioni Tessili-Sartoriali”

Il diplomato di istruzione professionale nell'indirizzo “Produzioni industriali e artigianali” interviene nei processi di lavorazione, fabbricazione, assemblaggio e commercializzazione di prodotti industriali e artigianali.

Le sue competenze tecnico-professionali sono riferite alle filiere dei settori produttivi generali e specificamente sviluppate in relazione alle esigenze espresse dal territorio.

È in grado di:

- scegliere e utilizzare le materie prime e i materiali relativi al settore di riferimento;
- utilizzare i saperi multidisciplinari di ambito tecnologico, economico e organizzativo per operare autonomamente nei processi in cui è coinvolto;
- intervenire nella predisposizione, conduzione e mantenimento in efficienza degli impianti e dei dispositivi utilizzati;
- applicare le normative vigenti sulla tutela dell'ambiente e sulla salute e sicurezza degli addetti alle lavorazioni, degli utenti e consumatori;
- osservare i principi di ergonomia e igiene che presiedono alla fabbricazione, alla distribuzione e all'uso dei prodotti di interesse;
- programmare e organizzare le attività di smaltimento di scorie e sostanze residue, collegate alla produzione dei beni e alla dismissione dei dispositivi;
- supportare l'amministrazione e la commercializzazione dei prodotti

L'indirizzo prevede le articolazioni “Industria” e “Artigianato” nelle quali il profilo viene orientato e declinato. Nell'articolazione “Artigianato” è prevista l'opzione “Produzioni tessili-sartoriali”, finalizzata a conservare e valorizzare stili, forme, tecniche proprie della storia artigianale locale e per salvaguardare competenze professionali specifiche del settore produttivo tessile - sartoriale.

A conclusione del percorso quinquennale, il diplomato consegue i risultati di apprendimento di seguito specificati in termini di competenze:

1. Utilizzare adeguatamente gli strumenti informatici e i software dedicati agli aspetti produttivi e gestionali
2. Selezionare e gestire i processi della produzione tessile-sartoriale in rapporto ai materiali e alle tecnologie specifiche.
3. Applicare le procedure che disciplinano i processi produttivi tessili-sartoriali, nel rispetto della normativa sulla sicurezza nei luoghi di vita e di lavoro e sulla tutela dell'ambiente e del territorio.
4. Innovare e valorizzare sotto il profilo creativo e tecnico, le produzioni tradizionali del territorio.
5. Riconoscere gli aspetti di efficacia, efficienza ed economicità e applicare i sistemi di controllo-qualità nella propria attività lavorativa.
6. Interpretare ed elaborare in modo innovativo forme e stili delle produzioni tradizionali del settore tessile-artigianale.
7. Padroneggiare tecniche di lavorazione e adeguati strumenti gestionali nella elaborazione, diffusione e commercializzazione dei prodotti artigianali.
8. Intervenire nelle diverse fasi e livelli dei processi produttivi tessili e sartoriali, mantenendone la visione sistemica.

Le competenze dell'indirizzo "Produzioni industriali e artigianali", nell'opzione "Produzioni tessili-sartoriali", sono sviluppate e integrate in coerenza con la filiera produttiva di riferimento e con le esigenze del territorio.

II. CONSIDERAZIONI GENERALI SULLA CLASSE

II.1. Presentazione della classe e del suo percorso formativo

IV M	
Situazione iniziale	
Numero alunne provenienti da III M	19
Numero alunne provenienti da altra classe	-
Numero alunne ripetenti	1
Numero alunne provenienti da altri istituti	-
Numero totale alunne	20
Situazione finale	
Numero alunne ritirate	-
Numero alunne promosse	14
Numero alunne promosse dopo sospensione di giudizio	6
Non ammesse alla classe successiva	-
Numero alunne ammesse alla V M	20
V M	
Situazione iniziale	
Numero alunne provenienti da IV M	20
Numero alunne ritirate	1
Numero alunne provenienti da altra classe	-
Numero totale alunne	19

La classe è composta da 19 alunne. La classe in generale ha un comportamento corretto e rispettoso delle regole, si dimostra collaborativa partecipando attivamente al dialogo educativo e alle attività proposte. Per quanto riguarda il profitto, la maggioranza della classe

presenta una preparazione sufficiente, anche se alcune alunne presentano tuttora delle debolezze soprattutto in italiano, matematica e inglese. Considerando il profitto si possono individuare tre fasce:

- una prima fascia è composta da allieve che si sono dimostrate sempre partecipi e propositivi raggiungendo livelli medio-alti.
- una seconda fascia è costituita da allieve che attraverso l'impegno in classe e a casa sono riuscite a ottenere un buon livello di profitto.
- Una terza fascia è costituita da allieve che in alcune materie presentano ancora diverse lacune di base, non superate nel corso degli anni, che limitano la loro capacità di espressione sia nello scritto che nell'orale. Nel loro caso il profitto in queste materie risulta al limite della sufficienza o insufficiente.

Nelle materie di indirizzo il livello generale è più alto ed anche i miglioramenti durante l'anno sono più accentuati. Alcune allieve inoltre, che si distinguono per la forte motivazione personale, hanno raggiunto un buon livello di autonomia ottenendo buoni e ottimi risultati.

Le allieve hanno conseguito al termine del terzo anno la qualifica professionale di *Operatore dell'abbigliamento*, prevista dal sistema IeFP della Regione Toscana.

II.2. Quadro orario

Insegnamenti generali	Ore sett.	Insegnante	Continuità didattica
Lingua e letteratura italiana	4	Prof. Giampaolo Fenzi	si
Storia	2	Prof. Giampaolo Fenzi	si
Lingua inglese	3	Prof.ssa Rosa Bellina	si
Matematica	3	Prof.ssa Antonella Grossi	si
Scienze motorie e sportive	2	Prof.ssa Alessandra Berni	si
RC o attività alternative	1	Prof.ssa Leda Mugnai, supplente prof. Michael Mellner	si
Insegnamenti obbligatori area di indirizzo	Ore sett.	Insegnante	Continuità didattica
Laboratori tecnologici ed esercitazioni tessili, abbigliamento	4	Prof.ssa Grazia Focardi	no
Tecnologie applicate ai materiali e ai processi produttivi tessili, abbigliamento	4 (2 comp)	Prof. Mattia Zupo Prof.ssa Grazia Focardi	si no
Progettazione tessile - abbigliamento, moda e costume	6 (4 comp)	Prof.ssa Tiziana Capuano Prof.ssa Erica Di Blasi	si si
Tecniche di distribuzione e marketing	3	Prof. Giuseppe Iennaco	no

III. ULTERIORI STRUMENTI FORMATIVI

III.1. Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento¹, tirocini e stage

L'Alternanza scuola lavoro (ora *Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento*: cfr. nota 1), posta tra gli obiettivi formativi dalla legge 107 del 13 luglio 2015, prevede l'organizzazione di progetti innovativi di alternanza con le seguenti caratteristiche:

- offrire a tutti gli studenti dai 15 ai 18 anni l'opportunità di apprendere mediante esperienze didattiche in ambienti lavorativi privati, pubblici e del terzo settore;

¹ Ai sensi della L. 30 dicembre 2018, n. 145, art. 1 co. 784, i percorsi in alternanza scuola-lavoro di cui al decreto legislativo 15 aprile 2005, n. 77, sono ridenominati «percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento».

- valorizzare una formazione congiunta tra scuola e mondo del lavoro;
- assicurare ai giovani, oltre alle conoscenze di base, anche l'acquisizione di maggiori competenze per l'occupabilità e l'auto-imprenditorialità.

Ciò premesso, le attività devono configurarsi come:

- a) progetti innovativi di integrazione tra percorsi formativi ed il mercato del lavoro anche secondo modalità di "bottega-scuola" e "scuola-impresa";
- b) progetti riferiti a esperienze e modelli di eccellenza di integrazione e collaborazione con imprese operanti su aree tecnologiche strategiche per il nostro Paese, quali efficienza energetica, mobilità sostenibile, nuove tecnologie della vita, nuove tecnologie per il *made in Italy*, tecnologie innovative per i beni e le attività culturali e il turismo;
- c) progetti che presentano una stabilità nel tempo e che vedono la collaborazione con i poli tecnico-professionali e gli ITS;
- d) progetti che evidenzino nella loro realizzazione le proposte dei Comitati Tecnico Scientifici o Comitati Scientifici;
- e) progetti realizzati attraverso esperienze di divulgazione a mezzo stampa o altro mezzo informativo al fine di disseminare capillarmente le buone pratiche.

III.1.1. Finalità e obiettivi dell'alternanza scuola lavoro

L'alternanza scuola lavoro è proposta come metodologia didattica per:

- a) attuare modalità di apprendimento flessibili e equivalenti sotto il profilo culturale ed educativo, rispetto agli esiti dei percorsi del secondo ciclo, che colleghino sistematicamente la formazione in aula con l'esperienza pratica;
- b) arricchire la formazione acquisita nei percorsi scolastici e formativi con l'acquisizione di competenze spendibili anche nel mercato del lavoro;
- c) accrescere la motivazione allo studio;
- d) favorire l'orientamento dei giovani per valorizzarne le vocazioni personali, gli interessi e gli stili di apprendimento individuali;
- e) realizzare un organico collegamento delle istituzioni scolastiche e formative con il mondo del lavoro e la società civile, che consenta la partecipazione attiva dei soggetti nei processi formativi;
- f) correlare l'offerta formativa allo sviluppo culturale, sociale ed economico del territorio.

Ferma restando una funzione principalmente educativa e volta a innestare un processo di costruzione della personalità per formare un soggetto orientato verso il futuro, gli obiettivi sono:

- Favorire la maturazione e l'autonomia dello studente;
- Favorire l'acquisizione di capacità relazionali;
- Fornire elementi di orientamento professionale;
- Integrare i saperi didattici con i saperi operativi;
- Acquisire elementi di conoscenza critica della complessa società contemporanea.

Attraverso l'alternanza scuola lavoro si concretizza il concetto di pluralità e complementarità dei diversi approcci nell'apprendimento. Il mondo della scuola e quello dell'impresa/struttura ospitante non sono più considerati come realtà separate bensì integrate tra loro, consapevoli che, per uno sviluppo coerente e pieno della persona, è importante ampliare e diversificare i luoghi, le modalità ed i tempi dell'apprendimento.

Il modello dell'alternanza scuola lavoro intende non solo superare l'idea di disgiunzione tra momento formativo ed operativo, ma si pone l'obiettivo più incisivo di accrescere la motivazione allo studio e di guidare i giovani nella scoperta delle vocazioni personali, degli interessi e degli stili di apprendimento individuali, arricchendo la formazione scolastica con

l'acquisizione di competenze maturate "sul campo". Tale condizione garantisce un vantaggio competitivo rispetto a quanti circoscrivono la propria formazione al solo contesto teorico, offrendo nuovi stimoli all'apprendimento e valore aggiunto alla formazione della persona.

III.1.2. Le modalità

L'attività di alternanza scuola lavoro prevede l'istituzione di figure professionali che intervengono sul percorso formativo, con il compito di seguire lo studente nella sua attività.

Il **tutor interno** dell'istituzione scolastica, designato dal Dirigente scolastico, assicura il raccordo tra scuola, studente, famiglia e azienda in modo da favorire la positiva riuscita del percorso formativo; collabora all'individuazione della struttura più adatta alle caratteristiche dell'alunno; segue lo studente durante l'intero processo di apprendimento e verifica che le attività svolte rispondano al progetto formativo elaborato; aggiorna il Consiglio di classe e acquisisce elementi utili per il monitoraggio e la valutazione.

Il **tutor esterno**, designato dalla struttura che ospita lo studente, è il referente dell'impresa o della struttura ospitante. Ha il compito di assicurare il raccordo tra impresa, scuola e studente cooperando con il tutor interno; assicura l'accoglienza e l'inserimento in azienda ed è, quindi, la persona di riferimento per lo studente durante la fase di stage/tirocinio; fornisce alla scuola gli elementi per valutare le attività dello studente e l'efficacia dei processi formativi.

In preparazione all'attività da svolgersi in situazioni di lavoro, gli studenti partecipano a percorsi formativi e di orientamento, diversificati in relazione alla struttura in cui si svolgeranno le attività; insegnanti della scuola e/o esperti esterni chiariscono quale sarà il tipo di attività che svolgeranno, con quali diritti e doveri, quale rapporto dovrà esistere tra l'attività a scuola e l'attività di stage/tirocinio. Particolare attenzione viene posta sugli aspetti legati alla sicurezza nei luoghi di lavoro e alle norme igienico-sanitarie da osservare nei processi produttivi.

L'Istituto progetta e realizza ogni anno specifiche attività per i diversi indirizzi.

III.1.3. Le Competenze Generali

AREA DELLA LINGUAGGI		
Competenze	Abilità	Conoscenze
Padroneggiare gli strumenti espressivi e lessicali della lingua italiana nella lettura, nell'oralità e nella scrittura secondo le varie tipologie testuali.	Ascoltare in modo funzionale allo scopo e al contesto: chiedere spiegazioni, annotare, distinguere dati principali e secondari	Lessico fondamentale e struttura grammaticale della lingua italiana
Comprendere, comunicare, documentare in base alle esigenze dei diversi contesti, anche con l'ausilio di tecnologie multimediali	Pianificare e realizzare interventi su argomenti lavorativi specifici, in maniera organizzata ed utilizzando i termini tecnici appropriati	Strumenti e codici della comunicazione in contesti espositivi, organizzativi e professionali
Stabilire collegamenti tra forme culturali nazionali e internazionali sia in prospettiva interculturale, sia ai fini della mobilità lavorativa	Ricercare, acquisire e selezionare informazioni generali e specifiche in funzione di precisi compiti lavorativi	Tecniche compositive delle diverse forme di produzione scritta
Reperire e utilizzare informazioni per assolvere un compito e organizzare il proprio lavoro ed il proprio apprendimento	Redigere sintesi e relazioni producendo testi corretti e coerenti, adeguati al contesto lavorativo	Lessico e grammatica inglesi fondamentali e linguaggio settoriale
Riconoscere il valore e la potenzialità dei beni artistici ed ambientali	Comprendere ed utilizzare in contesto operativo i principali testi redatti in inglese in linguaggio settoriale.	
Utilizzare l'inglese nelle principali interazioni comunicative e lavorative		

III.1.4. Le Competenze di Cittadinanza

AREA DELLA CITTADINANZA
Competenze
Organizzare il proprio apprendimento e valutarne motivazioni e finalità
Collaborare e partecipare alle attività comprendendo il punto di vista delle persone e portando il loro personale contributo
Lavorare in autonomia e con responsabilità, conoscendo ed osservando norme e regole
Comunicare con chiarezza e competenza con colleghi e superiori
Svolgere la propria attività operando in équipe, integrando le proprie competenze all'interno di un processo produttivo
Riconoscere ed analizzare i problemi: impostare e sviluppare ipotesi risolutive
Individuare collegamenti e relazioni
Utilizzare, in ambito lavorativo, gli strumenti di progettazione, documentazione e controllo qualità
Sviluppare lo spirito di iniziativa, creatività ed imprenditorialità; valutare rischi ed opportunità
Rafforzare la capacità di autovalutazione
Essere consapevole del valore sociale della propria attività
Operare nel mondo del lavoro con attenzione sia alla sicurezza della persona, sia alla tutela dell'ambiente e del territorio.

III.1.5. Le Competenze di Settore

Dipendenti dal settore di riferimento e dal percorso di studi.

III.1.6. Istituto Professionale

III.1.6.1. Classi terze

Svolgono percorsi di stage presso aziende di settore per il completamento del percorso di Istruzione e Formazione Professionale previsto dall'articolazione (Operatore Meccanico, Operatore Elettrico, Operatore Elettronico, Operatore dell'Abbigliamento, Operatore Grafico Multimediale). Queste esperienze sono divise in due periodi distinti (120 nel corso dell'anno scolastico, preferibilmente nei mesi di febbraio-marzo, e 160 ore al termine del corso, a cavallo di maggio-giugno). Questa esperienza consolida le competenze tecnico-professionali apprese nel corso del triennio di studi sia per quel che riguarda le linee guida ministeriali che per quel che riguarda il profilo professionale della figura definita dal Repertorio delle Figure Professionali della Regione Toscana. Gli allievi, inoltre, possono testare sul campo tutte quelle nozioni, conoscenze e capacità osservate nel corso dello Stage Simulato di 80 ore svolto al termine del secondo anno di studi, durante il quale esperti del mondo del lavoro del relativo settore produttivo hanno realizzato un percorso laboratoriale per la progettazione e realizzazione di un prodotto tecnico.

III.1.6.2. Classi quarte e quinte

Svolgono esperienze diversificate in funzioni delle collaborazioni attivate con Enti locali, aziende del tessuto economico fiorentino e con tutte le associazioni di categoria (Confindustria, Confcommercio, Camera di Commercio, etc.). Dette esperienze si possono riassumere nelle attività seguenti:

- a) Sono organizzate diverse "visite aziendali" in stabilimenti, aziende ed agenzie del territorio per osservare da vicino il contesto operativo di tali attività in giornate lavorative "ordinarie" e per osservare il modo di "presentarsi" verso l'esterno.
- b) Sono invitati aziende ed enti nel nostro istituto per presentare le loro attività ma, soprattutto, per svolgere lezioni integrative alla didattica ordinaria. Si sfruttano tali momenti

per approfondire le conoscenze tecniche in particolar modo sfruttando il maggiore livello tecnologico ed il maggior aggiornamento in termini di processi e strumenti in possesso delle diverse realtà aziendali.

c) Viene utilizzato l'Ambiente di Simulazione per Gestire l'Impresa messo a disposizione da Indire (http://www.ifsnetwork.it/portale_ifs/) che offre agli studenti e agli insegnanti la possibilità di misurarsi con le problematiche legate alla costituzione e poi alla gestione di un'impresa, in tutto simile a quelle reali. Un modo nuovo e stimolante di approfondire contenuti ed avvicinarsi al mondo del lavoro in modo interattivo e divertente, attraverso un pratico ambiente di simulazione che riduce la distanza tra l'esperienza teorica e quella pratica.

d) Il tipico percorso di tirocinio (stage) rimane comunque il fulcro dell'attività di alternanza, ma è per l'allievo un periodo di maturazione e di crescita che fa parte di un percorso più articolato e più concatenato ad altre attività della stessa tipologia piuttosto che un "periodo" chiuso e limitato di esperienza in azienda, di assenza da scuola... insomma di vacanza "lavorativa". È l'occasione per mettere in pratica, in un contesto lavorativo e produttivo ordinato da regole, tempi ed esigenze più restrittive, le conoscenze e le competenze acquisite lungo il percorso formativo scolastico.

III.1.7. La valutazione degli apprendimenti

La valutazione rappresenta un elemento fondamentale nella verifica della qualità degli apprendimenti, alla cui costruzione concorrono differenti contesti (scuola, lavoro) e diversi soggetti (docenti/formatori/studenti).

La valutazione del percorso in alternanza è finalizzata all'accertamento delle competenze sviluppate attraverso modalità e strumenti che possono essere utilizzati in fasi diverse del processo di apprendimento adattandoli al percorso svolto: le valutazioni del tutor aziendale attraverso schede di osservazione, la stesura di relazioni, la discussione dell'esperienza con gli insegnanti.

Le fasi seguite dalla scuola per l'accertamento delle competenze sono le seguenti:

- descrizione delle competenze attese al termine del percorso;
- programmazione degli strumenti e delle azioni di osservazione;
- accertamento finale delle competenze.

III.1.8. Valutazione delle esperienze di ASL in sede di scrutinio finale

La valutazione finale degli apprendimenti a conclusione dell'anno scolastico, viene attuata dai docenti del Consiglio di classe tenuto conto delle valutazioni espresse dal tutor esterno sulla base degli strumenti appositamente predisposti (schede di valutazione che riguardano essenzialmente le competenze teorico-pratiche e relazionali sviluppate durante il percorso formativo).

La valutazione degli esiti dei percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento è parte integrante della valutazione finale dello studente ed incide sul livello dei risultati di apprendimento conseguiti. Detta valutazione concorre ad integrare quella del comportamento (voto di condotta) e quella delle discipline a cui tali percorsi afferiscono e contribuisce, in tal senso, alla definizione del credito scolastico.

III.1.9. La certificazione delle competenze

La certificazione rappresenta l'atto conclusivo del processo di valutazione. La trasparenza dei percorsi di apprendimento e il riconoscimento delle competenze acquisite rappresentano

aspetti fondamentali di tutto il percorso in alternanza, in quanto rendono visibili gli esiti delle attività realizzate dagli studenti nella dimensione scuola/contesto di lavoro.

La certificazione delle competenze acquisite con il percorso in alternanza comprende:

- i dati dell'istituto scolastico;
- i dati anagrafici dello studente;
- i riferimenti alla tipologia e ai contenuti delle attività inserite nel percorso in alternanza;
- le competenze acquisite;
- i dati relativi ai contesti di lavoro in cui lo stage/tirocinio si è svolto, le modalità di apprendimento e valutazione delle competenze (periodo di svolgimento, numero di ore);
- la lingua utilizzata nel contesto lavorativo.

Il momento del rilascio del certificato all'interno del percorso formativo del secondo ciclo è legato alla durata del percorso – annuale o pluriennale – e al momento di conclusione dell'esperienza o alla conclusione del ciclo di studi con l'esame di Stato.

La certificazione delle competenze sviluppate attraverso la metodologia dell'alternanza scuola lavoro è inserita nel curriculum dello studente.

La documentazione relativa alle attività svolte è contenuta nell'allegato n. .

III.2. Visite guidate e viaggi d'istruzione

18.10.2018 evento “*Didacta*”

12.11.2018 Convegno didattico (relativo al Progetto “*Costituzione: la nostra carta d'identità 1948-2018*” promosso dall'Istituto Storico Toscano della Resistenza e dell'età contemporanea con il sostegno della Regione Toscana) svoltosi al Cinema “La Compagnia” (Firenze).

11.12.2018 XXII “Meeting dei Diritti Umani” presso il Mandela Forum a Firenze: “*Nessuno è nato per odiare*”

25.01.2019 “*Pitti Filati*” presso la Fortezza da Basso.

III.3. Attività di recupero e sostegno

Dopo lo scrutinio del primo quadrimestre, le alunne che presentavano insufficienze in una o più discipline sono state sensibilizzate a intensificare lo studio individuale, sostenute in recupero in itinere.

III.4. Attività, percorsi e progetti svolti nell'ambito di «Cittadinanza e Costituzione»

Si veda allegato 11

III.5. Attività integrative curricolari ed extracurricolari

16.01.2019 orientamento in uscita Ranstad

08.02.2019 orientamento in uscita presso IED (Istituto Europeo di Design).

20.03.2019 orientamento in uscita presso LABA (Libera Accademia di Belle Arti)

25.03.2019 orientamento in uscita presso istituto MODARTECH

05.04.2019 orientamento in uscita presso ITS MITA (Made in Italy Tuscany Academy)

III.6. Progetti realizzati

Progetto “*Confindustria e Banca Intesa San Paolo*”

Progetto sfilata di fine anno “*Metropolis*”

IV. SIMULAZIONI DI PROVE D'ESAME

IV.1. Tipologie di simulazioni sperimentate

La classe ha svolto le simulazioni nazionali organizzate dal Ministero secondo il seguente calendario:

- simulazioni prima prova scritta: 19 febbraio e 26 marzo;
- simulazioni seconda prova scritta: 28 febbraio e 2 aprile

I testi delle simulazioni nazionali sono stati pubblicati sul sito del MIUR. In allegato sono riportati i testi delle simulazioni della seconda prova, in quanto la seconda parte è stata predisposta dalle/dai docenti delle discipline interessate in coerenza con le specificità del Piano dell'offerta formativa dell'istituzione scolastica e della dotazione tecnologica e laboratoriale d'istituto.

Durata delle due simulazioni della seconda prova ore 8 così distribuite:

Simulazione del 28/02 n. 8 ore continuative.

Simulazione del 02/04 complessivamente la prova è durata 8 ore.

I° parte (traccia Ministeriale) durata 4 ore più 15 minuti per le alunne DSA.

II° parte (traccia predisposta dalla commissione – docenti di Disegno e Modellistica somministrata in data 03/04 4 ore.

In allegato sono riportati anche i testi delle eventuali ulteriori simulazioni previste dal Consiglio di classe.

IV.2. Criteri di valutazione adottati

Per la correzione e la valutazione delle prove sono state utilizzate apposite griglie (riportate in allegato) elaborate secondo le indicazioni ministeriali.

Per la valutazione delle prove sono state utilizzate le griglie ministeriali. Le due simulazioni sono state valutate con due griglie differenti, la scelta è stata subordinata alle diverse modalità di esecuzione e predisposizione delle prove da parte dei docenti di Modellistica

IV.3. Considerazioni sui risultati conseguiti

La preparazione allo svolgimento delle simulazioni ha compreso le seguenti attività:

Prima prova

- Illustrazione alla classe delle nuove regole introdotte dal decreto legislativo n. 62 del 13 aprile 2017.
- Elaborazione ed illustrazione alla classe di due schede: una relativa al “*Quadro di riferimento per la redazione e lo svolgimento della prima prova scritta dell’esame di Stato*” ed una relativa alla tipologia B (“*Il testo argomentativo*”).
- Svolgimento di esercitazioni e di compiti conformi alle tipologie previste dalla riforma (analisi e interpretazione di un testo letterario italiano, analisi e produzione di un testo argomentativo, riflessione critica di carattere espositivo-argomentativo su tematiche di attualità).

L'esito delle simulazioni, che va comunque interpretato nel quadro dell'andamento complessivo della classe nella disciplina di riferimento (Lingua e letteratura italiana), si può

ritenere mediamente positivo in quanto, tra la prima e la seconda prova, si sono registrati dei progressi con il superamento delle maggiori difficoltà emerse inizialmente.

Seconda prova

- Prima simulazione II prova:

La prima traccia ministeriale si è rilevata abbastanza complessa nella richiesta degli *steps* per la scarsa reperibilità di fonti iconografiche necessarie per l'esecuzione dell'elaborato. La richiesta di un documento tecnico-sartoriale in una prova progettuale ministeriale si è rivelata inaspettata e ripetitiva rispetto alla formulazione della seconda parte della prova, predisposta dai docenti di modellistica, che prevedeva un documento più ampio nelle richieste ma simile a quello presente nella traccia ministeriale. Questi fattori hanno sicuramente pesato sulla valutazione di un elaborato che per la complessità della traccia e per le modalità di esecuzione ha reso la valutazione complessa. Poiché lo svolgimento della prova è avvenuto in una unica giornata, si è ritenuto opportuno l'impiego di una griglia di valutazione con parametri più generici e complessi, la scelta ha penalizzato le competenze specifiche e le predisposizioni tecnico-grafico-sartoriali delle studentesse.

- Seconda simulazione II prova:

La seconda prova ha avuto esiti migliori sia per il contenuto della traccia che per le richieste moderate dalla stessa, eseguite in un tempo massimo di 4 ore. Le tempistiche e le modalità indicate nella traccia sono state effettuate secondo quanto stabilito. La predisposizione da parte dei docenti di modellistica della seconda parte è stata differenziata dalla presenza anche in questa prova di un documento tecnico-sartoriale. La prova è stata svolta in due differenti giorni in 8 ore complessive. Questi aspetti hanno contribuito alla scelta di griglie di valutazione differenti i cui criteri valutativi erano inerenti alle richieste dei due elaborati prodotti dalle studentesse.

IV.4. Preparazione al colloquio

- Illustrazione alla classe delle nuove regole introdotte dal decreto legislativo n. 62 del 13 aprile 2017.
- Elaborazione ed illustrazione alla classe di una scheda contenente le FAQ pubblicate sul sito del MIUR relative alla preparazione ed allo svolgimento del colloquio di esame.

Il consiglio di classe ha altresì approvato una proposta di griglia di valutazione del colloquio che viene allegata al presente Documento.

V. CRITERI DI ASSEGNAZIONE DEL CREDITO SCOLASTICO

Il credito scolastico dei candidati interni all'esame di Stato è disciplinato dalla seguente tabella di cui all'allegato A del Decreto legislativo n. 62 del 13/4/2017:

Media dei voti	Credito III anno	Credito IV anno	Credito V anno
M < 6	-	-	7-8
M = 6	7-8	8-9	9-10
6 < M ≤ 7	8-9	9-10	10-11
7 < M ≤ 8	9-10	10-11	11-12
8 < M ≤ 9	10-11	11-12	13-14
9 < M ≤ 10	11-12	12-13	14-15

Per integrare il punteggio minimo previsto dalla tabella l'alunno/a deve possedere almeno due dei requisiti di seguito indicati se la media ha una frazione decimale <0,5. Se la media è $\geq 0,5$ è sufficiente un requisito.

Requisiti	Titoli che danno adito al credito formativo
1. Possesso di credito formativo.	• Esperienze di lavoro nel settore.
2. Frequenza assidua ($\geq 90\%$ monte ore annuale).	• Impegno nel volontariato e nelle attività di solidarietà.
3. Interesse e impegno nella partecipazione al dialogo educativo.	• Frequenza di corsi o attività di carattere culturale.
4. Impegno nelle attività degli organi collegiali.	• Attività sportiva a carattere di eccellenza.
5. Interesse e impegno nella partecipazione alle attività complementari e integrative organizzate dalla scuola.	• Accertata produzione artistica.
	• Attestati di formazione professionale.
	• Altri diplomi di maturità o titoli di studio equipollenti.

Studenti con giudizio sospeso

La procedura di cui sopra si applica anche agli studenti con giudizio sospeso, a condizione che l'ammissione alla classe successiva avvenga sulla base di valutazioni integrative finali tutte sufficienti. Viceversa in caso di ammissione con voto di consiglio indicativo della persistenza di lacune si attribuisce il punteggio minimo previsto dalle bande di oscillazione della tabella.

REGIME TRANSITORIO

Candidati che sostengono l'esame nell'a. s. 2018/2019

Tabella di conversione del credito conseguito nel III e nel IV anno:

Somma crediti conseguiti per il III e per il IV anno	Nuovo credito attribuito per il III e IV anno (totale)
6	15
7	16
8	17
9	18
10	19
11	20
12	21
13	22
14	23
15	24
16	25

VI. ALLEGATI

1	Programma di Lingua e letteratura italiana
2	Programma di Storia
3	Programma di Lingua inglese
4	Programma di Matematica
5	Programma di Scienze motorie e sportive
6	Programma di Religione cattolica
7	Programma di Tecniche di distribuzione e marketing
8	Programma di Progettazione tessile – abbigliamento, moda e costume
9	Programma di Laboratorio tecnologico
10	Programma di Tecnologie applicate ai materiali e ai processi produttivi
11	Attività, percorsi e progetti svolti nell’ambito di «Cittadinanza e Costituzione»
12	Griglia di valutazione prima prova
13	Griglia di valutazione seconda prova
14	Griglia di valutazione colloquio
15	Percorsi per le competenze trasversali e per l’orientamento – Relazioni finali
16	Simulazione della seconda prova d’esame

Allegato n. 1

CLASSE V M

PROGRAMMA DI: LINGUA E LETTERATURA ITALIANA

PROF.: GIAMPAOLO FENZI

Contenuti disciplinari trasmessi:

1. MODULO STORICO-CULTURALE - Dal Realismo alle Avanguardie

1.1. Fra Ottocento e Novecento: Naturalismo e Simbolismo (1861-1903)

Storia, politica e società tra fine Ottocento e inizio Novecento.

La cultura e gli intellettuali.

I movimenti e i generi letterari di fine Ottocento: il Realismo; la Scapigliatura, il Naturalismo francese e il Verismo italiano.

Simbolismo e Decadentismo.

Tempi impiegati: ore 10

2. MODULO PER AUTORE – Giovanni Verga

La vita e le opere; Verga prima del Verismo; Verga e il Verismo.

Le novelle di *Vita dei campi*.

p. 115 *Rosso Malpelo*

p. 127 *Fantasticherie*

p. 133 *La Lupa*

Il capolavoro: *I Malavoglia* e la rivoluzione di Verga.

L'opera: struttura, contenuto, personaggi e temi, tecnica narrativa, ideologia e stile.

p. 140 - La prefazione ai *Malavoglia*.

p. 144 - L'inizio dei *Malavoglia* (cap. I).

p. 156 - L'addio di 'Ntoni (cap. XV)

Novelle rusticane e Per le vie.

p. 164 - *La roba*

Mastro-don Gesualdo

L'opera: struttura, contenuto, personaggi e temi, tecnica narrativa, ideologia e stile.

p. 178 - *La morte di Gesualdo*

Tempi impiegati: ore 11

3.1. MODULO PER GENERE – La poesia moderna e contemporanea

La nascita della poesia moderna.

I fiori del male di CHARLES BAUDELAIRE.

p. 202 *L'albatro*

p. 204 *Corrispondenze*

I "poeti maledetti": Paul Verlaine, Arthur Rimbaud, Stéphane Mallarmé.

GIOVANNI PASCOLI.

La vita e le opere.

La poetica pascoliana.

Le raccolte poetiche: *Myricae*, *Poemetti* e *Canti di Castelvecchio*.

p. 291 *Lavandare* (da *Myricae*)
p. 293 *X Agosto* (da *Myricae*)
p. 298 *Novembre* (da *Myricae*)
p. 304 *Il gelsomino notturno* (da *Canti di Castelvecchio*)
Lo sperimentalismo dei *Poemetti*: p. 312 *Da Italy*
Altre opere: poesia latina e poesie civili.

GABRIELE D'ANNUNZIO.

La vita. L'ideologia e la "vita come un'opera d'arte".

La poesia.

p. 355 *La sera fiesolana* (da *Alcyone*)

p. 359 *La pioggia nel pineto* (da *Alcyone*)

Cenni sulle opere in prosa (racconti e romanzi) e sul teatro.

Tempi impiegati: ore 21

1.2. L'età delle Avanguardie (1903-1925)

La cultura nell'età delle Avanguardie e del modernismo.

Le Avanguardie storiche: Espressionismo, Futurismo, Dadaismo, Surrealismo.

La cultura scientifica e filosofica.

Sigmund Freud e la psicoanalisi.

La narrativa nell'età delle avanguardie.

Il romanzo del primo Novecento: caratteri generali e autori più significativi.

Tempi impiegati: ore 14 - Totale ore modulo storico-culturale: 24

4. MODULO PER AUTORE – Luigi Pirandello

La vita e le opere. L'umorismo: il contrasto tra "forma" e "vita".

p. 104 - La differenza fra umorismo e comicità: la vecchia imbellettata
(*L'umorismo*, parte Seconda, cap. II)

I romanzi siciliani. I romanzi umoristici.

Il fu Mattia Pascal: la trama e i temi.

p. 112 - *Adriano Meis e la sua ombra* (da *Il fu Mattia Pascal*, cap. XV)

Uno, nessuno e centomila: la trama.

p. 117 - "La vita non conclude" (da *Uno, nessuno e centomila*, Libro ottavo, cap. IV)

Le *Novelle per un anno*.

p. 121 - *Il treno ha fischiato*

p. 134 - *C'è qualcuno che ride*

Il teatro di Pirandello: il "teatro del grottesco"; il "teatro nel teatro".

Sei personaggi in cerca d'autore.

p. 143 - *Finzione o realtà*

Enrico IV, tragedia degradata.

p. 148 *La vita, la maschera, la pazzia* (Atto III)

Il "pirandellismo".

Tempi impiegati: ore 9

5. MODULO PER OPERA – *La coscienza di Zeno* di Italo Svevo

La vita e le opere. La cultura di Svevo. Il fondatore del romanzo d'avanguardia italiano.

Una vita: il primo romanzo sull'inetto.

Senilità: l'inetto accetta le consuetudini borghesi.

Le altre opere di Svevo.

La coscienza di Zeno: la storia di una malattia.

p. 179 - *Lo schiaffo del padre* (dal cap. *La morte di mio padre*)

p. 184 - *La proposta di matrimonio* (dal cap. *Storia del mio matrimonio*)

p. 191 - *Lo scambio di funerale* (dal cap. *Storia di un'associazione commerciale*)

p. 197 - *La vita è una malattia* (dal cap. *Psico-analisi*)

Cenni sulle altre opere di Svevo

Tempi impiegati: ore 7

3.2. MODULO PER GENERE – La poesia moderna e contemporanea

La poesia italiana nella prima metà del Novecento.

Il Crepuscolarismo. L'Ermetismo.

GIUSEPPE UNGARETTI

La vita. La poetica e *L'Allegria*.

L'allegria: il titolo; la struttura e il contenuto; la rivoluzione formale.

p. 296 *I fiumi*

p. 300 *San Martino del Carso*

p. 302 *Soldati*

p. 307 *Veglia*

Le raccolte dopo *L'Allegria*.

p. 312 *La madre* (da *Sentimento del tempo*)

p. 314 *Non gridate più* (da *Il dolore*)

EUGENIO MONTALE.

La vita e le opere: le cinque fasi di Montale.

La centralità di Montale nella poesia del Novecento.

Ossi di seppia: la poetica, i temi, il linguaggio e lo stile.

p. 376 *Merigiare pallido e assorto*

p. 378 *Non chiederci la parola*

p. 381 *Spesso il male di vivere ho incontrato*

Le occasioni: la poetica, i temi, il linguaggio e lo stile.

p. 390 *La casa dei doganieri*

La bufera e altro: la poetica, i temi, il linguaggio e lo stile.

Satura: la poetica, i temi, il linguaggio e lo stile.

p. 410 *Ho sceso, dandoti il braccio, almeno un milione di scale*

L'ultimo Montale.

Tempi impiegati: ore 13

6. MODULO PER TEMA – Lettura di un romanzo italiano sulla Resistenza

Lettura autonoma del romanzo di BEPPE FENOGLIO, *Una questione privata*

Tempi impiegati: ore 4 (presentazione dell'opera e inquadramento nel contesto storico-culturale del Neorealismo)

Metodi e strumenti adottati:

- Lezione frontale e interattiva/dialogica con il supporto di diapositive Office PowerPoint, per la cui elaborazione si sono utilizzate riproduzioni digitali di ritratti e fotografie degli

autori, di fotogrammi di film, di foto di opere d'arte, di beni artistici, di monumenti, di copertine di libri, di scene teatrali, di località, di manifesti cinematografici, di pagine di giornali, di carte geografiche e di immagini varie attinenti ai testi letterari studiati.

- Lettura ed analisi guidata dei testi.
- Indicazioni metodologiche (istruzioni ed esempi per il lavoro da svolgere autonomamente a casa; rafforzamento delle competenze relative all'analisi e al commento del testo e alla stesura di un tema; guida alla composizione di testi informativo-espositivi, interpretativo-valutativi e argomentativi).
- Testo in adozione: PIETRO CATALDI, ELENA ANGIOLONI, SARA PANICHI, *La letteratura al presente*. Volume 3a - *Il secondo Ottocento* + Volume 3b - *Il Novecento e gli scenari del presente*, G. B. Palumbo Editore.
- Altri strumenti utilizzati: schede didattiche digitali predisposte dall'insegnante e condivise con la classe tramite il Registro elettronico, fotocopie, materiale multimediale.

Verifiche:

Tipologia delle prove di verifica

- Colloquio individuale;
- esercitazioni scritte da svolgere a casa (questionari, parafrasi, sintesi, analisi e commento di testi in prosa e poesia, composizione di testi argomentativi ecc.);
- prove strutturate;
- compiti scritti svolti in classe (tre per quadrimestre): analisi e interpretazione di un testo letterario italiano, analisi e produzione di un testo argomentativo, riflessione critica di carattere espositivo-argomentativo su tematiche di attualità.

Criteri di valutazione

- Colloqui: conoscenze (padronanza dei contenuti, raccordi pluridisciplinari), competenze linguistiche (correttezza linguistico-espressiva, sviluppo delle argomentazioni), capacità elaborative, logiche e critiche (elaborazione personale originale).
- Livello di sufficienza: possesso delle conoscenze di base, accettabili competenze linguistiche e capacità elaborative, logiche e critiche.
- Livello di sufficienza nelle prove strutturate e semistrutturate: punteggio equivalente al 60% del punteggio massimo. Indicatori per la valutazione dei quesiti a risposta aperta: conoscenze, competenze linguistiche, abilità elaborative, logiche e critiche.
- Indicatori per la valutazione dei quesiti a risposta chiusa: comprensione del quesito, conoscenze disciplinari, abilità logiche e critiche.
- Per la correzione degli elaborati scritti si sono adottate le griglie di valutazione riportate di seguito.

Prova scritta di Italiano – Griglia di valutazione – Tipologia A - Analisi e interpretazione di un testo letterario italiano

Indicatori generali	Descrittori	Punti	Punti assegnati
Ideaione, pianificazione e organizzazione del testo. Coesione e coerenza testuale	Assenza di un evidente processo di ideazione, pianificazione e organizzazione del testo. Mancanza di coesione testuale e di un chiaro filo logico.	1-5	
	Ideaione, pianificazione e organizzazione del testo lacunose e confuse. Scarsa coesione testuale. Insufficiente coordinazione logica di idee e fatti. Presenza di contraddizioni.	6-8	
	Ideaione, pianificazione e organizzazione del testo sufficientemente ordinate ed efficaci. Accettabile coesione testuale. Sufficiente coordinazione logica di idee e fatti. Assenza di contraddizioni evidenti.	9	
	Ideaione, pianificazione e organizzazione del testo discretamente ordinate ed efficaci. Discreta / buona coesione testuale. Discreta / buona coordinazione logica dell'intera composizione.	10-13	
	Ideaione, pianificazione e organizzazione del testo rigorosamente ordinate ed efficaci. Eccellente coesione testuale. Coordinazione logica sicura entro un contesto di pensiero vivacemente problematico.	14-15	
Ricchezza e padronanza lessicale. Correttezza grammaticale (ortografia, morfologia, sintassi); uso corretto ed efficace della punteggiatura	Numerose e gravi scorrettezze. Stile notevolmente incolore. Linguaggio improprio e privo di efficacia espressiva.	1-10	
	Frequenti scorrettezze piuttosto gravi. Scarsa coerenza stilistica. Linguaggio poco appropriato ed espressivo.	11-17	
	Poche scorrettezze non gravi. Sufficiente coerenza stilistica. Linguaggio abbastanza appropriato ed espressivo.	18-19	
	Assenza di scorrettezze significative. Discreta coerenza stilistica. Linguaggio appropriato ed espressivo.	20-26	
	Forma espressiva corretta e scorrevole. Notevole coerenza stilistica. Linguaggio sicuramente appropriato ed espressivo.	27-30	
Ampiezza e precisione delle conoscenze e dei riferimenti culturali. Espressione di giudizi critici e valutazioni personali	Gravi lacune nelle conoscenze. Assenza d'impegno critico e di note personali.	1-5	
	Conoscenze frammentarie/superficiali. Impegno critico ed espressione della personalità dell'autore insufficienti.	6-8	
	Conoscenze sufficienti. Sufficiente impegno critico. Presenza sia pure parziale di qualche nota personale.	9	
	Conoscenze ampie. Discreto impegno critico. Presenza di note personali.	10-13	
	Conoscenze complete ed approfondite. Sicuro impianto critico dell'intera composizione. Presenza di note originali.	14-15	
Indicatori specifici	Descrittori	Punti	P. ass.
Rispetto dei vincoli posti nella consegna	Non rispetta le consegne o le recepisce in maniera inesatta	1-3	
	Rispetta parzialmente le consegne	4-5	
	Rispetta sufficientemente le consegne	6	
	Rispetta correttamente le consegne	7-8	
	Rispetta in modo corretto ed esauriente le consegne	9-10	
Capacità di comprendere il testo nel suo senso complessivo e nei suoi snodi tematici e stilistici	Non riconosce i concetti chiave e non riesce a porre in relazione gli aspetti tematici e stilistici	1-3	
	Riconosce in maniera parziale i concetti essenziali e i loro collegamenti, come anche gli aspetti stilistici	4-5	
	Individua e pone in relazione i concetti fondamentali del testo proposto, come pure gli snodi stilistici più evidenti	6	
	Individua, collega e interpreta i concetti chiave, le relazioni tra questi e il loro collegamento con gli aspetti stilistici significativi del testo	7-8	
	Individua, collega e interpreta in modo approfondito i concetti chiave, le relazioni tra questi e il loro collegamento con gli aspetti stilistici significativi del testo	9-10	
Puntualità nell'analisi lessicale, sintattica, stilistica e retorica (se richiesta)	Non affronta correttamente le analisi lessicale, sintattica, stilistica e retorica, che risultano inesatte o assenti	1-3	
	Affronta parzialmente gli aspetti lessicali e sintattici, nonché l'analisi stilistica e retorica	4-5	
	Effettua un'analisi sufficientemente corretta sui piani lessicale e sintattico, essenziale dal punto di vista stilistico e retorico	6	
	Effettua un'analisi discretamente corretta sui piani lessicale e sintattico, buona dal punto di vista stilistico e retorico	7-8	
	Effettua un'analisi esatta sul piano lessicale e sintattico, compresi gli aspetti stilistici e retorici	9-10	
Interpretazione corretta e articolata del testo	Non interpreta il testo in modo corretto	1-3	
	Interpreta il testo in maniera non del tutto corretta, scarsamente articolata e priva di spunti personali	4-5	
	L'interpretazione risulta corretta, anche se essenziale e relativamente corredata da spunti personali	6	
	L'interpretazione risulta corretta, abbastanza articolata e corredata da spunti personali	7-8	
	L'interpretazione risulta esatta e articolata, in virtù di commenti e spunti personali	9-10	
TOTALE	VOTO = Punteggio / 10 arrotond. - Arrotondamento dei decimali: 0,1-0,3 = 0; 0,4-0,6 = 0,5; 0,7-0,9 = 1		

Tipologia B - Analisi e produzione di un testo argomentativo

Indicatori generali	Descrittori	Punti	Punti assegnati
Ideaione, pianificazione e organizzazione del testo. Coesione e coerenza testuale	Assenza di un evidente processo di ideaione, pianificazione e organizzazione del testo. Mancanza di coesione testuale e di un chiaro filo logico.	1-5	
	Ideaione, pianificazione e organizzazione del testo lacunose e confuse. Scarsa coesione testuale. Insufficiente coordinazione logica di idee e fatti. Presenza di contraddizioni.	6-8	
	Ideaione, pianificazione e organizzazione del testo sufficientemente ordinate ed efficaci. Accettabile coesione testuale. Sufficiente coordinazione logica di idee e fatti. Assenza di contraddizioni evidenti.	9	
	Ideaione, pianificazione e organizzazione del testo discretamente ordinate ed efficaci. Discreta / buona coesione testuale. Discreta / buona coordinazione logica dell'intera composizione.	10-13	
	Ideaione, pianificazione e organizzazione del testo rigorosamente ordinate ed efficaci. Eccellente coesione testuale. Coordinazione logica sicura entro un contesto di pensiero vivacemente problematico.	14-15	
Ricchezza e padronanza lessicale. Correttezza grammaticale (ortografia, morfologia, sintassi); uso corretto ed efficace della punteggiatura.	Numerose e gravi scorrettezze. Stile notevolmente incolore. Linguaggio improprio e privo di efficacia espressiva.	1-10	
	Frequenti scorrettezze piuttosto gravi. Scarsa coerenza stilistica. Linguaggio poco appropriato ed espressivo.	11-17	
	Poche scorrettezze non gravi. Sufficiente coerenza stilistica. Linguaggio abbastanza appropriato ed espressivo.	18-19	
	Assenza di scorrettezze significative. Discreta coerenza stilistica. Linguaggio appropriato ed espressivo.	20-26	
	Forma espressiva corretta e scorrevole. Notevole coerenza stilistica. Linguaggio sicuramente appropriato ed espressivo.	27-30	
Ampiezza e precisione delle conoscenze e dei riferimenti culturali. Espressione di giudizi critici e valutazioni personali	Gravi lacune nelle conoscenze. Assenza d'impegno critico e di note personali.	1-5	
	Conoscenze frammentarie/superficiali. Impegno critico ed espressione della personalità dell'autore insufficienti.	6-8	
	Conoscenze sufficienti. Sufficiente impegno critico. Presenza sia pure parziale di qualche nota personale.	9	
	Conoscenze ampie. Discreto impegno critico. Presenza di note personali.	10-13	
	Conoscenze complete ed approfondite. Sicuro impianto critico dell'intera composizione. Presenza di note originali.	14-15	
Indicatori specifici	Descrittori	Punti	P. ass.
Individuazione corretta di tesi e argomentazioni presenti nel testo proposto	Le tesi presenti nel testo proposto e gli argomenti che le sostengono sono individuati in maniera lacunosa e poco coerente	1-4	
	Le tesi presenti nel testo proposto e gli argomenti che le sostengono sono individuati parzialmente	5-7	
	Le tesi presenti nel testo proposto e gli argomenti che le sostengono sono individuati negli aspetti essenziali e più significativi.	8	
	Le tesi presenti nel testo proposto e gli argomenti che le sostengono sono individuati correttamente	9-11	
	Le tesi presenti nel testo proposto e gli argomenti che le sostengono sono individuati correttamente e approfonditamente	12-13	
Capacità di sostenere con coerenza un percorso ragionativo adoperando connettivi pertinenti	I ragionamenti prodotti non risultano improntati a criteri di coerenza, anche a causa dell'uso errato dei connettivi	1-4	
	La coerenza dei ragionamenti è saltuaria e i discorsi non sono sempre collegati con connettivi appropriati	5-7	
	L'articolazione dei ragionamenti è coerente negli aspetti essenziali e l'uso dei connettivi è pertinente	8	
	L'articolazione dei ragionamenti è complessivamente coerente con l'uso appropriato dei connettivi	9-11	
	L'articolazione dei ragionamenti è molto coerente in tutte le sue parti con l'uso appropriato dei connettivi	12-13	
Correttezza e congruenza dei riferimenti culturali utilizzati per sostenere l'argomentazione	L'argomentazione prodotta è sostenuta da motivazioni inadeguate e/o incongrue	1-4	
	I riferimenti culturali che sostengono l'argomentazione dell'elaborato sono sporadici e talvolta non molto coerenti	5-7	
	L'argomentazione dell'elaborato risulta lineare, in quanto sostenuta da motivazioni essenziali, ma coerenti e corrette	8	
	L'argomentazione è completa e coerente, in virtù di riferimenti culturali significativi e articolati in maniera personale.	9-11	
	L'argomentazione prodotta è completa, coerente e approfondita in virtù di riferimenti culturali significativi e articolati in maniera personale.	12-14	
TOTALE	VOTO = Punteggio / 10 arrotond. - Arrotondamento dei decimali: 0,1-0,3 = 0; 0,4-0,6 = 0,5; 0,7-0,9 = 1		

Tipologia C – Riflessione critica di carattere espositivo-argomentativo su tematiche di attualità

Indicatori generali	Descrittori	Punti	Punti assegnati
Ideazione, pianificazione e organizzazione del testo. Coesione e coerenza testuale	Assenza di un evidente processo di ideazione, pianificazione e organizzazione del testo. Mancanza di coesione testuale e di un chiaro filo logico.	1-5	
	Ideazione, pianificazione e organizzazione del testo lacunose e confuse. Scarsa coesione testuale. Insufficiente coordinazione logica di idee e fatti. Presenza di contraddizioni.	6-8	
	Ideazione, pianificazione e organizzazione del testo sufficientemente ordinate ed efficaci. Accettabile coesione testuale. Sufficiente coordinazione logica di idee e fatti. Assenza di contraddizioni evidenti.	9	
	Ideazione, pianificazione e organizzazione del testo discretamente ordinate ed efficaci. Discreta / buona coesione testuale. Discreta / buona coordinazione logica dell'intera composizione.	10-13	
	Ideazione, pianificazione e organizzazione del testo rigorosamente ordinate ed efficaci. Eccellente coesione testuale. Coordinazione logica sicura entro un contesto di pensiero vivacemente problematico.	14-15	
Ricchezza e padronanza lessicale. Correttezza grammaticale (ortografia, morfologia, sintassi); uso corretto ed efficace della punteggiatura	Numerose e gravi scorrettezze. Stile notevolmente incolore. Linguaggio improprio e privo di efficacia espressiva.	1-10	
	Frequenti scorrettezze piuttosto gravi. Scarsa coerenza stilistica. Linguaggio poco appropriato ed espressivo.	11-17	
	Poche scorrettezze non gravi. Sufficiente coerenza stilistica. Linguaggio abbastanza appropriato ed espressivo.	18-19	
	Assenza di scorrettezze significative. Discreta coerenza stilistica. Linguaggio appropriato ed espressivo.	20-26	
	Forma espressiva corretta e scorrevole. Notevole coerenza stilistica. Linguaggio sicuramente appropriato ed espressivo.	27-30	
Ampiezza e precisione delle conoscenze e dei riferimenti culturali. Espressione di giudizi critici e valutazioni personali	Gravi lacune nelle conoscenze. Assenza d'impegno critico e di note personali.	1-5	
	Conoscenze frammentarie/superficiali. Impegno critico ed espressione della personalità dell'autore insufficienti.	6-8	
	Conoscenze sufficienti. Sufficiente impegno critico. Presenza sia pure parziale di qualche nota personale.	9	
	Conoscenze ampie. Discreto impegno critico. Presenza di note personali.	10-13	
	Conoscenze complete ed approfondite. Sicuro impianto critico dell'intera composizione. Presenza di note originali.	14-15	
Indicatori specifici	Descrittori	Punti	P. ass.
Pertinenza del testo rispetto alla traccia e coerenza nella formulazione del titolo e dell'eventuale paragrafazione	L'elaborato non risulta pertinente rispetto alla traccia proposta, il titolo e la paragrafazione non sono coerenti con il contenuto	1-4	
	L'elaborato risulta parzialmente pertinente rispetto alla traccia proposta; titolo e paragrafazione sono coerenti solo in parte	5-7	
	L'elaborato risulta pertinente rispetto alla traccia proposta; titolo e paragrafazione sono coerenti	8	
	L'elaborato risulta pertinente rispetto alla traccia, che viene sviluppata e interpretata discretamente; titolo e paragrafazione sono coerenti e appropriati	9-11	
	L'elaborato risulta pertinente rispetto alla traccia, che viene sviluppata e interpretata approfonditamente; titolo e paragrafazione sono coerenti e appropriati	12-13	
Sviluppo ordinato e lineare dell'esposizione	L'esposizione è disordinata, al punto che l'evoluzione delle idee si coglie con difficoltà	1-4	
	L'esposizione risulta appena organizzata, poco lineare, al punto che non sempre si coglie agevolmente l'evoluzione delle idee	5-7	
	L'esposizione risulta sufficientemente pianificata, dotata di una linearità che permette di cogliere facilmente lo sviluppo delle idee	8	
	L'esposizione risulta pianificata, articolata in base al controllo ben organizzato delle idee di fondo e contestualizzata	9-11	
	L'esposizione risulta ottimamente pianificata, articolata in base al controllo ben organizzato delle idee di fondo ed efficacemente contestualizzata	12-13	
Correttezza e articolazione delle conoscenze e dei riferimenti culturali	Le informazioni sono inesatte ed espresse in maniera scarsamente articolata	1-4	
	I riferimenti culturali sono sporadici e non sempre esatti; i contenuti sono esposti in modo poco articolato	5-7	
	L'elaborato è corretto sul piano delle conoscenze; i riferimenti culturali sono esatti e sufficientemente articolati	8	
	L'elaborato è corretto sul piano delle conoscenze; i riferimenti culturali sono esatti e discretamente articolati	9-11	
	L'elaborato è corretto e ben organizzata sul piano delle conoscenze, i riferimenti culturali sono coerenti e approfonditi	12-14	
TOTALE	VOTO = Punteggio / 10 arrotondamento dei decimali: 0,1-0,3 = 0; 0,4-0,6 = 0,5; 0,7-0,9 = 1		

Obiettivi realizzati:

Obiettivi programmati

Competenze

La disciplina, nell'ambito della programmazione del Consiglio di classe, concorre al raggiungimento dei seguenti risultati di apprendimento, relativi all'indirizzo, espressi in termini di competenza:

- individuare e utilizzare gli strumenti di comunicazione e di team working più appropriati per intervenire nei contesti organizzativi e professionali di riferimento;
- redigere relazioni tecniche e documentare le attività individuali e di gruppo relative a situazioni professionali;
- utilizzare e produrre strumenti di comunicazione visiva e multimediale anche con riferimento alle strategie espressive e agli strumenti tecnici della comunicazione in rete.

Conoscenze

Lingua

Tecniche compositive delle seguenti tipologie di testi: testo informativo-espositivo, testo interpretativo-valutativo, testo argomentativo. Strumenti per l'analisi e l'interpretazione di testi letterari e per l'approfondimento di tematiche coerenti con l'indirizzo di studio.

Letteratura

Processo storico e tendenze evolutive della letteratura italiana dall'Unità d'Italia alla prima metà del Novecento, a partire da una selezione di autori e testi emblematici.

Testi ed autori fondamentali che caratterizzano l'identità culturale nazionale nelle epoche considerate. Alcuni autori e testi significativi di altre culture. Elementi di identità e di diversità tra la cultura italiana e le culture di altri Paesi nel periodo studiato.

Altre espressioni artistiche

Aspetti delle arti visive nel periodo studiato. Rapporto tra opere letterarie ed altre espressioni artistiche.

Abilità

Lingua

Sapersi esprimere con linguaggio corretto ed appropriato.

Produrre testi scritti di vario tipo (testo informativo-espositivo, testo interpretativo-valutativo, testo argomentativo) anche con registri e linguaggi specifici.

Letteratura

Contestualizzare l'evoluzione della civiltà artistica e letteraria italiana dall'Unità d'Italia alla prima metà del Novecento in rapporto ai principali processi sociali, culturali, politici e scientifici di riferimento. Utilizzare le tecniche di lettura, analisi, sintesi, interpretazione e contestualizzazione dei testi. Saper leggere autonomamente e rielaborare testi di vario tipo.

Identificare relazioni tra i principali autori della tradizione italiana e altre tradizioni culturali anche in prospettiva interculturale.

Altre espressioni artistiche

Interpretare un'opera d'arte visiva e cinematografica.

Obiettivi conseguiti

I risultati mediamente positivi della classe attestano, complessivamente, l'acquisizione delle conoscenze essenziali e il raggiungimento di un accettabile livello di abilità, sia pure con alcune differenziazioni, derivanti da un quadro non omogeneo di basi pregresse, di partecipazione al dialogo educativo e di impegno nello studio. Tra gli obiettivi programmati,

quelli il cui raggiungimento è risultato più difficoltoso concernono le abilità di composizione degli elaborati scritti, abilità che una parte della classe non è riuscita a conseguire pienamente.

Allegato n. 2

CLASSE V M

PROGRAMMA DI: STORIA

PROF.: GIAMPAOLO FENZI

Contenuti disciplinari trasmessi:

MODULO 1 - UN DIFFICILE INIZIO PER IL XX SECOLO

Unità 1 - Le illusioni della *Belle époque*

Unità 2 - L'est del mondo: Russia, Giappone, Cina

Unità 3 - L'età giolittiana in Italia

Unità 4 - I nazionalismi e il riarmo

Tempi impiegati: ore 10

MODULO 2 - PRIMA GUERRA MONDIALE E RIVOLUZIONE RUSSA

Unità 5 - L'Europa in fiamme

Unità 6 - Una guerra mondiale

Unità 7 - Vincitori e vinti

Unità 8 - La rivoluzione russa

Tempi impiegati: ore 10

MODULO 3 - DOPOGUERRA, DEMOCRAZIE E TOTALITARISMI

Unità 9 - La crisi del dopoguerra e il nuovo ruolo delle masse

Unità 10 - La Germania di Weimar e il fascismo al potere in Italia

DOCUMENTI: Giacomo Matteotti, *Discorso alla Camera del 10 marzo 1921*, p. 160

Unità 11 - L'Italia di Mussolini

Unità 12 - Le democrazie alla prova

Unità 13 - L'URSS di Stalin e la Germania di Hitler

DOCUMENTI: *Le Leggi di Norimberga*, p. 213

Tempi impiegati: ore 20

MODULO 4 - LA SECONDA GUERRA MONDIALE

Unità 14. L'aggressione nazista all'Europa

DOCUMENTI: *Il Patto d'acciaio tra Italia e Germania*, p. 246

Unità 15. L'Asse all'offensiva

DOCUMENTI: *La dichiarazione di guerra dell'Italia*, p. 258

Unità 16. La svolta nel conflitto e l'Italia della Resistenza

Unità 17. La fine della guerra: Auschwitz e Hiroshima

DOCUMENTI: *La conferenza di Wannsee*, p. 288

Tempi impiegati: ore 8

MODULO 5 – L’ITALIA CONTEMPORANEA

Unità 22. Il dopoguerra italiano e la ricostruzione

ARTE E STORIA: *Il cinema neorealista*, p. 393

Tempi impiegati: ore 2

MODULO 6 - ATTIVITÀ RELATIVE A «CITTADINANZA E COSTITUZIONE»*

Adesione, nel periodo maggio-novembre 2018, al Progetto *Costituzione: la nostra carta d’identità 1948-2018* (promosso dall’Istituto Storico Toscano della Resistenza e dell’età contemporanea con il sostegno della Regione Toscana) e partecipazione al Convegno didattico svoltosi al Cinema “La Compagnia” (Firenze) il 12 novembre 2018 con il contributo *Le allieve di Lucrezia. L’istruzione femminile a Firenze prima e dopo la Costituzione*.

Partecipazione al XXII Meeting dei Diritti umani sul tema “Nessuno è nato per odiare” (Mandela Forum, 11 dicembre 2018).

DOCUMENTI:

Le 21 donne dell’Assemblea Costituente – Scheda tratta dal sito promosso dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri www.ilviaggiodellocostituzione.it (con approfondimento, da parte di ogni alunna, della biografia di una delle 21 donne elette all’Assemblea Costituente).

TERESA MATTEI - Intervento all’Assemblea costituente, seduta pomeridiana del 18 marzo 1947.

PIERO CALAMANDREI, Dal “Discorso in difesa della scuola” dell’11 febbraio 1950.

ID., *Difendere la Costituzione ieri e oggi* - Discorso sulla Costituzione ai giovani di Milano - 26 gennaio 1955.

* La documentazione delle attività è inserita fra gli allegati.

Metodi e strumenti adottati:

- Lezione frontale e interattiva/dialogica con il supporto di diapositive Office PowerPoint, per la cui elaborazione si sono utilizzate riproduzioni digitali di ritratti e fotografie di personaggi storicamente rilevanti, di foto di opere d’arte, di monumenti, di copertine di libri e riviste, di località, di manifesti, di pagine di giornali, di carte geostoriche e di immagini varie attinenti agli argomenti studiati.
- Indicazioni metodologiche (rafforzamento del metodo di studio, istruzioni per il lavoro da svolgere autonomamente a casa).
- Analisi di documenti.
- Testo in adozione: PAOLO DI SACCO, *Passato Futuro*, SEI, Volume 3: *Dal Novecento ai giorni nostri*.
- Altri strumenti utilizzati: schede didattiche digitali predisposte dall’insegnante e condivise con la classe tramite il Registro elettronico, fotocopie, materiale multimediale.

Verifiche:

Tipologia delle prove di verifica:

- colloquio individuale;
- prove strutturate.

Criteri di valutazione:

- livello di sufficienza nel colloquio individuale: conoscenza degli avvenimenti fondamentali e comprensione dei rapporti fra problematiche economiche, sociali e politiche; accettabili competenze linguistiche e capacità elaborative, logiche e critiche;
- livello di sufficienza nelle prove strutturate: punteggio equivalente al 60% del punteggio massimo; indicatori per la valutazione dei quesiti a risposta aperta: conoscenze, competenze linguistiche, capacità elaborative, logiche e critiche. Indicatori per la valutazione dei quesiti a risposta chiusa: comprensione del quesito, conoscenze disciplinari, capacità logiche e critiche.

Obiettivi realizzati:

Obiettivi programmati

Competenze

La disciplina, nell'ambito della programmazione del Consiglio di classe, concorre al raggiungimento dei seguenti risultati di apprendimento, relativi agli indirizzi, espressi in termini di competenze:

- correlare la conoscenza storica generale agli sviluppi delle scienze, delle tecnologie e delle tecniche negli specifici campi professionali di riferimento.
- riconoscere gli aspetti geografici, ecologici, territoriali dell'ambiente naturale ed antropico, le connessioni con le strutture demografiche, economiche, sociali, e le trasformazioni intervenute nel corso del tempo.

Conoscenze

Principali persistenze e processi di trasformazione tra la fine del secolo XIX e la prima metà del secolo XX, in Italia, in Europa e nel mondo.

Aspetti caratterizzanti la storia del Novecento quali in particolare: industrializzazione; violazioni e conquiste dei diritti fondamentali; nuovi soggetti e movimenti; Stato sociale e sua crisi; globalizzazione.

Modelli culturali a confronto: conflitti, scambi e dialogo interculturale.

Innovazioni scientifiche e tecnologiche e relativo impatto sui settori produttivi, sui servizi e sulle condizioni socio-economiche.

Problematiche economiche, sociali ed etiche connesse con l'evoluzione dei settori produttivi e dei servizi.

Territorio come fonte storica.

Categorie, lessico, strumenti e metodi della ricerca storica.

Strumenti della divulgazione storica.

Radici storiche della Costituzione italiana. Principali istituzioni internazionali, europee e nazionali.

Abilità

Riconoscere nella storia del Novecento le radici storiche del passato, cogliendo gli elementi di persistenza e discontinuità.

Analizzare problematiche significative del periodo considerato.

Individuare relazioni tra evoluzione scientifica e tecnologica, modelli e mezzi di comunicazione, contesto socio-economico, assetti politico-istituzionali.

Effettuare confronti fra diversi modelli/tradizioni culturali in un'ottica interculturale.

Istituire relazioni tra l'evoluzione dei settori produttivi e dei servizi, il contesto socio-politico-economico e le condizioni di vita e di lavoro.

Analizzare l'evoluzione di campi e profili professionali, anche in funzione dell'orientamento.

Riconoscere le relazioni fra dimensione territoriale dello sviluppo e persistenze/mutamenti nei fabbisogni formativi e professionali.

Utilizzare alcuni strumenti della ricerca storica.

Obiettivi conseguiti

I risultati mediamente soddisfacenti della classe attestano, nel complesso, l'acquisizione di un'adeguata conoscenza degli argomenti trattati e il raggiungimento di un discreto livello di abilità, anche se con alcune differenziazioni, derivanti da un quadro non del tutto omogeneo di basi pregresse, di partecipazione al dialogo educativo, di interesse per la materia e di impegno nello studio. Un gruppo piuttosto ampio, corrispondente a circa la metà della classe, si è impegnato con serietà e costanza, rivelandosi particolarmente capace e conseguendo risultati molto positivi (buoni e in alcuni casi ottimi); un secondo gruppo si è applicato adeguatamente conseguendo risultati discreti o comunque sufficienti.

Allegato n. 3

CLASSE: V M

PROGRAMMA DI: LINGUA E CIVILTÀ' INGLESE

PROF.SSA: ROSA BELLINA

OSSERVAZIONI METODOLOGICHE

La lingua è stata presentata ed analizzata relativamente alle sue funzioni comunicative, per consentire alle studentesse di farne un uso autonomo e consapevole. Il materiale utilizzato è stato autentico e le allieve hanno interagito con esso attraverso le seguenti fasi: comprensione globale, dettagli del contenuto, elaborazione di schemi/mappe concettuali in modo da favorire l'esposizione degli argomenti e l'apprendimento della microlingua. Le lezioni sono state di tipo frontale alternate a momenti di studio e riflessione individuale e di gruppo. Oltre al libro di testo si è utilizzato materiale scaricato da internet, dizionario bilingue, CD audio.

CONTENUTI

Footwear:	<ul style="list-style-type: none">- Shoe styles (p. 102/103)- Sandals (p. 106)- Boots (p. 107/108)
Accessories:	<ul style="list-style-type: none">- The world of accessories (p. 120)- Types of bags (p. 123/124)- Parts of a hat, variety of hats (p. 125/126)- Gloves (p. 127)- Scarves (p. 130)- Ties (p. 131/132)- Belts (p. 133)- Hosiery (p. 134)- Eyewear (p. 136)
Fashion trends in recent times	<ul style="list-style-type: none">-The 1950s Teenage fashion (p. 205)-The fabulous 1960s (p. 207/208)- 1970s trends (p. 210/211)- The conservative 1980s (p. 212/213)- The 1990s: between minimalism and decorations (p. 215/216)

Fashion designers	<ul style="list-style-type: none"> -Fashion shows and brands (p. 256) - Gucci (p. 259/260) - Coco Chanel (p. 266/267) - Vivienne Westwood (p. 268) - Stella McCartney (p. 270) - Calvin Klein (p. 272)
-------------------	--

Testi in adozione:

C. Oddone, E. Cristofani: *New Fashionable English*, Editrice San Marco, 2016.

Per la fine dell'anno ci potrebbero essere alcune variazioni.

VERIFICA E VALUTAZIONE

La valutazione è stata formulata sulla base dei seguenti criteri:

produzione orale

- raggiungimento delle finalità comunicative
- contenuti
- pronuncia
- lessico appropriato e correttezza formale
- fluency

produzione scritta

- comprensione del quesito posto
- pertinenza della risposta
- capacità di rielaborazione personale degli argomenti
- correttezza formale (grammaticale e sintattica)
- adeguata proprietà del registro linguistico
- ortografia

Tipologia delle prove di verifica

- domande aperte
- quesiti a scelta multipla
- domande vero/falso
- stesura di brevi relazioni su un argomento svolto
- esposizione orale di un argomento trattato
- lettura di un testo e domande di comprensione

OBIETTIVI REALIZZATI

- Descrivere un accessorio (tessuto, colore, modello, caratteristiche principali)
- Parlare in modo semplice e sufficientemente corretto di un argomento studiato
- Scrivere brevi relazioni su un argomento studiato usando dei termini appropriati e un linguaggio sufficientemente corretto

- Comprendere in modo sufficiente le informazioni principali e il senso generale di un brano letto
- Comprendere in modo accettabile delle informazioni ascoltate contenenti un lessico noto e strutture grammaticali semplici
- Conoscere i termini principali della lingua settoriale.

PROFITTO E GIUDIZIO SULLA CLASSE

La maggior parte della classe si dimostra generalmente interessata alle attività proposte e soprattutto durante il secondo quadrimestre l'impegno nello studio è aumentato ed in parte anche il profitto. Ci sono comunque alcune allieve che presentano lacune linguistiche di base, non superate nel corso degli anni, che limitano la loro capacità di esprimersi in inglese e malgrado l'impegno non sempre hanno raggiunto risultati pienamente sufficienti. Le allieve più deboli infatti tendono ad esporre gli argomenti imparandoli a memoria, sentendosi incapaci di rielaborarli in modo semplice e personale.

Per quanto concerne il conseguimento degli obiettivi sopra elencati si possono individuare quattro fasce:

- Una prima fascia è composta da allieve che si sono sempre dimostrate partecipi e interessate alle attività proposte, esse evidenziano una soddisfacente conoscenza della lingua inglese.
- Una seconda fascia è costituita da allieve che attraverso l'impegno in classe e a casa sono riuscite a ottenere una sufficiente più che sufficiente conoscenza della lingua inglese.
- Una terza fascia è costituita da allieve che malgrado l'impegno presentano ancora diverse lacune, nel loro caso il profitto risulta appena sufficiente o mediocre.
- Una quarta fascia è costituita da qualche allieva che nel corso degli anni ha dimostrato un impegno discontinuo e quindi il rendimento risulta mediocre.

PROGRAMMA di MATEMATICA

Insegnante: Antonella Grossi

CONTENUTI classe 5 M

MODULO 1: “Analisi infinitesimale”
U.D.1: Funzioni di una variabile U.D.2: Limiti U.D.3: Derivata U.D.4: Studio di funzione
MODULO 2 “Calcolo integrale”
U.D. 5: Integrale indefinito U.D. 6: Integrale definito

Il simbolo (*) indica gli obiettivi minimi

U.D. 1: FUNZIONI DI UNA VARIABILE

CONTENUTI

- Concetto di funzione e sua classificazione
- Definizione e determinazione del dominio di una funzione
- Intersezione di una funzione con gli assi cartesiani
- Studio del segno di una funzione
- Funzioni pari e dispari
- Grafico parziale di una funzione

OBIETTIVI

- (*) conoscere il concetto di funzione e di dominio
- (*) saper classificare una funzione
- (*) saper individuare il dominio di una funzione
- (*) saper calcolare il segno di una funzione razionale
- (*) saper calcolare l'intersezione di una funzione razionale con gli assi cartesiani
- (*) analisi e sintesi parziale del grafico di una funzione

U.D. 2: LIMITI

CONTENUTI

- Approccio intuitivo al concetto di limite
- Limite finito di una funzione per x che tende ad un valore finito, interpretazione grafica
- Limite infinito di una funzione per x che tende ad un valore finito, interpretazione grafica
- Limite destro e limite sinistro di una funzione in un punto
- Limite finito di una funzione per $x \rightarrow \pm\infty$, interpretazione grafica
- Limite infinito di una funzione per $x \rightarrow +\infty$, interpretazione grafica
- Proprietà ed operazioni sui limiti :
 - limite della somma algebrica di due funzioni
 - limite del prodotto e del quoziente di due funzioni
 - limite della potenza di una funzione
- Approccio intuitivo al concetto di funzione continua (in un punto)
- Calcolo dei limiti delle funzioni continue
- Forme di indecisione $\infty-\infty$, $\frac{\infty}{\infty}$, $\frac{0}{0}$ e loro risoluzione
- Punti di discontinuità di una funzione e loro ricerca (solo asintoto verticale e discontinuità eliminabile)
- Concetto di asintoto e definizione di asintoto verticale e orizzontale .
- Applicazione dei limiti nella rappresentazione grafica delle funzioni: calcolo asintoti (verticale, orizzontale)
- Grafico probabile di una funzione (dominio, comportamento della funzione agli estremi del dominio, zeri, segno, asintoti anche obliquo)

OBIETTIVI

- (*)conoscere il concetto di limite
- (*)saper calcolare i limiti di somme ,prodotti,quozienti e potenze di funzioni razionali
- (*)saper riconoscere e risolvere le forme indeterminate
- (*)conoscere il concetto di asintoto
- (*)saper calcolare gli asintoti di funzioni algebriche razionali
- saper individuare la presenza di asintoti dall'analisi dell'equazione di una funzione
- (*)saper tracciare il grafico probabile di funzioni algebriche razionali
- (*)saper interpretare il grafico di una funzione (individuazione del dominio, segno, intersezione con gli assi cartesiani, asintoti con relativi limiti)

U.D. 3: DERIVATA

CONTENUTI

- Definizione di derivata e suo significato geometrico
- Derivata delle funzioni elementari ($y = c$, $y = x$, $y = xn$)
- Operazioni con le derivate:
 - derivata della somma algebrica di due funzioni
 - derivata del prodotto di due funzioni
 - derivata del quoziente di due funzioni
- Derivata di $f(x)^n$

- Studio del segno della derivata di una funzione: funzioni crescenti e decrescenti
- Individuazione dei punti stazionari di una funzione: max, min, flesso a tg orizzontale

OBIETTIVI

- conoscere il significato geometrico della derivata
- (*)saper calcolare la derivata delle funzioni elementari
- (*)saper calcolare la derivata di somma,prodotto,quoziente di funzioni
- saper derivare funzioni composte del tipo $y = [f(x)]^n$
- (*)saper studiare il segno della derivata individuando crescita/decrecenza e punti stazionari di una funzione razionale

U.D. 4: STUDIO DI FUNZIONI

CONTENUTI

- Schema generale per lo studio di una funzione :
 - classificazione della funzione
 - dominio
 - punti di intersezione con gli assi cartesiani
 - studio del segno della funzione
 - asintoti
 - derivata prima della funzione
 - studio del segno della derivata prima
 - intervalli di crescita/decrecenza di una funzione
 - max e min, flessi a tg orizzontali della funzione
 - grafico della funzione sul piano cartesiano
- Studio delle funzioni: algebriche razionali intere e fratte
- Lettura ed interpretazione di grafici

OBIETTIVI

- (*)conoscere lo schema da seguire per studiare una funzione
- (*)saper eseguire lo studio completo delle funzioni algebriche razionali
- (*)saper leggere un grafico, riconoscendo dominio, zeri, intervalli di positività e di negatività, asintoti, punti stazionari della funzione, crescita e decrecenza della funzione

U.D.5:INTEGRALE INDEFINITO

CONOSCENZE

- Concetto di integrale
- Integrali immediati

ABILITA'

- (*)conoscere il concetto di primitiva
- (*)saper eseguire semplici integrali immediati

U.D.6:INTEGRALE DEFINITO

CONOSCENZE

- Relazione tra area e integrale
 - Integrale definito
- Calcolo di aree

ABILITA'

- (*)saper applicare l'integrale definito per il calcolo di aree

Tempi impiegati:tre ore settimanali

Metodi e strumenti adottati:

Per rendere più accessibili i contenuti sopra elencati e superare le difficoltà di astrazione che si sono presentate nel corso dell'anno, l'approccio alle tematiche è stato essenzialmente di tipo intuitivo e sempre accompagnato da una immediata visualizzazione grafica dei concetti affrontati.

Non sono state fatte dimostrazioni di teoremi, ma sono state date le definizioni e descritte le proprietà utilizzate, mirando soprattutto all'acquisizione della terminologia e dei simboli specifici per esprimere tali proprietà .

E' stato dato ampio spazio alle applicazioni, lavorando soprattutto in classe ,in modo che le alunne arrivassero ad ottenere le competenze necessarie e i metodi appropriati, senza un particolare lavoro personale da fare a casa..Gli argomenti proposti sono stati individuati sul libro di testo(Elementi di Matematica vol.5 Ed. Zanichelli) che, però ,è stato usato principalmente come eserciziario. La lezione frontale ,come momento di raccordo e di sintesi ,è stata sempre accompagnata dal coinvolgimento della classe nelle applicazioni relative agli argomenti trattati.

Verifiche:

Al termine di ogni argomento sono state proposte prove di verifica sommativa costituite da: test a risposta singola, multipla, test a risposta mista, risoluzione di problemi e/o esercizi, domande teoriche, prove orali. Le verifiche somministrate hanno portato a stabilire il livello di raggiungimento degli obiettivi cognitivi previsti ; in base a tale livello è stato organizzato il lavoro di recupero individuale ,svolto in itinere. Nella formulazione della valutazione, hanno concorso anche :la rilevazione delle modalità di partecipazione alle lezioni ,la capacità collaborativa dimostrata, la costanza e la sistematicità nell'esecuzione dei compiti assegnati a casa.

I colloqui individuali, almeno due a quadrimestre ,sono serviti a rilevare il grado di acquisizione dei contenuti ma anche il corretto uso della terminologia, obiettivo che è stato raggiunto da un esiguo numero di alunne.

Criteria di valutazione

Dettaglio delle prove per la verifica degli apprendimenti per l'anno di riferimento

Tipi di prove per la verifica degli apprendimenti e loro caratteristiche:

Verifica scritta sulla lettura di grafici di funzioni, sul calcolo del dominio di una funzione , sulla ricerca delle intersezioni con gli assi e sullo studio del segno. Verifica scritta sul calcolo dei limiti e sulla costruzione dell'operazione di limite dalla lettura del grafico . Verifica sul calcolo della derivata di una funzione . Verifica sull'applicazione di tutti i procedimenti studiati finalizzati allo studio di funzioni razionali intere e fratte ,con relativa rappresentazione del grafico nel piano cartesiano.

Finalità e obiettivi delle prove:Verificare la competenza del candidato in relazione alla rappresentazione grafica sul piano cartesiano di funzioni intere e fratte.,

Modalità di svolgimento di ciascuna prova:Il candidato in base al tema proposto dovrà dimostrare la capacità di sapersi orientare e sviluppare quanto richiesto

Tempi di somministrazione della prova:1 ora per ciascuna prova

Strumenti a disposizione per la valutazione delle prestazioni effettuate dai candidati (griglie di analisi, schede di osservazione, etc.): **griglia di correzione con enumerazione e peso degli indicatori:- correttezza formale dell'elaborato- rispondenza dell'elaborato alle tematiche richieste.**

SCALA DI VALUTAZIONE

Indicatori	Livello	Giudizio
Conoscenze	Grav. Insufficiente	Grave incomprensione del testo. Gravi errori. Esercizio non risolto.
	Insuff/Mediocre	Parziale comprensione del testo. Gravi errori Esercizio risolto parzialmente.
	Sufficiente	Accettabile comprensione del testo. Esercizio risolto con errori non gravi.
	Discreto/Buono	Comprensione del testo. Esercizio risolto senza errori
	Ottimo	Esercizio risolto con il metodo più idoneo.
Competenze	Grav. insufficiente	Gravi lacune nel calcolo e utilizzo improprio delle regole.
	Insuff/Mediocre	Lacune diffuse sia nel calcolo che nell'applicazione delle regole.
	Sufficiente	Sufficiente l'applicazione delle regole.
	Discreto/Buono	Nessun errore di calcolo e corretto uso delle regole.
	Ottimo	Calcoli corretti e ottimo uso delle regole.
Capacità elaborative	Grav. insufficiente	Capacità analisi/sintesi assente. Mancanza di logica e di elaborazione.
	Insuff/Mediocre	Capacità analisi/sintesi insuff. Logica e elaborazione insufficienti.
	Sufficiente	Capacità analisi/sintesi suff. Logica e elaborazione sufficienti.
	Discreto/Buono	Capacità analisi/sintesi buone. Logica e elaborazione discrete.
	Ottimo	Capacità analisi/sintesi eccellenti. Logica e elaborazione ottime.

Obiettivi realizzati:

- 1) Conoscere e saper operare con gli strumenti di calcolo algebrico.
- 2) Saper riconoscere i passaggi logici fondamentali relativi ai contenuti del quinto anno.
- 3) Sapersi orientare in modo autonomo nello studio di funzioni razionali intere e fratte.

Osservazioni sulla classe :

La classe è formata da 19 unità ,di cui quattro diversamente abili e tre dsa , la continuità didattica è stata mantenuta per gli ultimi tre anni .

La classe risultata frammentata in più gruppi che presentano diversità di motivazioni e che raggiungono altrettanto diversi livelli di profitto. L' interesse e la partecipazione al dialogo educativo sono risultate adeguate solo per il gruppo che ha sempre lavorato con continuità. Una metà della classe si è mostrata infatti diligente, corretta e puntuale nel lavoro scolastico anche se con livelli diversi di competenze e conoscenze . L'altra metà ha tenuto un comportamento superficiale e l'applicazione nel lavoro scolastico è risultata discontinua e poco motivata.

Il lavoro in classe è risultato impegnativo ma le alunne hanno tenuto complessivamente un comportamento corretto ed educato anche se l'attenzione e l'interesse per la materia sono stati discontinui.

Il profitto risulta pertanto più che buono per un terzo della classe , pienamente sufficiente per un terzo ,mentre la parte rimanente fa ancora fatica a raggiungere gli obiettivi minimi della materia.

Allegato n. 5

CLASSE V M

PROGRAMMA DI: SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE

PROF.SSA: ALESSANDRA BERNI

Contenuti disciplinari trasmessi:

Il programma è stato impostato per far riconoscere alle alunne gli aspetti comunicativi, culturali e relazionali dell'espressività corporea e di far loro esercitare in modo efficace la pratica sportiva per il benessere individuale e collettivo. I contenuti disciplinari hanno riguardato il movimento del corpo e la sua relazione con lo spazio e il tempo al fine di organizzare condotte motorie sempre più complesse. Far acquisire consapevolezza delle funzioni fisiologiche e delle capacità condizionali; di far assumere comportamenti adeguati per la prevenzione degli infortuni e per la sicurezza nei vari ambienti di vita. Ho dato ampio spazio al gioco e allo sport per consolidare lo spirito di collaborazione e la capacità di autocontrollo.

Contenuti:

Conoscenza del corpo e delle funzioni fisiologiche relative al movimento;

Capacità aerobica-corsa di resistenza;

Capacità anaerobica, velocità e forza, corsa veloce, esercizi di rapidità, scatti, skips, progressioni, allunghi, balzi, andature, esercizi di pliometria, esercizi ai piccoli attrezzi.

Elasticità e mobilità, esercizi di stretching e di scioltezza articolare, singoli e a coppie, esercizi di distensione e controllo posturale;

Capacità coordinative, esercitazioni con piccoli attrezzi, esercitazioni di preacrobatica, circuiti e percorsi;

Esercizi di equilibrio statico e dinamico;

Esercizi di rilassamento e controllo posturale.

Giochi presportivi: atletica leggera, corsa di resistenza, 30 mt, salto in lungo da fermo, getto del peso (palla medica);

Pallavolo, badminton- fondamentali individuali e di squadra, regolamento di gioco,

Pallacanestro, fondamentali individuali e di squadra, regolamento di gioco.

Spiegazione e verifica delle acquisizioni delle fondamentali norme igienico-sanitarie e alimentari (igiene personale, abbigliamento) durante l'attività fisico/sportiva.

Cenni dell'anatomia (apparato locomotore, apparato respiratorio, apparato cardiocircolatorio, sistema nervoso), i principi dell'allenamento (ginnastica posturale), l'educazione alimentare e i disturbi alimentari.

Tempi impiegati:

All'inizio dell'anno scolastico non avevamo la disponibilità della palestra, per cui abbiamo svolto alcune lezioni in classe solo teoriche. Dal 29 settembre 2018 abbiamo iniziato la pratica nella palestra della scuola media "Masaccio" di Firenze.

In ogni lezione abbiamo effettuato il riscaldamento ed esercizi specifici, abbiamo poi proseguito con il potenziamento e il gioco, sia codificato e non seguendo sempre la progressione dal più facile al più difficile e aumentando progressivamente l'intensità. Durante i mesi invernali abbiamo dato più spazio ai giochi di squadra e al lavoro individuale di potenziamento e alla teoria, nell'ultimo periodo abbiamo maggiormente sfruttato gli spazi esterni per effettuare alcune attività di atletica leggera.

Metodi e strumenti adottati:

Ho instaurato un rapporto positivo basato sul rispetto e sulla fiducia reciproci graduando le attività da svolgere in base alle loro difficoltà tecniche (dal semplice al complesso). Lezioni frontali come momento di spiegazione. Lavoro individuale come momento di esercizio e studio autonomo. Lavoro a coppie-gruppi come momento di confronto. Lavoro per centri di interesse. Discussioni finalizzate all'individuazione di interessi e di bisogni. La metodologia adottata è stata sia globale che analitico-globale a secondo delle attività svolte. Ho insistito maggiormente sull'organizzazione delle conoscenze e delle abilità acquisite e sull'autonomia nel sapere realizzare un lavoro finalizzato.

Strumenti di lavoro: piccoli e grandi attrezzi codificati e non, impianti della palestra.

Testo consultato: "Competenze motorie" - Zocca, Gulisano, Manetti, Marella, Sbragi – Editore G. Anna.

Verifiche:

Tipologia delle prove di verifica

Ho effettuato verifiche sia attraverso test motori di vario tipo sull'attività svolte che con l'osservazione dell'espressività motoria e con l'osservazione dell'esecuzione tecnica nei giochi sportivi di squadra. Verifiche orali di gruppo relativi agli argomenti programmati.

Criteri di valutazione

Per la valutazione ho tenuto conto oltre che del miglioramento conseguito rispetto ai livelli individuali di partenza, dell'impegno, dell'interesse e della partecipazione al dialogo educativo, della frequenza e puntualità alle lezioni, del rispetto delle regole, della collaborazione con i compagni e l'insegnante e dell'autonomia del lavoro.

Obiettivi realizzati:

La classe nel complesso è stata disponibile e collaborativa, le alunne hanno partecipato alle attività proposte con interesse ed entusiasmo anche se qualcuna ha avuto bisogno di maggiori stimoli per essere più partecipe. In generale hanno dimostrato di avere una buona conoscenza e consapevolezza degli effetti positivi derivanti da una adeguata preparazione fisica e sono in grado di assumere comportamenti attivi e in sicurezza, per migliorare la propria salute e il proprio benessere.

Allegato n. 6

CLASSE: 5M

PROGRAMMA DI: Religione cattolica

PROF.: Mugnai Leda / Michael Mellner

CONTENUTI DISCIPLINARI TRASMESSI:

- conoscenza generale dei principi della religione cattolica
- conoscenza e lettura della Bibbia
- conoscenza e lettura di alcune encicliche papali (*Laudato Sì* di papa Francesco – *Pacem in Terris* di Giovanni XXIII)
- approfondimento su alcuni temi inerenti: la preghiera, il Gesù storico, valore della persona umana

TEMPI IMPIEGATI: 8 mesi

METODI E STUMENTI ADOTTATI:

strumenti usati

- audio-visivi
- il libro della Bibbia
- documenti vaticani

metodi

- dopo la lettura o visione di uno strumento si iniziava un dibattito sull'argomento proposto

VERIFICHE:

la materia, per la sua natura argomentativa e 'dibattimentale', non prevede le verifiche in uso nelle altre materie

Tipologia delle prove di verifica: vedi sopra

Criteri di valutazione:

vista la mancanza di verifiche in uso nelle altre materie, la valutazione degli studenti ha i seguenti criteri

- Attenzione alla spiegazione
- Interesse generale
- Partecipazione alle riflessioni e dibattiti sull'argomento proposto

Obiettivi realizzati: la classe, composta da due studentesse, ha dimostrato ottimo interesse alle spiegazioni proposte. La partecipazione è stata costante e proficua. Una delle studentesse è stata assente per motivi di salute per circa tre mesi. Gli interventi di notevole spessore.

Allegato n. 7

CLASSE: 5M INDIRIZZO PRODUZIONI TESSILI SARTORIALI
PROGRAMA DI: TECNICHE DI DISTRIBUZIONE E MARKETING
PROF.: GIUSEPPE IENNACO

Contenuti disciplinari trasmessi :

UNITA' DIDATTICHE	ARGOMENTI TRATTATI
A. L'IMPRESA TESSILE ITALIANA E IL PRODOTTO MODA	Il settore tessile in Italia I modelli d'impresa delle P.M.I. La subfornitura La filiera produttiva Il prodotto moda e le tipologie dell'industria della moda Le P.M.I. e la moda
B. I MERCATI DI CONSUMO E I BISOGNI DEL CONSUMATORE	Il prezzo e la segmentazione di mercato Il consumatore e i suoi bisogni Adeguamento alla domanda: opportunità di mercato Il mercato e la vita del prodotto Il mercato e l'identità di prodotto delle P.M.I.
C. IL MARKETING E LE RICERCHE PER VINCERE LA CONCORRENZA	Il marketing nell'ottica imprenditoriale Le ricerche di mercato: quantitative, qualitative e motivazionali Le ricerche sulle vendite: inventario dei negozi, la cluster analysis e i panel La pianificazione aziendale mediante la matrice S.W.O.T.
D. IL MARKETING MIX	La strategia aziendale Il prodotto Il prezzo La distribuzione La comunicazione
E. IL BRAND E GLI STRUMENTI DI COMUNICAZIONE	Il marchio, la marca e la griffe La marca e la classificazione del settore moda Il brand La marca e la comunicazione integrata Le strategie di comunicazione Brand portfolio e brand mix
	Che cos'è il marketing relazionale?*

F. IL MARKETING RELAZIONALE*	La customer satisfaction* Lo shopping esperienziale e l'atmosfera del punto vendita*
G. IL TRADE MARKETING*	La scelta del canale distributivo: diretto e indiretto* I canali distributivi emergenti*

Tempi impiegati :

Il programma è stato svolto dal 01/10/2018 al 10/06/2019 per complessive tre ore settimanali. Nel corso del 1° quadrimestre sono state trattate le Unità di Apprendimento A, B e C, mentre la restante parte della programmazione è stata svolta durante il 2° quadrimestre.

N.B. Le Unità e gli argomenti contrassegnati da un asterisco mi prefiggo di trattarli dopo la redazione del presente documento.

Metodi e strumenti adottati :

- Lezioni frontali e dialogate
- Esercitazioni guidate
- Libro di testo **MARKETING, DISTRIBUZIONE & PRESENTAZIONE DEL PRODOTTO T.A.** Autori **GRANDI AMALIA** - Editore **SAN MARCO**
- Fotocopie e schemi prodotti dal docente

Verifiche:

Tipologia delle prove di verifica

Domande a risposta chiusa (scelta multipla)

Domande a risposta chiusa (V/F)

Esercizi di correlazione e di completamento

Verifiche orali e scritte a domande aperte

Criteri di valutazione

Comprensione del quesito posto

Chiarezza espositiva

Utilizzo del lessico specifico della disciplina

Obiettivi realizzati:

La classe, ancorché con livelli di apprendimento diversi tra i singoli alunni, ha raggiunto gli obiettivi minimi prefissati. Alcuni di essi hanno fatto registrare buoni risultati, mentre altri hanno raggiunto un livello di competenze discreto. Per pochi i risultati sono stati appena sufficienti.

Allegato n. 8

CLASSE: V M

PROGRAMMA DI: PROGETTAZIONE TESSILE – ABBIGLIAMENTO, MODA E COSTUME

PROF.SSA: CAPUANO TIZIANA

* * *

Conoscenze

- *conoscenza e applicazione dei concetti di proporzionalità, simmetria e armonia**;
- *conoscenza e utilizzo dei principali metodi di rappresentazione analogica e digitale**;
- *conoscenza delle metodologie, delle problematiche e tecniche per la progettazione di moda, attraverso l'impiego delle ricerche di marketing**;
- *conoscenza delle varie fasi di un iter progettuale**.

Abilità/ Competenze

- *acquisizione e applicazione degli aspetti teorici dei contenuti proposti**;
- *rielaborazione personale e stilizzata della figura umana;*
- *restituzione grafica, attraverso l'impiego delle varie tecniche grafico- cromatiche e degli effetti plastici di luce-ombra;*
- *ricerca e assemblaggio di immagini, finalizzate alla realizzazione di MOOD-BOARD di atmosfera e tendenza**;
- *elaborazione, attraverso proposte grafiche di un iter progettuale inerente alla richiesta operativa**;
- *sviluppo e sintesi delle informazioni acquisite, finalizzate all'elaborazione di un iter progettuale**;
- *elaborazione di proposte progettuali creative e logiche, mirate alle diverse tipologie di produzione;*
- *impiego dei tessuti idonei, finalizzati alla realizzazione del prodotto moda**;
- *individuazione dei materiali idonei in funzione alle caratteristiche estetiche e tecniche del prodotto da realizzare;*
- *corretta rappresentazione dello schema a plàt, finalizzata alla lettura prodotto moda**;
- *relazione sintetica dell'iter progettuale realizzato**.

Legenda- il simbolo dell'(*), si riferisce al raggiungimento degli obiettivi minimi della classe.

* * *

Contenuti disciplinari trasmessi:

MOOD. TRASVERSALE TECNICHE GRAFICO-CROMATICHE

Impiego delle tecniche grafiche -cromatiche in funzione della rappresentazione dei tessuti e degli effetti plastici.

Obiettivi realizzati:

- restituzione grafica, attraverso l'impiego delle varie tecniche grafico- cromatiche e degli effetti plastici di luce-ombra.

u.d.T.1- Studio delle luci ed ombre: *chiaroscuro*;

u.d.T.2- studio e analisi delle varie tecniche grafiche-coloristiche: *lapis, matite acquarellabili, acquarello, tecniche miste. ecoline, penne a china e biro, pennarelli, tecniche miste e pantoni*

TEMPI IMPIEGATI: metà settembre – fino al termine delle attività didattiche.

* * *

MOD.0 DALLA FORMA AL SEGNO STILIZZATO

Esercitazioni grafiche finalizzate alla sintesi e alla stilizzazione della figura femminile, maschile e infantile.

Obiettivi realizzati:

- acquisizione dei metodi di rappresentazione grafica applicati allo studio di prototipi anatomici;

- rielaborazione di prototipi maschile e infantile.

u.d.0.1- Rappresentazione grafica della figura in diverse posizioni, al fine di creare dei prototipi personalizzati per la progettazione di una collezione;

u.d.0.2- studio delle proporzioni attraverso l'utilizzo della griglia modulare e/o schema a filo;

u.d.0.3- rielaborazione della figura maschile e infantile, realizzazione di mini-collection.

TEMPI IMPIEGATI- Metà settembre -fino al termine dell'attività didattica.

* * *

MOD.1: TENDENZE MODA

Book “Reinterpreta i Trend di stagione A/I 2018-19 in chiave alternativa”

Progettazione di una collezione di capi per la prossima stagione F/W-S/S di abbigliamento, ispirati ai Trend della stagione corrente.

Obiettivi realizzati:

- Rielaborazione dei trend proposti, attraverso un studio di linee/forme, colori e accessori sartoriali, finalizzati alla creazione di un iter progettuale originale.

u.d.1.1-Moodboard di Ispirazione/ambientazione: ricerca e scelta dei trend.

Mood-board tendenze studio ricerca e scelta delle tendenze moda F/W 2018-19);

u.d.1.2- produzione di una serie di bozzetti preliminari (20), corredati da note esplicative e cenni cromatici;

u.d.1.3 scelta di n°10 bozzetti e rappresentazione di figurini d'immagine semi-colorati;

u.d.1.4 scelta di n. 6 fig. definitivi;

u.d.1.5 fig. tecnico e disegno dettagliato del plàt p.a.-p.p del modello più rappresentativo della collezione;

u.d.1.6- planning della collezione, cartella tessuti/filati, cartella colori, impaginazione degli elaborati in un book;

u.d.1.7- relazione esaustiva che giustifichi le scelte progettuali.

TEMPI -Maggio

* * *

MOD.2: Mini-collection Moda uomo - “Ciak si gira!”

*Progettazione di una collezione ispirata al tema presentato a **Pitti uomo edition 93.***

La manifestazione più glamour della stagione, presenta e propone per la prossima stagione un uomo che interpreta attraverso l'abbigliamento, le pellicole e i movies del passato, del presente e del futuro.

Sono stati richiesti i seguenti elaborati:

u.d.2.1- Mood-board Ispiration (immagini reperite da riviste di moda, fotogrammi di pellicole e stampe).

u.d. 2.2- studio ideativo di bozzetti grafici;

u.d.2.3- cartella colori/tessuti- Slogan e titolo (estrapolati dal Mood d'ispirazione);

u.d.2.4-disegno del fig. d'immagine e tecnico;

u.d.2.5- disegno a plàt;

u.d.2.6- relazione esplicativa.

TEMPI IMPIEGATI: febbraio

* * *

MODULO INTEGRATO

Discipline: Progettazione e realizzazione del prodotto- Esercitazioni di laboratorio- Tecnologie dei materiali

L'ABITO DA SPOSA - Progettazione di una collezione di abiti da sposa “Alternativi”, nella proposta cromatica, tessile, formale e iconografica.

Obiettivi richiesti: ricerca delle immagini relative alle linee degli abiti presente-passato; -elaborazione di un Mood-board delle immagini selezionate; -rielaborazione delle fonti iconografiche, del presente e del passato attraverso lo studio grafico di bozzetti ideativi

Il progetto, ha previsto le seguenti fasi di lavoro:

Fase progettuale

u.d.MI.1-studio e analisi delle linee e dei particolari decorativi, attraverso l'esecuzione di un briefing grafico;

u.d.MI.2- ricerca iconografica di immagini del passato e del presente, finalizzate alla creazione di due Mood-board di atmosfera (location) e ispirazione/trend;

u.d.MI.3- produzione di una serie di bozzetti preliminari (20), corredati da note esplicative, relative ai tessuti/colori da utilizzare (rif. mood tendenze);

u.d.MI.4- studio dei particolari decorativi/sartoriali e rappresentazione dei dettagli sartoriali (cerniere, ganci fodere etc.), finalizzati ad una ipotetica realizzazione del prototipo;

u.d.MI.5- scelta di n. 10 fig. d'immagine, scelti tra le 25 proposte ideative;

u.d.MI.6-n.3 figurini d'immagine selezionati tra i10;

u.d.MI.7- n.1 fig. tecnico e n.1 plàt (p.a-p.p.) selezionati tra le tre proposte definitive;

u.d.MI.8- cartella tessuti/colori, planning, relazione esaustiva che giustifichi le scelte progettuali; **u.d.MI.9-** impaginazione degli elaborati in un book.

Fase operativa

- trasformazione del modello base e realizzazione del modello in scala 1:2

TEMPI- dicembre-fine maggio

Il lavoro assegnato, (ancora in fase di esecuzione), avrà come finalità la capacità di saper elaborare un iter progettuale logico e coerente, attraverso le fasi di ricerca, progettazione grafica e utilizzo di strumenti e modalità operative adeguate, nonché la rielaborazione personale di tematiche realizzabili.

**Le ore della disciplina in compresenza con la docente di Modellistica, sono impiegate nella confezione del capo progettato.*

* * *

APPROFONDIMENTI

Il mese di maggio sarà interamente dedicato alla spiegazione della *Storia della moda del 900'* e agli avvenimenti storici che hanno contribuito ai cambiamenti estetici e vestimentari della moda femminile, nel corso del periodo oggetto di studio.

Approfondimento delle seguenti tematiche:

IL SISTEMA MODA: Cool Hunter- - Le fiere di settore - Le capitali della moda.

* * *

ESERCITAZIONI GRAFICHE

Nel corso del I° quadrimestre la classe ha eseguito diverse esercitazioni grafiche:

Tem: Mini-collection di Lingerie/biancheria. - Moda-mare (progetto interdisciplinare finalizzato alla realizzazione in velina/tessuto, di uno sketch scelto tra le proposte ideative)

Nel corso del II° quadrimestre la classe è stata impegnata nello svolgimento di n.2 simulazioni ministeriali somministrate nelle seguenti date :

- 1^a simulazione in data 28 febbraio - Tema “ *Progettazione di una collezione ispirata ai Rapper e ai Trapper*” - Durata 8 ore;
- 2^a simulazione in data 02 aprile - Tema “ *Progettazione di una collezione ispirata alle creazioni del leggendario e visionario Alexander Mcqueen*” - Durata 4 ore.

Le simulazioni effettuate sono state utili

- per comprendere le innovazioni e le modalità apportate alla riforma dell' esame di Stato;

- ad acquisire velocità di esecuzione in un tempo limite di 4 ore;*
- alla capacità di lettura e interpretazione delle tracce assegnate;*

- ad operare una congrua scelta delle griglie di valutazione, proposte dal Ministero, i cui parametri valutativi siano coerenti con le richieste presenti nella traccia.

Di seguito è riportata la griglia di valutazione utilizzata per la correzione della 1ª parte della 2ª prova di simulazione effettuata in data 02 aprile.

Indicatore (correlato agli obiettivi della prova)	Punteggio max per ogni indicatore (totale 20)
Padronanza dei contenuti disciplinari	3
Corretta elaborazione delle indicazioni di stile e target finalizzata ad interpretare in modo pertinente il tema, eseguendo scelte compositive coerenti allo stesso.	3
Corretta utilizzazione di differenti tecniche di rappresentazione grafica per elaborare schizzi progettuali, figurini e disegni <i>à plat</i> , rispettando i segni convenzionali per la rappresentazione dei materiali e delle indicazioni di modellistica	6
Personalizzazione della presentazione grafica delle idee progettuali, dando una veste grafica coerente con il tema assegnato.	2
Qualità della presentazione del progetto (precisione, ordine, completezza delle note tecniche, utilizzo della giusta terminologia.	3
Capacità logiche di rielaborazione e collegamento pluridisciplinare.	3

* * *

Le esercitazioni e i progetti realizzati e in corso, riguardano le seguenti tematiche:

- L.E collection “Lingerie”;
- Mini-collection “Modamare”.
- Modaman “Ispirata alle proposte presentate a di Pitti uomo edition 93”;
- Mini-collection For children “Cartoon fantasy”;
- Schizzi ideativi progetto sfilata di fine anno “Metropolis”.

BOOK

- Capsule-collection “Trend di stagione A/I 2018-19, in chiave alternativa”;
- Collezione “L'abito da sposa”.

* * *

METODI E STRUMENTI ADOTTATI

Lezione frontale e utilizzo di strumenti multimediali, libri di testo, riviste specifiche del settore moda, fotocopie tratte da altre pubblicazioni e lavagna luminosa.

Ricerca individuale, esercitazioni grafiche da svolgere in classe e a casa.

Esercitazioni operative: realizzazione di figurini tecnici e grafici a *plât*, schede tecniche, palette colori, ricerca tessile, relazione esplicative del lavoro svolto.

Tra il materiale didattico sono previsti e utilizzati, durante i compiti di disegno e le simulazioni, i *bozzetti stilizzati - schede plât* (rielaborati dai singoli alunni) siglati dalla docente, al fine di accelerare, attraverso il ricalco con l'utilizzo della lavagna luminosa, i tempi di elaborazione e quindi concentrarsi sulla realizzazione del progetto della traccia assegnata.

Data la presenza di alunni H semplificati e differenziati e alunni DSA, sono previsti i seguenti strumenti compensativi e semplificazione della traccia di Esame di Stato.

- tempi: 15 minuti in più da aggiungere a quelli previsti per alunni DSA e H (simulazione II prova);
- tracce delle esercitazioni semplificate nella forma e nella richiesta degli elaborati da eseguire (alunna con percorso differenziato).

* * *

VERIFICHE

Le verifiche formative e sommative, di tipo scritto-grafiche, sono state oggetto di valutazione.

Verifiche formative: correzione delle tavole grafiche, delle ricerche e delle relazioni tecniche.

Verifiche sommative: compiti in classe, revisione degli elaborati grafici prodotti a casa e in classe.

Il raggiungimento degli obiettivi didattici è stato valutato attraverso l'utilizzo di una tabella numerica in cui i parametri e i criteri sono stati adattati e in qualche caso modificati in base alle tipologie di esercitazioni eseguite.

Altri elementi di valutazione sono state: ricerche storiche, merceologiche, produzione di elaborati relativi ai temi affrontati nei Moduli Didattici.

* * *

PARAMETRI DI VALUTAZIONE

- aderenza al tema proposto*;
- correttezza delle proporzioni nella rappresentazione della figura umana e capacità di rielaborazione personale;
- corretto utilizzo delle tecniche grafico-pittoriche;
- rappresentazione del capo di abbigliamento*;
- creatività esecutiva e proposte grafiche originali*;
- corretta rappresentazione del disegno a plàt e del figurino tecnico;
- precisione ed ordine nell'esecuzione degli elaborati*;
- puntualità e rispetto delle consegne*.

Altro elemento di valutazione è stato, il confronto tra i progetti grafici e i prodotti realizzati nelle ore di compresenza, attraverso i seguenti **parametri**:

- *fattibilità del progetto*;
- *esecuzione sartoriale*;
- *abilità manuale*

Legenda- (*) requisiti minimi

* * *

Es. di griglia di valutazione utilizzata per le esercitazioni svolte in classe.

<i>Nome della collezione</i>	<i>Griglia di valutazione</i>	
PARAMETRI	PUNTI	PUNTEGGIO OTTENUTO
<i>Aderenza al tema richiesto</i>	<i>0.5 - suff. = 0.25</i>	
<i>Proporzioni del figurino e interpretazione personale- Creatività e originalità delle soluzioni grafiche (utilizzo delle tecniche, abbinamenti e resa delle texture)</i>	<i>3.5 - suff.=2.25</i>	
<i>Studio e analisi dei particolar sartoriali/decorativi più significativi</i>	<i>2.5 - suff.=1.5</i>	
<i>Disegno a plât, tecnico e note sartoriali</i>	<i>1- suff. = 0.5</i>	
<i>Tavola definitiva- scheda tessuti/colori – relazione tecnica e impaginazione grafica</i>	<i>2.5- suff. = 1.5</i>	
TOTALE	10/10 – Ottimo 6/10 - Sufficiente	

* * *

OBIETTIVI REALIZZATI

La classe è composta da 19 alunne. In classe vi è la presenza di diverse alunne DSA e n. 4 alunne certificate, solo una segue un percorso differenziato. Le alunne per 4 ore settimanali sono supportate dalle docenti di sostegno dell'area tecnico-scientifica.

Il gruppo-classe si presenta variegato per carattere e competenze, nel complesso l'atteggiamento e la partecipazione all'attività didattica, risulta moderatamente soddisfacente.

Nel corso dell'anno scolastico, la maggior parte della classe ha manifestato interesse, curiosità e partecipazione al dialogo educativo e alle proposte didattiche impartite.

Il profitto non sempre è stato costante e produttivo in quanto si sono verificati ripetuti ritardi delle consegne degli elaborati grafici rispetto ai tempi stabiliti.

Il programma svolto è stato modificato rispetto al programma preventivo, la riduzione di qualche tematica è stata subordinata ai seguenti fattori:

- lentezza nell'esecuzione degli elaborati assegnati;
- partecipazione della classe a progetti per l'orientamento e uscite didattiche;
- assenze della classe;
- partecipazione al percorso di ASL per periodi molto lunghi e una conseguente perdita di ore nella disciplina.

La disciplina di Disegno ha previsto 4 su 6 settimanali da svolgere in compresenza con la disciplina di Esercitazioni di Laboratorio. Durante le ore di compresenza la classe dispone della doppia aula (laboratorio macchine e lab. Informatica), questo ha permesso alle docenti di lavorare su aspetti diversi dei progetti loro assegnati, assicurando alla classe supporto e presenza costante alle richieste e ai bisogni dei singoli alunni.

Dal punto di vista del profitto, nella classe emergono sostanziali differenze nell'apprendimento delle conoscenze e soprattutto delle competenze, riguardo le capacità di rielaborazione personale. Questi aspetti hanno prodotto nel gruppo-classe vari livelli.

Elemento utile alla definizione dei livelli di apprendimento sono state le esercitazioni grafiche assegnate nel corso dell'anno scolastico, nonché la capacità di saper interpretare le

tracce assegnate e lo sviluppo del progetto in un tempo limitato.

Un quinto della classe, nel corso del II° quadrimestre ha mostrato dei lievi progressi ciò nonostante le capacità di rielaborazione rimangono ancora scolastiche e superficiali.

Un livello *medio*, nell'acquisizione di autonomia ed esecuzione degli steps progettuali è stata raggiunta da un quarto della classe.

Un mezzo della classe, ha acquisito un livello medio-alto nella progettazione grafica e nella ricerca dello stile personale. Maturità e sicurezza, sono stati elementi fondamentali nel processo di crescita e autonomia.

Livelli elevati e superamento degli obiettivi, sono stati raggiunti da un ristretto numero di allieve che hanno sviluppato personali e differenti abilità e competenze nella rappresentazione grafica dei temi proposti, derivate dal percorso di studio e dal background personale.

* * *

Allegato n. 9

CLASSE V M

PROGRAMMA DI: LABORATORIO TECNOLOGICO

PROF.SSA GRAZIA FOCARDI

Contenuti disciplinari trasmessi:

FINALITÀ FORMATIVE E OBIETTIVI DIDATTICI DISCIPLINARI

- Tecniche di visualizzazione e presentazione del progetto, tradizionali e digitali.
- Tecniche e fasi produttive per la realizzazione di prototipi e campionature.
- Normativa e procedure della qualità e requisiti funzionali di prototipi, campioni e prime opere.
- Tecniche e procedure per le operazioni di finitura dei manufatti.
- Nuove tecnologie di produzione.
- Lessico di settore anche in lingua inglese.
- Software di settore e hardware specifico.
- Utilizzare in autonomia impianti, strumenti e materiali del settore di riferimento
- Eseguire lavorazioni secondo tempistiche e metodi determinati
- Realizzare campionature e prototipi.
- Controllare la qualità di prototipi e prime opere secondo la normativa di settore.
- Operare in ambiente lavorativo simulato secondo procedure e processi specifici di settore.
- Utilizzare la terminologia tecnica di settore anche in lingua inglese.
- Gestire e controllare piani di lavorazione.
- Utilizzare software dedicati.
- Valutare e prevenire situazione di rischio negli ambienti di lavoro.
- Distinguere le condizioni ed i processi lavorativi a maggior risparmio energetico e a miglior rispetto ambientale.

PROGRAMMAZIONE

MODULO DI RIFERIMENTO:

L'AZIENDA D'ABBIGLIAMENTO E LE ATTIVITÀ DELLA DIREZIONE TECNICA

COMPETENZE: conoscere la struttura dell'organizzazione produttiva aziendale con particolare riguardo alle competenze dei reparti della direzione tecnica, cenni sui reparti di produzione; conoscere ed utilizzare le varie schede di lavorazione; conoscere ed utilizzare i principali tessuti, i materiali di sostegno e gli accessori per compiere scelte appropriate alle esigenze del capo da realizzare; conoscere il calendario delle collezioni

- Il capo prototipo
- Le referenze
- Il capo in serie
- La scheda anagrafica del capo

- Altezza tessuti
- Le cimose
- Il drittofilo del tessuto e del modello
- Definizione di taglia
- Sviluppo taglie
- Valori di vestibilità

**MODULO DI RIFERIMENTO: LA TRASFORMAZIONE DEL MODELLO:
AUTONOMIA NEL SAPER FARE**

COMPETENZE: individuare ed applicare con competenza, sulla struttura del modello base, le tecniche di trasformazione più idonee in rapporto alle problematiche inerenti l'interpretazione dei figurini.

- Varie trasformazioni di capi con tagli fantasia
- Compilazione di schede tecniche di capi vari

MODULO DI RIFERIMENTO: I CAPI DI UNA COLLEZIONE PRIMAVERA/ESTATE

COMPETENZE: selezionare da una collezione un figurino, realizzarne il cartamodello, effettuare il controllo della linea e della vestibilità mettendo in relazione le conoscenze della modellistica con le discipline affini, quali disegno, tecnologie tessili.

- Utilizzo base e realizzazione di un abito da sera
- Realizzazione di base e trasformazione di abiti da sera
- Piazzamento, taglio e confezione di un abito da sera

**MODULO DI RIFERIMENTO: TECNOLOGIA DEL TAGLIO INDUSTRIALE NEL
TESSILE**

COMPETENZE: Conoscere globalmente le varie tipologie di taglio del prototipo delle referenze della produzione in serie, Riconoscere e usare correttamente il concetto di classe di tessuto e la terminologia settoriale, Saper leggere la simbologia dei piazzamenti ed saper usare i linguaggi codificati, Saper realizzare alcune tipologie di piazzamento, Conoscere i tipi di stesura più utilizzati in relazione al tessuto e saper operare il giusto abbinamento

- Definizione e funzione del piazzamento
- Classificazione industriale del tessuto
- Il verso
- Il linguaggio simbolico del piazzamento
- Vari tipi di disposizione dei pezzi del modello
- Piazzamento monotaglia e multi taglia, singolo o mult capo
- Il piazzamento computerizzato
- La stesura zig-zag o faldata
- La stesura tagliata ai lati
- Vari tipi di stesura: a mano, con carrelli stenditori, con stenditori automatici
- Le attrezzature per l'esecuzione del taglio
- Sistemi CAD e CAM

MODULO DI RIFERIMENTO:: I CAPI DI UNA COLLEZIONE DI ABITI DA SPOSA

COMPETENZE: selezionare da una collezione un figurino, realizzarne il cartamodello, effettuare il controllo della linea e della vestibilità mettendo in relazione le conoscenze della modellistica con le discipline affini, quali disegno, tecnologie tessili.

- Utilizzo base e realizzazione di un abito da sposa ridotto 1/2
- Realizzazione di base e trasformazione di abiti da sposa
- Piazzamento, taglio e confezione di abito da sposa misure ridotte 1/2

MODULO DI RIFERIMENTO: TRASFORMAZIONI DI CAPI DI ABBIGLIAMENTO CON RELATIVE MANICHE

COMPETENZE: effettuare da base selezionata le opportune trasformazioni, considerando la vestibilità e mettendo in relazione le conoscenze della modellistica con le discipline affini

- Utilizzo base e realizzazione di spostamento pinces nel corpetto e nell'abito
- Realizzazione di base e trasformazione di maniche
- Realizzazione di base e trasformazione di gonne

Tempi impiegati:

Criticità da evidenziare riguarda la scansione oraria con affidamento di spazi laboratoriali nei quali sono presenti o solo tavoli senza attrezzature da confezione, o viceversa, definite a priori nell'orario settimanale oltre all'inagibilità del laboratorio a me affidato all'inizio dell'anno scolastico

Questo ha comportato variazioni di scansione del programma che ha dovuto adeguarsi agli spazi disponibili.

Metodi e strumenti adottati:

Le lezioni si sono tenute in aule specializzate e si sono svolte con il supporto di riviste specifiche del settore, testi tecnici e campionature.

Le esercitazioni operative sono state svolte principalmente con visualizzazione grafica dei modelli sia in scala reale che in scala 1 / 2 in base alle consegne date

Sono state eseguite verifiche finalizzate ad accertare il raggiungimento degli obiettivi prefissati dando tempo agli allievi anche di recuperare carenze evidenti.

Revisione ed analisi del prodotto coordinato dall'insegnante.

Lezioni frontali

Autocorrezione

Esercitazioni operative di compilazione schede tecniche

Esercitazioni operative di trasformazione cartamodelli

Esercitazioni operative con tecniche di taglio e confezionistiche

Tipologia delle prove di verifica

Le verifiche hanno previsto la realizzazione di cartamodelli, simulazione di iter lavorativi artigianali test a risposta aperta e/o chiusa.

Durante l'anno scolastico lo scopo principale è stato quello di consolidare negli allievi il concetto di partecipazione al dialogo educativo in maniera attiva e assidua, di rendere facile la rielaborazione dei temi trattati, di stimolare l'autocorrezione e l'autovalutazione.

L'impegno costante del docente è stato quello di sviluppare l'interesse per la materia attraverso discussioni, riflessioni, esperienze, favorendo la partecipazione a concorsi e manifestazioni inerenti il campo della moda e non solo.

In itinere: valutazione formativa, correzione schede tecniche, correzione elaborati grafici relativi ai tracciati e alle trasformazioni.

Correzione prove di assemblaggio e di confezione

Test a risposta aperta e a risposta multipla

Verifiche sommative diagnostiche sugli obiettivi raggiunti

Simulazioni di seconda prova

In riferimento alle simulazioni della seconda prova presentate in allegato e predisposte dalla commissione si evidenzia quanto segue:

- **Nella prima simulazione di 8 ore consecutive la commissione ha ritenuto di predisporre la seconda parte della prova con compilazione di una scheda tecnica che nelle sue componenti è risultata troppo simile alla scheda tecnica richiesta nella prima parte della prova.**
- **La seconda simulazione si è svolta su due giornate consecutive (4 ore + 4 ore) La commissione ha predisposto per la seconda parte, la realizzazione di una trasformazione di un cartamodello e il relativo montaggio, da base data. I tempi di realizzazione sono stati congrui pur evidenziando una criticità relativa alla mancanza di manichini sufficienti (almeno 1 ogni 2 allievi) rispetto alla dotazione esistente in Istituto (1 ogni 5 allievi).**

Criteri di valutazione

VALUTAZIONE IN RIFERIMENTO AGLI OBIETTIVI RAGGIUNTI

Quesiti a risposta singola:

0 punti risposta errata o mancante

0,5 punti risposta parzialmente corretta o conoscenza superficiale dell'argomento

1 punto risposte complete e conoscenza generale dell'argomento

Valutazione centesimale, il voto è stato poi tradotto in decimi.

PARAMETRI DI VALUTAZIONE:

Verifiche diagnostiche: punteggio in centesimi ripartito secondo la tipologia di prova

Realizzazione della base

Precisione nel riportare le misure

Precisione nei calcoli

Comprensione logica della trasformazione

Corretta esecuzione

Segni convenzionali e diciture tecniche

Precisione nel segno
Precisione nell'eseguire il taglio ed il montaggio
Rispetto dei tempi di esecuzione assegnati
Compilazione esatta e completa delle schede tecniche

Verifiche diagnostiche : punteggio ripartito secondo la tipologia di prova

Segni convenzionali e diciture tecniche

Precisione nel segno

Rispetto dei tempi di esecuzione assegnati

Compilazione esatta e completa delle schede tecniche

Realizzazione corretta dell'assemblaggio e la confezione dei capi di abbigliamento

Per quanto riguarda la valutazione della seconda prova di esame, la parte relativa alla materia Laboratorio Tecnologico è stata corretta con la tabella di valutazione predisposta dal MIUR per la materia specifica (allegata)

ATTIVITÀ DI RECUPERO E DI POTENZIAMENTO- ATTIVITÀ

Approfondimento: esercitazioni pratiche e realizzazione grafica di modelli con livelli di difficoltà maggiori

Recupero: raffronto guidato per la ricerca di errori, esercitazioni ripetitive in riferimento agli obiettivi non raggiunti

Gli allievi si sono dimostrati interessati e partecipi a stimoli riguardanti approfondimenti settoriali.

Obiettivi realizzati:

OBIETTIVI CONSEGUITI IN TERMINI DI CONOSCENZE E COMPETENZE

- Individuare gli elementi principali di un progetto.
- Individuare i materiali idonei in rapporto alle caratteristiche estetiche e tecniche del prodotto da realizzare.
- Selezionare materiali e strumenti per la preparazione degli elaborati e dei modelli.
- Riconoscere i rischi derivanti dall'uso di prodotti, materiali, utensili e di macchine.
- Individuare i pericoli e le misure preventive, riconoscere i diversi segnali di pericolo.
- Analizzare i principali canali di commercializzazione e di distribuzione del prodotto.
- Individuare, mediante sperimentazione, i materiali con caratteristiche tradizionali o innovative, idonee al prodotto da realizzare.
- Riconoscere le caratteristiche principali di un sistema di qualità dell'attività lavorativa.
- Usare gli utensili e le macchine secondo le norme di sicurezza.
- Utilizzare le principali tecniche di lavorazione, artigianali e industriali.
- Individuare le tecniche e gli strumenti di base per la diffusione e commercializzazione di un prodotto industriale o artigianale.
- Descrivere le principali funzioni di un'azienda

Allegato n. 10

CLASSE V M

PROGRAMMA DI: Tecnologie applicate ai materiali e ai processi produttivi

PROF.: Mattia Zupo

PROF.SSA: Grazia Focardi (codocente)

Contenuti disciplinari trasmessi:

Il simbolo (*) indica le abilità minime

Sostenibilità nel comparto tessile/abbigliamento

CONOSCENZE

- Cause dell'impatto ambientale dell'intero processo tessile/abbigliamento.
 - inquinamento dovuto alla produzione di materie prime naturali e tecnologiche, e loro impatto sull'ambiente;
 - inquinamento dovuto al processo produttivo tessile: dalla trasformazione della fibra, alle fasi finali di tintura e finissaggio;
 - inquinamento dovuto alla manutenzione dei capi d'abbigliamento nel loro ciclo di vita;
 - inquinamento dovuto allo smaltimento dei prodotti tessili arrivati alla fine del loro ciclo di vita.
- Strategie per la riduzione dell'impatto ambientale: coltivazione biologica, studio e produzione di fibre tessili alternative da materie prime rinnovabili, rinnovamento degli impianti, riciclo delle materie prime naturali e tecnologiche.
- I marchi volontari di qualità ecologica: storia e loro impiego: L'Angelo Azzurro, Ecolabel, OEKO-Text Standard, ICEA, GOTS.
- Redesign: riciclo di materiali pre e post consumo; analisi di prodotti di alcune aziende che si sono posizionate sul mercato con questa tipologia di prodotti.
- La carta: materiale riciclabile per eccellenza e impiego nel settore tessile; analisi di prodotti realizzati con questo materiale dagli anni '60 ad oggi.

ABILITÀ

- ⌚ (*) saper riconoscere le principali cause dell'inquinamento dovute ad un prodotto tessile/abbigliamento;
- ⌚ (*) saper riconoscere i principali marchi volontari di qualità ecologica;
- ⌚ saper leggere schede di prodotto in relazione ai dati riguardanti la sostenibilità per operare una scelta consapevole;
- ⌚ saper redigere relazioni, adeguatamente motivate e dettagliate, relativamente ai prodotti sostenibili che accompagnano la progettazione di una collezione;
- ⌚ (*) progettare prodotti di *redesign*, riciclando materiali semplici.

Sistema qualità nel settore tessile/abbigliamento e analisi delle principali prove di qualità

CONOSCENZE

- importanza del sistema qualità per il settore tessile/abbigliamento, in particolare per i prodotti made in Italy;
- evoluzione del concetto di qualità dalla rivoluzione industriale ad oggi;

- controllo tessuti al tribunale e rilevamento dei principali difetti riscontrabili su tessuti a fili ortogonali. Sistema di segnalazione tramite bollini colorati dei difetti da tenere in considerazione per le transazioni commerciali e il piazzamento;
- il capitolato: dati tecnici rilevanti contenuti all'interno del capitolato che regola le transazioni commerciali fra venditore e compratore; analisi del capitolato redatto dallo SMI (Sistema Moda Italia);

ABILITÀ

- ⌚ (*) saper valutare l'importanza del concetto di qualità per il prodotto made in Italy;
- ⌚ saper leggere e interpretare adeguatamente i risultati relativi alle principali prove di controllo qualità;
- ⌚ (*) saper interpretare il grado di difettosità in base al sistema dei bollini colorati;
- ⌚ saper valutare la gravità di un difetto su tessuto e assegnare il bollino di riferimento;
- ⌚ (*) saper riconoscere le varie tipologie dei difetti di un capo confezionato
- ⌚ saper leggere ed interpretare il capitolato di vendita e qualità redatto dalla SMI (Sistema Moda Italia);

Tessuti di seta

CONOSCENZE

- Caratteristiche tecniche estetiche dei principali tessuti di seta per la produzione di abiti da sera, da sposa e lingerie:
 - Mano rigida: taffetà, shantung, faille, mikado, rasone e organza.
 - Mano morbida: raso, twill, crepe (georgette, de chine e marocain), chiffon, burette, matelassé.

ABILITÀ

- ⌚ (*) saper riconoscere i principali tessuti di seta;
- ⌚ (*) saper classificare le principali forme tessili seriche in base alla mano e all'aspetto
- ⌚ saper operare scelte consapevoli di abbinamento tessuto modello.

Tessuti di cotone

CONOSCENZE

- Caratteristiche tecniche estetiche dei principali tessuti di cotone per la produzione di camiceria, pantaloni, gonne e capispalla:
 - camiceria: mussola, popeline, bastoncino, madras, rasatello, pique millerighe, carolina.
 - giacca, pantalone e capospalla: gabardina, drill, denim, velluto liscio, velluto a coste, pilor.

ABILITÀ

- ⌚ (*) saper riconoscere i principali tessuti di cotone;
- ⌚ (*) saper classificare le principali forme tessili seriche in base alla mano e all'aspetto
- ⌚ saper operare scelte consapevoli di abbinamento tessuto modello.

Tessuti di lana²

CONOSCENZE

- Caratteristiche tecniche estetiche dei principali tessuti di lana per la produzione di pantaloni, gonne e capispalla:
 - tinti in filo: tartan, pied de poule, principe di galles, gessato.
 - tinta unita: gabardina, mussola, garzato, velour, raso.

ABILITÀ

- ⌚ (*) saper riconoscere i principali tessuti di lana;

² Il modulo alla data della compilazione del documento del 15 maggio non è stato ancora svolto.

- ⌚ (*) saper classificare le principali forme tessili seriche in base alla mano e all'aspetto
- ⌚ saper operare scelte consapevoli di abbinamento tessuto modello.

Tessuti ad uso specifico: i sintetici³

CONOSCENZE

- Caratteristiche tecniche estetiche dei principali tessuti in fibra sintetica:
 - lycra, goretex, luminex, finta pelliccia, finta pelle, tessuti sintetici ad uso tecnico.

ABILITÀ

- ⌚ (*) saper riconoscere i principali tessuti in fibra sintetica;
- ⌚ (*) saper classificare le principali forme tessili seriche in base alla mano e all'aspetto;
- ⌚ saper operare scelte consapevoli di abbinamento tessuto modello.

Metodi e strumenti adottati:

Le lezioni sono state di tipo euristico e laboratoriale, e questo ha fatto raggiungere lo scopo di coinvolgere al massimo le alunne stimolando gli interventi e le richieste di chiarificazioni, nonché di valutare costantemente l'attenzione e l'applicazione delle stesse. In particolare le lezioni iniziali dei moduli sono sempre state effettuate coinvolgendo in modo attivo le alunne, ponendo loro domande e cercando di fare ordine alle loro risposte. Si è cercato il più delle volte, anche in base all'argomento trattato, di affrontare i contenuti partendo da casi concreti ed utilizzando strumenti provenienti dal mondo lavorativo del settore moda (tutto questo per sopperire anche alla mancanza del libro di testo).

Verifiche:

Tipologia delle prove di verifica

Al termine di ogni argomento sono state proposte prove di verifica sommativa che costituite da: test a risposta multipla e a risposta aperta, interrogazioni, prove a carattere laboratoriale. Sono concorse nella formulazione della valutazione eventuali osservazioni relative ad interventi, partecipazione alle lezioni e collaborazione al lavoro attivo degli studenti, nonché la costanza e sistematicità nell'esecuzione dei compiti assegnati a casa.

Criteri di valutazione

Scritto

Indicatori	Descrittori
Contenuto	Aderenza alla traccia e conoscenza dei contenuti.
Competenze linguistiche	Padronanza della lingua e rispondenza dello stile di scrittura.
Capacità elaborative e logiche	Ragionamento logico, articolato e privo di contraddizioni. I fatti sono distinti dalle opinioni.

Orale

- Correttezza espositiva e conoscenza almeno essenziale del linguaggio specifico.
- Capacità di collegamento anche in termini multidisciplinari delle conoscenze.
- Capacità di discussione dei diversi argomenti.
- Capacità di organizzazione autonoma dell'esposizione.

³ Il modulo alla data della compilazione del documento del 15 maggio non è stato ancora svolto nella sua interezza.

Obiettivi realizzati:

La classe è costituita da 19 alunne provenienti per promozione dalla quarta dell'anno precedente.

Nella sua globalità la classe ha raggiunto livelli di conoscenza buoni, dimostrando di essere in grado di saper utilizzare le abilità prefissate in programmazione in modo mediamente soddisfacente.

In generale l'attenzione nel corso delle lezioni si è rivelata adeguata e la partecipazione è stata attiva, motivi per cui, durante tutto l'anno scolastico, si sono susseguiti momenti di dialogo costruttivo che hanno favorito l'emergere di posizioni personali e positivamente critiche di fronte a numerose tematiche.

Allegato n. 11

Attività, percorsi e progetti svolti nell'ambito di «Cittadinanza e Costituzione»

- Le allieve di Lucrezia. L'istruzione femminile a Firenze prima e dopo la Costituzione
- Le 21 donne dell'Assemblea Costituente
- Teresa Mattei - Intervento all'Assemblea costituente, seduta pomeridiana del 18 marzo 1947
- Piero Calamandrei - Dal "Discorso in difesa della scuola" dell'11 febbraio 1950
- Piero Calamandrei - Discorso sulla Costituzione ai giovani di Milano - 26 gennaio 1955

LE ALLIEVE DI LUCREZIA

L'ISTRUZIONE FEMMINILE A FIRENZE PRIMA E DOPO LA COSTITUZIONE

LO STATUTO ALBERTINO

Il 4 marzo 1848 nel regno di Sardegna entra in vigore lo Statuto Albertino:

Art. 24: «Tutti i cittadini godono egualmente dei diritti civili».

Viene solo implicitamente riconosciuto il diritto all'istruzione, ma non il diritto allo studio

Il Ministro Bon Compagni, con un'apposita legge del 4 ottobre 1848, stabilisce il controllo dello Stato sulla scuola pubblica e definisce tre gradi d'istruzione: classica, tecnica o speciale, popolare.

LA LEGGE CASATI (1859)

Il 75% della popolazione italiana è analfabeta e lo è maggiormente al Sud e tra la popolazione femminile.

La legge Casati tutela i licei che dipendono dal Ministero della P.I., mentre le scuole tecnico-professionali, come le scuole elementari, dipendono dai comuni e comunque sono di competenza del Ministero dell'Agricoltura, dell'Industria e del Commercio. Esse dovevano formare tecnici specializzati da avviare nel mondo produttivo locale.

Esistevano, già da prima dell'Unità, scuole professionali, anche femminili, come ad esempio in Toscana le Scuole Leopoldine, volute dal granduca Pietro Leopoldo, e gestite da personale laico che educava «a beneficio delle zittelle povere delle città» a divenire «buone e industrie madri di famiglia».

DOPO L'UNITÀ: LA LEGGE COPPINO 1877 E IL DECRETO DEL 1885

- La Legge prevedeva una scuola elementare obbligatoria fino a 9 anni, gratuita e aconfessionale e fissava tra gli insegnamenti «nozioni dei doveri dell'uomo e del cittadino».
- Nel 1885 viene riconosciuto il diritto alle fanciulle di frequentare scuole tecniche.
- I 2/3 delle scuole professionali femminili si occupavano di «lavori donneschi» a conferma di una visione educativa, specialmente per la donna di estrazione popolare, subordinata al lavoro quindi ad un bisogno non culturale, ma economico.

Del resto, ancora nel 1870, il pedagogista **Aristide Gabelli** affermava:

«Una donna con un libro in mano, nella fantasia di non pochi, è una donna che lascia di fare quel che dovrebbe e rende la stessa immagine di un uomo che dipanasse una matassa di refe, filasse lino o facesse calze.»

ALL'ALBA DEL XX SECOLO

All'inizio del Novecento l'opposizione all'istruzione femminile era ormai superata, ma l'ostilità verso i «pericoli» di un'«istruzione eccessiva» per le ragazze persisteva, anche a causa del timore di molti uomini della concorrenza femminile nella ricerca di un posto di lavoro.

Nel 1883 le ragazze furono autorizzate a frequentare i ginnasi, i licei, gli istituti tecnici e le scuole professionali, ma, a causa dei pregiudizi nei confronti dell'istruzione mista, ben poche colsero questa nuova opportunità. I ginnasi crearono sezioni femminili, ma pochi licei lo

fecero. Un'alternativa per le ragazze della piccola borghesia era la scuola normale (per la formazione delle maestre e dei maestri elementari), mentre per le ragazze appartenenti all'élite esistevano i prestigiosi e costosi educandati. Vi erano anche scuole private femminili, principalmente gestite da religiose. Questi istituti, privati o pubblici, insegnavano primariamente «materie d'ornamento», come il pianoforte e il disegno, e davano grande importanza alla salvaguardia dell'incolumità morale delle allieve.

Nel 1882 furono creati, a Roma e a Firenze, due Istituti superiori di Magistero femminile, un'alternativa femminile di minor prestigio rispetto alle facoltà universitarie. Tuttavia l'opposizione della Chiesa cattolica a una vera e propria istruzione accademica per le donne costituiva un grosso ostacolo.

Nel 1888 la figlia di Cesare Lombroso, Gina, era l'unica ragazza iscritta al liceo locale. Gina raccontò in seguito che i suoi compagni di classe erano molto gentili con lei: «I ragazzi mi trattavano con quella deferenza che si usava allora per le donne. Se ero assente mi facevano i sunti, me li portavano a casa».

«SPOSA E MADRE ESEMPLARE»: L'ISTRUZIONE FEMMINILE SOTTO LA DITTATURA FASCISTA

La «riforma Gentile» del 1923 introdusse il liceo femminile triennale, una scuola secondaria che non dava accesso all'università.

Oltre a un'infarinatura di materie umanistiche, vi si insegnavano soprattutto discipline «femminili», come l'economia domestica e il canto.

Il liceo femminile fu un fallimento: in tutto vi si iscrissero soltanto 374 ragazze, perciò nel 1928 fu abolito. **Nello stesso anno fu istituita la scuola di Avviamento professionale:** pensata per chi, dopo la scuola elementare, non si iscriveva al ginnasio, era di tre anni e serviva per l'immediato inserimento nel mondo del lavoro.

Anche la **Carta della scuola** di **Giuseppe Bottai** (1939) tentò di frenare i progressi delle donne introducendo nuovi «istituti femminili» triennali, finalizzati a preparare «spiritualmente» le ragazze a un futuro di casalinghe o insegnanti nelle scuole materne.

La Carta, inoltre, prevedeva tasse di iscrizione più elevate per le ragazze. Nondimeno le iscrizioni femminili a tutti i livelli di istruzione continuarono ad aumentare.

Evidentemente, malgrado la politica del governo, molti genitori attribuivano crescente importanza all'istruzione delle figlie, spesso considerandola una specie di «polizza assicurativa» nel caso in cui non si fossero sposate.

2 GIUGNO 1946 – NASCE LA REPUBBLICA ITALIANA 1° GENNAIO 1948 – ENTRA IN VIGORE LA COSTITUZIONE

Costituzione Italiana - Art. 34

- La scuola è aperta a tutti.
- L'istruzione inferiore, impartita per almeno otto anni, è obbligatoria e gratuita.
- I capaci e meritevoli, anche se privi di mezzi, hanno diritto di raggiungere i gradi più alti degli studi.
- La Repubblica rende effettivo questo diritto con borse di studio, assegni alle famiglie ed altre provvidenze, che devono essere attribuite per concorso.

Come si può osservare, questo articolo, che integra l'Art.3, specifica, in due commi distinti, che cosa si intenda per **diritto all'istruzione**, che è obbligatoria e gratuita, e per **diritto allo studio**, cioè il raggiungimento dei gradi superiori degli studi, che deve essere garantito anche a coloro che, essendo capaci e meritevoli, non sono però in possesso di mezzi sufficienti.

Costituzione Italiana - Art. 33

- L'arte e la scienza sono libere e libero ne è l'insegnamento.
- La **libertà di insegnamento** è una libertà individuale che non può essere delegata. Tale diritto garantisce la **neutralità del servizio pubblico dell'istruzione**, cioè ogni insegnante può insegnare ciò che ritiene corretto e dalla pluralità di voci emerge la neutralità che non significa assenza di una posizione personale ma favorire l'**obiettività dell'apprendimento** informando gli studenti sulle tesi diverse.
- Tale diritto alla libertà di insegnamento non è però illimitato, infatti il **limite** è dato dalla **tutela degli studenti** (Art. 31) che prevede la protezione dell'infanzia e della gioventù sulla base di regole di carattere fondamentale (convivenza e ordine pubblico).

L'ISTRUZIONE FEMMINILE NEL DOPOGUERRA

All'indomani del varo della Costituzione, le donne erano per il 15,3 per cento analfabete, tasso ridotto negli anni Cinquanta fino al 10 per cento, ma che resisterà ancora nel 1969 intorno al 5 per cento, senza considerare l'analfabetismo di ritorno. L'istituzione della scuola media unica sarà in parte la risposta anche alla domanda di maggiore alfabetizzazione delle donne.

Alla Costituente si occuparono di problematiche inerenti la scuola la socialista Bianca Bianchi e la democristiana Laura Bianchini, entrambe insegnanti laureate in Filosofia e con un passato di intensa partecipazione alla Resistenza. Bianca Bianchi affermò il dovere di vigilanza dello Stato sull'istruzione in genere e su quella privata in particolare, mentre Laura Bianchini raccomandò una scuola materna educativa e non assistenziale.

Nel dopoguerra gli adolescenti iniziarono a imporsi come gruppo sociale distinto dal mondo degli adulti. Per le ragazze la conquista dell'indipendenza dalle famiglie continuò ad essere difficile, tuttavia le lettere indirizzate alle rubriche di consigli lasciano supporre che molte giovani desiderassero vivere in modo diverso dai genitori.

Particolarmente diffuso era il desiderio di lavorare, e ciò contribuì a spiegare l'aumento dell'occupazione femminile osservato più avanti, negli anni Settanta, quando questa generazione raggiunse l'età lavorativa.

In quel periodo si registrarono notevoli progressi nei livelli di istruzione femminile già prima della riforma del 1962 (che, abolendo la scuola di avviamento, creò la scuola media unificata e rese effettivo l'obbligo fino a 14 anni).

Anche la qualità dell'esperienza scolastica delle ragazze subì un mutamento: molte di loro frequentavano scuole miste e si integravano con maggiore facilità. Grazie all'istruzione le ragazze acquisirono più fiducia in sé stesse e dinanzi a loro si aprirono nuove e migliori prospettive di vita.

GLI ANNI SESSANTA

Dopo la riforma del 1962, la scuola italiana registrò un'altra svolta importante (con sensibili riflessi anche nell'ambito dell'istruzione femminile) con due leggi varate nel 1969: **la n. 754 del 27 ottobre** (che istituiva il biennio post-qualifica per consentire anche agli studenti degli istituti professionali di sostenere un esame di maturità) e **la n. 910 dell'11 dicembre** (che liberalizzava l'accesso all'università).

Con la migliore istruzione le ragazze acquisirono maggiore fiducia in sé stesse e nuovi orizzonti si aprirono dinanzi a loro. Anche se questo processo di emancipazione giunse a compimento soltanto negli anni Settanta, il mutamento cominciò a verificarsi già nei due decenni precedenti.

Molte delle femministe degli anni Settanta avevano frequentato la scuola in questi anni, raggiungendo un livello di istruzione assai superiore a quello delle madri.

BREVE SGUARDO SULLA SITUAZIONE ATTUALE

Sebbene dalla metà degli anni Novanta in Italia la percentuale di persone di 30-34 anni in possesso di un diploma di laurea sia progressivamente aumentata, attualmente il nostro paese presenta tassi di istruzione universitaria di circa 10 punti più bassi della media europea. Nel 2017 le donne laureate erano il 15,4 per cento contro il 12,8 dei maschi e nei dottorati di ricerca erano il 52,2 contro il 47,8. Le donne risultano in minoranza negli studi tecnologici e in parità o maggioranza negli altri. L'abbandono scolastico è più alto tra i maschi (il 17,7 per cento) rispetto a quello femminile (il 12,2). I voti scolastici finali delle donne sono mediamente più alti di quelli degli uomini, i quali si mostrano meno assidui nella lettura e nella frequentazione di musei, di teatri e perfino dei social.

STORIA DELL'ISTITUTO PROFESSIONALE «LUCREZIA TORNABUONI» DALLA FINE DELL'OTTOCENTO AGLI ANNI '70 DEL NOVECENTO

Nel 1893 viene aperta a Firenze la «Scuola femminile arti e mestieri», un istituto voluto e sostenuto economicamente da un Comitato di privati cittadini nato nel 1891 e da allora presieduto dal **marchese Ginori Conti**. Lo scopo era l'educazione delle ragazze meno abbienti le quali venivano gratuitamente istruite all'esercizio di una professione con la quale, trovandosi nelle condizioni di dover lavorare, avrebbero potuto condurre «un'esistenza onorata». Le ragazze vi potevano accedere dopo aver frequentato la scuola elementare. Prima Sede sarà Palazzo Rossi in via dei Rustici e, dal 1900, un edificio in Borgo Pinti, al numero civico 24.

Regio Decreto del 22 gennaio 1905

Per volontà del **principe Piero Ginori Conti**, nuovo presidente in carica del Comitato direttivo, l'Istituto assunse il nome di «**Regia Scuola Professionale Femminile di Firenze**». Si trattava del primo Istituto del genere in Italia e passava alle **dirette dipendenze del Ministero dell'Agricoltura e Commercio**.

L'art. 2 del Regio Decreto così recitava: «La scuola ha per scopo di fornire insegnamenti di cucito e ricamo in bianco, in seta e oro, di rammendo, di trine, di sartoria da donna, di fiori artificiali, di stiratura e simili. Essa impartisce insegnamenti oltre a quelli relativi alla quarta e quinta classe elementare, di lingua italiana, francese, inglese, contabilità, di calligrafia, di igiene, di disegno geometrico e ornamentale ecc. con lo scopo di preparare le giovinette al buon governo della casa e alle professioni che si addicono a loro».

Visto il più alto numero delle fanciulle, l'istituto cambiò nuovamente sede e si trasferì presso l'ex collegio militare in via della Scala n. 32.

Decreto Ministeriale del 24 settembre 1908

La scuola venne articolata in due sezioni, nelle quali prevalevano le materie pratiche rispetto a quelle culturali.

Sezioni	Materie Caratterizzanti	Materie comuni
A – Commerciale (durata di tre anni)	Elementi di diritto commerciale, Merceologia, Geografia e corrispondenza commerciale	Italiano, Storia, Geografia, Francese, Inglese, Elementi di matematica e calligrafia
B - Arti e industrie femminili (durata di quattro anni)	Economia domestica, Disegno, Esercizi di laboratorio	

Con l'insegnamento di materie formative come la lingua italiana, quella straniera e la contabilità si allargò la fascia sociale delle alunne, per arrivare ad abbracciare anche ceti sociali più elevati e la presenza di ragazze della media e medio-alta borghesia si fece preponderante.

L'Istituto divenne punto di riferimento per le famiglie che desideravano offrire alle proprie figlie un'adeguata preparazione alle attività tradizionalmente femminili e per le aziende che trovavano qualificato personale da inserire nel proprio organico.

1921: La REGIA SCUOLA INDUSTRIALE FEMMINILE si trasferisce a PALAZZO RINUCCINI in via Santo Spirito n. 31, monumentale palazzo del XVII secolo acquistato dal Comune di Firenze nel 1919 per ospitarne la sede.

Decreto 21 maggio 1924

La scuola passa sotto la competenza della Pubblica Istruzione, Direzione generale delle Antichità e Belle Arti.

Decreto 16 ottobre 1934 n. 2130

L'Istituto assunse il nome di **Regia Scuola Artistica Industriale Femminile**.

Tre le sezioni attivate:

1. **Arti e industrie femminili**: con un corso inferiore di 3 anni e uno superiore di pari durata, per la preparazione delle maestranze per le industrie femminili.
2. **Studi commerciali** della durata di 2 anni, per la preparazione alla direzione artistico-amministrativa dei laboratori di industrie femminili.
3. **Corso di Magistero** della durata di 2 anni per abilitare all'insegnamento dell'Economia domestica e dei lavori femminili.

Decreto 1° Agosto 1941 n. 1592

Nuova trasformazione in **Regia Scuola di Magistero Professionale per la donna** a cui fu attribuita la denominazione «PRINCIPE PIERO GINORI CONTI» in riconoscimento dell'opera compiuta dal suo fondatore.

1953: con un Decreto del Presidente della Repubblica dalla precedente Scuola Regia nascono:

- Un **Istituto Tecnico Femminile** intitolato al «Principe Piero Ginori Conti»
- Un **Istituto Professionale Femminile** che due anni dopo, nel 1955, prenderà il nome di «**Lucrezia Tornabuoni**».

DAGLI ANNI SETTANTA AD OGGI

L'Istituto Professionale Femminile negli anni '70 e '80, avendo ormai raggiunto dimensioni notevoli, fu suddiviso in tre scuole distinte:

1. Istituto professionale per i Servizi della Pubblicità «Lucrezia Tornabuoni», con corsi di grafica pubblicitaria e moda e con sede in Via S. Spirito;
 2. Istituto Professionale per i Servizi Sociali «Elsa Morante» con sede in Via Kassel;
 3. Istituto Professionale Industria e Artigianato «Caterina De' Medici» con corsi di moda e con sede in Viale A. Guidoni.
- **Nel 1996** i due istituti con corsi di moda vennero riuniti in un unico Istituto Professionale Statale con la duplice denominazione («L. Tornabuoni – C. De' Medici»).

- **Nel 1999**, dall'unione dell'Istituto Professionale "Benvenuto Cellini" e dell'Istituto Professionale "Lucrezia Tornabuoni - Caterina De' Medici", è nato l'**Istituto di istruzione secondaria superiore "Benvenuto Cellini"**.

DA ALLIEVE A INSEGNANTI

Alcune delle attuali insegnanti d'indirizzo sono state a loro volta allieve della scuola. Ricordiamo le prof.sse Tatiana Aglietti, Barbara Artusi, Marinella Germanelli, Silvia Mazzarrini, Stefania Del Medico ed altre. I testi delle loro interviste presentano alcuni punti in comune come ad es. i motivi della loro scelta, dettata solo in minima parte dai condizionamenti familiari, ma prima di tutto dalla loro passione per il Disegno e la Moda; oltre agli oggettivi sbocchi professionali che tale corso di studi all'epoca riservava. Ricordano inoltre docenti di valore come Anna Anni, Fiorenza Renzi e Fioretta Mazzei. L'unico «neo» consisteva nel fatto di essere una scuola frequentata esclusivamente da ragazze, un vero e proprio gineceo con l'eccezione di qualche docente di sesso maschile.

FIorenza RENZI: 67 anni al Tornabuoni. Da allieva a insegnante - Dal 1938 al 2005

- ❖ Fiorenza Renzi è nata nel 1925 a Castelfranco di Sopra. Ha 93 anni.
- ❖ Nel 1938, all'età di 13 anni, dopo aver frequentato le scuole elementari, si è trasferita a Firenze, ospite di una zia.
- ❖ I genitori avevano deciso che avrebbe frequentato con la sorella maggiore la «Regia Scuola Artistica Industriale Femminile», la stessa frequentata anni prima dalla madre Adalgisa.
- ❖ Lì ha frequentato 3 anni di Avviamento (le attuali scuole medie) e poi 3 anni di Professionale e 2 di Magistero (5 anni l'equivalente di una attuale scuola secondaria): l'intero corso le avrebbe permesso di conseguire l'abilitazione per l'insegnamento. *«Rimanevamo anche a pranzo perché c'era una cucina interna. Le ore di laboratorio erano tante ma mi piaceva molto e non sentivo la fatica. Il ricamo in particolare era diventata una passione»*
- ❖ Si è diplomata nel 1946 «Era un momento difficile quello dopo la guerra. Non ho iniziato ad insegnare subito. Però sono rimasta quattro anni a scuola dove si svolgevano lavori di ricamo e sartoria per la vendita
- ❖ Nel 1950 ha iniziato ad insegnare Modellistica e Ricamo e successivamente anche Taglio.
- ❖ È andata in pensione nel 1995, ricoprendo per molti anni anche l'incarico di vicepresidente. Ma non ha lasciato la scuola neppure allora, continuando a lavorarci fino al 2005 come esperta esterna.

Tante delle attuali insegnanti sono state sue allieve, come le prof.sse Aglietti, Salvini e Tegliai. Suo figlio, il prof. Andrea Bardoni, insegna grafica.

INTERVISTE AD ALTRE EX ALLIEVE

FABRIZIA MARZIALI, nonna di un'allieva di 5^a H - Anni scolastici dal 1959 al 1964

- Nata il 22 agosto del 1943
- «La scuola me la propose mia mamma, perché erano iniziate le proposte di moda a Firenze, a Palazzo Pitti»

- Ha seguito anche il corso di indossatrice insieme ad altre 8 ragazze
- «L'insegnante più cara era Fioretta Mazzei, molto conosciuta a Firenze, la sua famiglia aveva un palazzo in Piazza del Carmine e io e le mie amiche andavamo da lei a studiare»
- «Ho lavorato in diverse sartorie di moda; ho sfilato nella Sala Bianca a Palazzo Pitti ...e successivamente a Bologna per un maglificio di proprietà di un inglese. Ho lavorato in una boutique in Via Tornabuoni ma a 21 anni mi sono sposata e ho smesso»

Intervista a una ex studentessa

D. Perché ha voluto fare questa scuola?

R. Ho scelto questa scuola per due motivi, inizialmente volevo fare il classico però, dato che eravamo una famiglia monoreddito, mia madre temeva che, se fosse accaduto qualcosa di imprevisto, avrei dovuto lasciare gli studi. L'altro motivo è che ho sempre amato la moda.

D. Quando e dove l'ha frequentata?

R. Nel 1980, in Santo Spirito a Palazzo Rinuccini dove attualmente si trova il Liceo Capponi Machiavelli.

D. Quali erano le materie più caratterizzanti?

R. Sartoria, stile, moda e economia domestica.

D. Quali gli sviluppi lavorativi?

R. Io non ho voluto continuare moda, perché ho preferito proseguire negli studi, quindi ho scelto l'università. Anche se una volta diplomata alla Tornabuoni, tante aziende assumevano le studentesse perché uscivano con una buona formazione e il nome della scuola aveva un suo prestigio.

D. Considerazioni sia negative che positive sulla scuola?

R. Un aspetto positivo è che nella scuola insegnavano grandi professori, tra cui Anna Anni, che è stata la costumista di Zeffirelli, Pieraccioni di Storia dell'Arte, senza di lei forse non avrei scelto di continuare questo indirizzo di studi; Crocini di Italiano. Quindi ho avuto la fortuna di incontrare delle persone straordinarie. È stata una scuola seria che preparava alla professione, ho imparato il taglio, cucire e disegnare, si apprendeva molto. Purtroppo finivano in questa scuola anche docenti non preparati, mi ricorderò sempre di un professore di Italiano, tra l'altro molto bravo, che ci scoraggiò dicendo che tanto, per diventare delle sarte, non era importante conoscere certe cose. Questa affermazione mi ferì molto, perché, nella moda, se sei una persona colta, riesci a fare cose straordinarie come i grandi stilisti dimostrano con il loro lavoro; sanno rappresentare il loro tempo perché sono in grado di leggere e interpretare la storia. Infine concludo con l'unica nota negativa: essendo la scuola tutta femminile, mancava un tipo di umanità e di rapporto che nella scuola di oggi è presente.

Daniela Menichetti, cognata della prof.ssa Sarcocchi - Anni scolastici dal 1978 al 1983

«Ho scelto la scuola perché avevo una grande passione per la confezione dei vestiti»

«Ho seguito il corso triennale di Sartoria e poi il biennio per Stilista di Moda»

«Ho avuto come insegnante di Laboratorio Sartoria la Prof.ssa Bencini, Disegno Sartoria prima la prof.ssa Serafini e poi la prof.ssa Zalaffi, Disegno Stilista la prof.ssa Anna Anni...»

«Ricordi tantissimi...fare lezione in quel meraviglioso Palazzo, la palestra con le colonne, i lunghi pomeriggi in laboratorio in coda alle macchine da cucire, l'emozione dei primi capi realizzati...Alla fine dei cinque anni avevo il magone...»

«Per quindici anni ho lavorato nel settore e sicuramente gli studi fatti sono serviti, anche se allora la scuola era veramente distante dal mondo del lavoro, soprattutto come metodi».

Da un'intervista alla madre di un'alunna della classe 5ª M

D.: In quali anni ha frequentato l'Istituto "Tornabuoni"?

R.: Dal 1983 al 1986.

D.: *Quale corso ha frequentato e quali ne erano le materie principali?*

R.: Ho frequentato il corso di Stilista di moda; le materie principali erano Storia dell'arte, Cultura generale ed educazione civica, Economia domestica, Esercitazioni di taglio, Igiene...».

Da un'intervista alla zia di un'alunna della classe 5^a M

D.: *In quali anni ha frequentato l'Istituto "Tornabuoni"?*

R.: Dal 1988.

D.: *Quali furono le motivazioni della scelta dell'Istituto?*

R.: Fu una scelta della famiglia, io non ero molto convinta.

BIBLIOGRAFIA E SITOGRAFIA

AA. VV., *Le donne a scuola. L'educazione femminile nell'Ottocento*, a c. di I. Porciani, catalogo della mostra, Firenze, Il sedicesimo, 1987.

AA. VV., *L'educazione delle donne*, a c. di S. Soldani, Milano, F. Angeli, 1989.

AA. VV., *Museo dell'Istituto «Lucrezia Tornabuoni»*, pubblicato in proprio, Firenze, 2000.

NICOLA D'AMICO, *Storia e storie della scuola italiana. Dalle origini ai giorni nostri*, Bologna, Zanichelli, 2009.

PERRY WILLSON, *Italiane. Biografia del Novecento*, traduzione di Paola Marangon, Roma-Bari, Laterza, 2011

Le 21 donne dell'Assemblea Costituente

Con le elezioni del 2 giugno 1946 finalmente anche le donne possono eleggere i loro rappresentanti, ma anche essere elette. L'affluenza femminile alle urne è molto alta: le donne sentono l'importanza di quel gesto, immortalato dalle parole della giornalista Anna Garofalo. "Le schede che ci arrivano a casa e ci invitano a compiere il nostro dovere, hanno un'autorità silenziosa e perentoria. Le rigiriamo tra le mani e ci sembrano più preziose della tessera del pane. Stringiamo le schede come biglietti d'amore. Si vedono molti sgabelli pieghevoli infilati al braccio di donne timorose di stancarsi nelle lunghe file davanti ai seggi. E molte tasche gonfie per il pacchetto della colazione. Le conversazioni che nascono tra uomo e donna hanno un tono diverso, alla pari". Anche le donne che sono poi elette **vivranno con responsabilità ma anche emozione** il compito che gli è stato affidato, come trapela dalle parole di Bianca Bianchi, eletta all'Assemblea Costituente con il Partito Socialista:

"La confidenza con Montecitorio è una conquista più difficile ancora. Me ne vado su e giù per il transatlantico, rispondo alle domande dei giornalisti curiosi, mi siedo sulle poltrone disposte ai lati, leggo i giornali in sala di lettura e non mi azzardo ad allontanarmi. Mi dà l'impressione di trovarmi in un labirinto e mi sento di nuovo una ragazza di campagna. Sono molto tesa quando entro per la prima volta nell'aula della Camera. Sento gli sguardi degli uomini su di me. Cerco di osservare gli altri per liberarmi dal senso di disagio. Lentamente entrano i deputati eletti nelle liste di quindici partiti: li guardo attraverso l'emiciclo, prendere posto secondo una geografia politica molto rigida. (...) Ci sono due porte d'ingresso in aula: una a sinistra, una a destra. I compagni mi hanno avvertito di non sbagliare per non trovarmi mescolata a "reazionari politici" e tradire l'ideale. Io avevo già sbagliato: ho attraversato l'emiciclo e mi sono seduta nel terzo settore a sinistra, terzo banco".

Ma chi sono le 21 donne elette all'Assemblea Costituente? Con quale partito sono state elette? Che lavoro facevano prima di scrivere la Costituzione? Ecco di seguito le **"carte d'identità" delle nostre Madri Costituenti**.

ADELE BEI

Luogo di nascita: Cantiano (PU)

Mestiere: casalinga

Partito: Partito Comunista

In Assemblea: sostiene la parità tra uomo e donna.

BIANCA BIANCHI

Luogo di nascita: Vicchio (FI)

Mestiere: insegnante

Partito: Partito Socialista

In Assemblea: sostiene diversi interventi in merito alla scuola, alle pensioni e all'occupazione.

In particolare si ricorda il suo intervento per il riconoscimento giuridico dei figli naturali.

LAURA BIANCHINI

Luogo di nascita: Castenedolo (BS)

Mestiere: insegnante, giornalista pubblicista

Partito: Democrazia Cristiana

In Assemblea: sostiene interventi in merito all'educazione e in favore della scuola pubblica.

Ricopre inoltre l'incarico di segretaria della Commissione Istruzione e Belle Arti.

ELISABETTA CONCI

Luogo di nascita: Trento

Mestiere: insegnante

Partito: Democrazia Cristiana

In Assemblea: è membro della Commissione dei 18, con il compito di coordinare gli statuti speciale regionali di autonomia con la Costituzione.

MARIA DE UNTERRICHTER JERVOLINO

Luogo di nascita: Ossana (TN)

Mestiere: insegnante

Partito: Democrazia Cristiana

In Assemblea: affianca De Gasperi nella Commissione per i Trattati Internazionali e per l'elaborazione di un accordo con l'Austria sull'Alto Adige. Inoltre fa parte della Sottocommissione d'inchiesta per la riforma della scuola.

FILOMENA DELLI CASTELLI

Luogo di nascita: Città Sant'Angelo (PE)

Mestiere: insegnante

Partito: Democrazia Cristiana

In Assemblea: interviene in particolare sui temi legati alla famiglia.

MARIA FEDERICI AGAMBEN

Luogo di nascita: L'Aquila

Mestiere: insegnante

Partito: Democrazia Cristiana

In Assemblea: è membro della Commissione per la Costituzione e membro della Terza Sottocommissione (diritti e doveri economico-sociali).

NADIA GALLICO SPANO

Luogo di nascita: Tunisi

Mestiere: giornalista

Partito: Partito Comunista

In Assemblea: interviene in particolare sui temi legati alla famiglia. La sua iniziativa più conosciuta è l'organizzazione, in collaborazione con la Croce Rossa e il Comune di Roma, dei cosiddetti "treni della felicità", convogli che trasportarono 70.000 bambini meridionali rimasti orfani nelle famiglie del Nord Italia.

ANGELA GOTELLI

Luogo di nascita: Albareto (PR)

Mestiere: insegnante

Partito: Democrazia Cristiana

In Assemblea: fa parte della Commissione dei 75 per la redazione del testo costituzionale e fa parte della Prima Sottocommissione sui diritti e doveri dei cittadini. Interviene inoltre sul potere giudiziario e sul diritto delle donne di accedere agli alti gradi della magistratura.

ANGELA GUIDI CINGOLANI

Luogo di nascita: Roma

Mestiere: impiegata statale, Ispettrice del Lavoro

Partito: Democrazia Cristiana

In Assemblea: interviene nella discussione della legge, poi ratificata nel 1950, sulla "Tutela fisica ed economica delle lavoratrici madri", un deterrente contro licenziamenti e penalizzazioni nei confronti delle donne in maternità

NILDE IOTTI

Luogo di nascita: Reggio Emilia

Mestiere: insegnante

Partito: Partito Comunista

In Assemblea: fa parte della Commissione dei 75, intervenendo in favore della famiglia e dell'emancipazione della donna; è membro della I Sottocommissione, in cui si batte per l'affermazione del principio della parità tra i coniugi, del riconoscimento dei diritti dei figli nati fuori dal matrimonio e delle famiglie di fatto

TERESA MATTEI

Luogo di nascita: Genova

Mestiere: insegnante

Partito: Partito Comunista

In Assemblea: è Segretaria dell'Ufficio di Presidenza

ANGELINA MERLIN

Luogo di nascita: Pozzonovo (PD)

Mestiere: insegnante

Partito: Partito Socialista

In Assemblea: è membro della Commissione dei 75 e della III Sottocommissione, dove sostiene il dovere dello Stato di garantire a tutti i cittadini il minimo necessario all'esistenza, per assicurare ad ogni individuo il diritto di crearsi una famiglia. Si esprime anche a favore del diritto di proprietà garantito dallo Stato e accessibile a tutti i cittadini

ANGIOLA MINELLA MOLINARI

Luogo di nascita: Torino

Mestiere: insegnante

Partito: Partito Socialista

In Assemblea: non interviene ma presenta insieme ad altri diverse interrogazioni

RITA MONTAGNANA

Luogo di nascita: Torino

Mestiere: artigiana, giornalista pubblicista

Partito: Partito Comunista

In Assemblea: non interviene ma presenta insieme ad altri diverse interrogazioni

MARIA NICOTRA VERZOTTO

Luogo di nascita: Torino

Mestiere: crocerossina, dirigente ACLI

Partito: Democrazia Cristiana

In Assemblea: fa parte della commissione parlamentare d'inchiesta sulla miseria in Italia e di vigilanza sulle condizioni dei detenuti. Si batte inoltre per la tutela fisica, per le condizioni economiche delle lavoratrici madri e per il controllo della stampa destinata all'infanzia e all'adolescenza

TERESA NOCE

Luogo di nascita: Torino

Mestiere: sindacalista, giornalista pubblicista

Partito: Partito Comunista

In Assemblea: è membro della Commissione dei 75, dove dà un importante contributo all'art. 3 della Costituzione, con l'inserimento della frase "Tutti i cittadini [...] sono uguali davanti alla legge, senza distinzioni di sesso", base giuridica per il raggiungimento della piena parità di diritti tra uomo e donna

OTTAVIA PENNA BUSCEMI

Luogo di nascita: Caltagirone (CT)

Mestiere: sindacalista, giornalista pubblicista

Partito: Fronte dell'Uomo Qualunque

In Assemblea: non interviene ma presenta insieme ad altri diverse interrogazioni. Il suo partito la candida a Presidente della Repubblica, carica poi ottenuta da Enrico de Nicola

ELETTRA POLLASTRINI

Luogo di nascita: Rieti

Mestiere: funzionaria di partito

Partito: Partito Comunista

In Assemblea: non interviene ma presenta insieme ad altri diverse interrogazioni

MARIA MADDALENA ROSSI

Luogo di nascita: Codevilla (PV)

Mestiere: chimica, giornalista pubblicista

Partito: Partito Comunista

In Assemblea: è membro della Commissione per i trattati internazionali. In questo ambito interverrà in merito all'approvazione del Trattato di pace fra l'Italia e le potenze alleate firmato a Parigi il 10 febbraio 1947. Si adopera inoltre per il riconoscimento della parità femminile sia nella famiglia che nel mondo del lavoro e sostiene il diritto delle donne di accedere e di partecipare all'amministrazione della giustizia in campo sia civile che penale

VITTORIA TITOMANLIO

Luogo di nascita: Barletta (BT)

Mestiere: insegnante

Partito: Democrazia Cristiana

In Assemblea: interviene in difesa dell'autonomia regionale come espressione di libertà e democrazia e a sostegno della pubblicazione da parte dei giornali delle rettifiche di notizie su persone di cui sia stata lesa la dignità.

TERESA MATTEI - Intervento all'Assemblea costituente, seduta pomeridiana del 18 marzo 1947

Nata a Genova il 1° febbraio 1921, nel 1938 venne espulsa da tutte le scuole del Regno per essersi rifiutata di assistere alle lezioni di difesa della razza. Dopo aver conseguito la maturità come privatista, nel giugno 1944 si laureò in Filosofia. Componente dei gruppi clandestini di “Giustizia e Libertà”, nel 1943 entrò nel Partito Comunista, partecipando alla lotta partigiana a Firenze come staffetta. Tra le fondatrici dei gruppi di difesa della donna e dell’Unione Donne Italiane (UDI), fu lei ad introdurre la mimosa come simbolo della giornata della donna. Eletta all’Assemblea costituente nelle liste del PCI, fu segretaria del primo Parlamento repubblicano. Nel 1947 fondò, assieme alla democristiana Maria Federici, L’Ente per la tutela morale del fanciullo. Nel 1955 venne espulsa dal PCI perché contraria allo stalinismo e alla linea togliattiana. Proseguì la sua attività politica nella Casa della Cultura di Milano e il suo impegno in favore dei diritti delle donne e dei bambini. Nel 1987 fondò a Ponsacco (Pisa) La lega per il diritto dei bambini alla comunicazione, da lei stessa presentata a Genova nel 2001, in occasione del G8. È morta il 12 marzo 2013.

Onorevoli colleghi, parlare dopo il decano, dopo i più anziani di questa Assemblea è un compito un po’ difficile per una giovane donna. Ma, forse, uno dei pochi vantaggi che io presenterò, sarà quello di essere breve, anche perché mi sarebbe estremamente difficile diffondermi troppo in ricordi di gioventù. *(Si ride)*.

Vorrei solo sottolineare in questa Assemblea qualcosa di nuovo che sta accadendo nel nostro Paese. Non a caso, fra le più solenni dichiarazioni che rientrano nei 7 articoli di queste disposizioni generali, accanto alla formula che delinea il volto nuovo, fatto di democrazia, di lavoro, di progresso sociale, della nostra Repubblica, accanto alla solenne affermazione della nostra volontà di pace e di collaborazione internazionale, accanto alla riaffermata dignità della persona umana, trova posto, nell’articolo 7 *[diventerà l’articolo 3, ndr]*⁴, la non meno solenne e necessaria affermazione della completa eguaglianza di tutti i cittadini di fronte alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di condizioni sociali, di opinioni religiose e politiche. Questo basterebbe, onorevoli colleghi, a dare un preminente carattere antifascista a tutta la nostra Costituzione, perché proprio in queste fondamentali cose il fascismo ha tradito l’Italia, togliendo all’Italia il suo carattere di Paese del lavoro e dei lavoratori, togliendo ai lavoratori le loro libertà, conducendo una politica di guerra, una politica di odio verso gli altri Paesi, facendo una politica che sopprimeva ogni possibilità della persona umana di veder rispettate le proprie libertà, la propria dignità, facendo in modo di togliere la possibilità alle categorie più oppresse, più diseredate del nostro Paese, di affacciarsi alla vita sociale, alla vita nazionale, e togliendo quindi anche alle donne italiane la possibilità di contribuire fattivamente alla costituzione di una società migliore, di una società che si avanzasse sulla strada del progresso, sulla strada della giustizia sociale. Noi salutiamo quindi con speranza e con fiducia la figura di donna che nasce dalla solenne affermazione costituzionale. (...)

La lotta per la conquista della parità di questi diritti, condotta in questi anni dalle donne italiane, si differenzia nettamente dalle lotte passate, dai movimenti a carattere femminista e base spiccatamente individualista. Questo in Italia, dal più al meno, tutti lo hanno compreso. Hanno compreso come la nostra esigenza di entrare nella vita nazionale, di entrare in ogni campo di attività che sia fattivo di bene per il nostro Paese, non è l’esigenza di affermare la nostra personalità contrapponendola alla personalità maschile, facendo il solito femminismo che alcuni decenni fa aveva incominciato a muoversi nei vari Paesi d’Europa e del mondo. **Noi non vogliamo che le nostre donne si mascolinizzino, non vogliamo che le donne**

⁴ Art. 3 Cost.: Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali.

È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l’eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l’effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all’organizzazione politica, economica e sociale del Paese.

italiane aspirino ad un'assurda identità con l'uomo; vogliamo semplicemente che esse abbiano la possibilità di espandere tutte le loro forze, tutte le loro energie, tutta la loro volontà di bene nella ricostruzione democratica del nostro Paese. Perciò riteniamo che il concetto informatore della lotta che abbiamo condotta per raggiungere la parità dei diritti, debba stare a base della nostra nuova Costituzione, rafforzarla, darle un orientamento sempre più sicuro.

È nostro convincimento, che, confortato da un attento esame storico, può divenire certezza, che nessuno sviluppo democratico, nessun progresso sostanziale si produce nella vita di un popolo se esso non sia accompagnato da una piena emancipazione femminile; e per emancipazione noi non intendiamo già solamente togliere barriere al libero sviluppo di singole personalità femminili, ma intendiamo un effettivo progresso e una concreta liberazione per tutte le masse femminili e non solamente nel campo giuridico, ma non meno ancora nella vita economica, sociale e politica del Paese. (...).

Non vi può essere oggi infatti, a nostro avviso, un solo passo sulla via della democrazia, che non voglia essere solo formale ma sostanziale, non vi può essere un solo passo sulla via del progresso civile e sociale che non possa e non debba essere compiuto dalla donna insieme all'uomo, se si voglia veramente che la conquista affermata dalla Carta costituzionale divenga stabile realtà per la vita e per il migliore avvenire d'Italia.

Ma una cosa ancora noi affermiamo qui: il riconoscimento della raggiunta parità esiste per ora negli articoli della nuova Costituzione. Questo è un buon punto di partenza per le donne italiane, ma non certo un punto di arrivo. Guai se considerassimo questo un punto di arrivo, un approdo. (...)

Anche ammesso, come speriamo, che il futuro ordinamento giudiziario sia ben migliore di quello vigente, noi non possiamo ammettere che alle donne, in quanto tali, rimangano chiuse porte che sono invece aperte agli uomini.

Sia tolto ogni senso di limitazione e si anzi affermato, in forma esplicita e piena, il diritto delle donne ad accedere, in libero agone, ad ogni grado della Magistratura, come di ogni altra carriera. (...)

Per questa ragione io torno a proporre che sia migliorata la forma del secondo comma dell'articolo 7 nel seguente modo:

“È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli d'ordine economico e sociale che limitano «di fatto» - noi vogliamo che sia aggiunto - la libertà e l'eguaglianza degli individui e impediscono il completo sviluppo della persona umana”.

Voi direte che questo è un pleonasma. Noi però riteniamo che occorra specificare «di fatto». Vogliamo qui ricordare quello che avviene in altri paesi democratici. Si dice che l'Inghilterra sia un paese democratico: ebbene, nella democratica Inghilterra le donne hanno conquistato formalmente il riconoscimento della parità assoluta dei diritti circa trent'anni fa, nel 1919. Ma ancora oggi in questa libera e democratica Inghilterra, dove le donne dovrebbero godere di tutti i diritti come gli uomini, poco si è fatto, perché ci si è limitati a sancire formalmente una conquista, che poi nessuno ha voluto realizzare nella pratica. (...)

Mazzini, e tutti i nostri grandi che hanno pensato ed operato per l'avvento nel nostro Paese della Repubblica, ci hanno insegnato che la pietra angolare della Repubblica, ciò che le dà vita e significato, è la sovranità popolare.

Spetta a tutti noi (...) di partecipare attivamente alla gestione della cosa pubblica per rendere effettiva e piena questa sovranità popolare. Ma, perché questo accada veramente, occorre che accanto ai cittadini sorgano, si formino, lavorino le cittadine, fatte mature e coscienti al pieno adempimento di tutti i loro doveri, da quelli familiari ai civili, dal normativo ed educativo godimento dei loro pieni diritti.

Aiutateci tutti a sciogliere veramente e completamente tutti i legami che ancora avvincono le mani delle nostre donne e avrete nuove braccia, liberamente operose per la ricostruzione d'Italia, per la sicura edificazione della Repubblica italiana dei lavoratori.

(Vivissimi applausi a sinistra – Molte congratulazioni)

Piero Calamandrei - Dal “Discorso in difesa della scuola” dell’11 febbraio 1950

Facciamo l’ipotesi che ci sia un partito al potere, un partito dominante, il quale però formalmente vuole rispettare la Costituzione, non la vuole violare in sostanza. Non vuol fare la marcia su Roma, ma vuol istituire, senza parere, una larvata dittatura. Allora, che cosa fare per impadronirsi delle scuole e per trasformare le scuole di Stato in scuole di partito? Si accorge che le scuole di Stato hanno il difetto di essere imparziali, allora comincia a trascurare le scuole pubbliche, a screditarle, ad impoverirle. Lascia che si anemizzino e comincia a favorire le scuole private. Non tutte le scuole private. Le scuole del suo partito, di quel partito. Ed allora tutte le cure cominciano ad andare a queste scuole private. Cure di denaro e di privilegi. Si comincia persino a consigliare i ragazzi ad andare a queste scuole, perché in fondo sono migliori – si dice – di quelle di Stato. E magari si danno dei premi o si propone di dare dei premi a quei cittadini che saranno disposti a mandare i loro figlioli invece che alle scuole pubbliche alle scuole private. A “quelle” scuole private. Gli esami sono più facili, si studia meno e si riesce meglio. Così la scuola privata diventa una scuola privilegiata. Il partito dominante, non potendo trasformare apertamente le scuole di Stato in scuole di partito, manda in malora le scuole di Stato per dare la prevalenza alle sue scuole private.

Attenzione, amici, questo è il punto che bisogna discutere. Attenzione, questa è la ricetta. Bisogna tener d’occhio i cuochi di questa bassa cucina. L’operazione si fa in tre modi: rovinare le scuole di Stato. Lasciare che vadano in malora. Impoverire i loro bilanci. Ignorare i loro bisogni. Attenuare la sorveglianza e il controllo sulle scuole private. Non controllarne la serietà. Lasciare che vi insegnino insegnanti che non hanno i titoli minimi per insegnare. Lasciare che gli esami siano burlette.

Dare alle scuole private denaro pubblico. Questo è il punto. Dare alle scuole private denaro pubblico! Quest’ultimo è il metodo più pericoloso. È la fase più pericolosa di tutta l’operazione. Questo dunque è il punto più pericoloso del metodo. Denaro di tutti i cittadini, di tutti i contribuenti, di tutti i credenti nelle diverse religioni, di tutti gli appartenenti ai diversi partiti, che invece viene destinato ad alimentare le scuole di una sola religione, di una sola setta, di un solo partito.

Piero Calamandrei - Discorso sulla Costituzione ai giovani di Milano - 26 gennaio 1955

L’articolo 34 dice: *“I capaci e meritevoli, anche se privi di mezzi, hanno il diritto di raggiungere i gradi più alti degli studi”*. E se non hanno mezzi?

Nella nostra Costituzione c’è un articolo, che è il più importante di tutta la Costituzione, il più impegnativo; impegnativo per noi che siamo al desinare, ma soprattutto per voi giovani che avete l’avvenire davanti a voi.

Dice così: *“È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli, di ordine economico e sociale, che limitando di fatto la libertà e l’uguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l’effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all’organizzazione politica, economica e sociale del Paese”*.

È compito di rimuovere gli ostacoli che impediscono il pieno sviluppo della persona umana.

Quindi dare lavoro a tutti, dare una giusta retribuzione a tutti, dare la scuola a tutti, dare a tutti gli uomini dignità di uomo. Soltanto quando questo sarà raggiunto, si potrà veramente dire che la formula contenuta nell’articolo primo *“L’Italia è una Repubblica democratica fondata*

sul lavoro” corrisponderà alla realtà. Perché fino a che non c’è questa possibilità per ogni uomo di lavorare e di studiare e di trarre con sicurezza dal proprio lavoro i mezzi per vivere da uomo, non solo la nostra Repubblica non si potrà chiamare fondata sul lavoro, ma non si potrà chiamare neanche democratica. Perché una democrazia in cui non ci sia questa uguaglianza di fatto, in cui ci sia soltanto una uguaglianza di diritto è una democrazia puramente formale, non è una democrazia in cui tutti i cittadini veramente siano messi in grado di concorrere alla vita della società, di portare il loro miglior contributo, in cui tutte le forze spirituali di tutti i cittadini siano messe a contribuire a questo cammino, a questo progresso continuo di tutta la società.

E allora voi capite da questo che la nostra Costituzione è in parte una realtà, ma soltanto in parte è una realtà. In parte è ancora un programma, un ideale, una speranza, un impegno, un lavoro da compiere. Quanto lavoro avete da compiere! Quanto lavoro vi sta dinanzi! È stato detto giustamente, che le Costituzioni sono delle polemiche che negli articoli delle Costituzioni c’è sempre, anche se dissimulata dalla formulazione fredda delle disposizioni, una polemica. Questa polemica di solito è una polemica contro il passato, contro il passato recente, contro il regime caduto da cui è venuto fuori il nuovo regime.

Se voi leggete la parte della costituzione che si riferisce ai rapporti civili e politici, ai diritti di libertà, voi sentirete continuamente la polemica contro quella che era la situazione prima della repubblica quando tutte queste libertà, che oggi sono elencate e riaffermate solennemente, erano sistematicamente disconosciute. Quindi polemica nella parte dei diritti dell’uomo e del cittadino contro il passato. Ma c’è una parte della nostra Costituzione che è una polemica contro il presente, contro la società presente, perché quando l’articolo 3 vi dice: *“è compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che impediscono il pieno sviluppo della persona umana”*, riconosce con questo che oggi questi ostacoli ci sono di fatto e che bisogna rimuoverli.

La Costituzione dà un giudizio polemico e negativo contro l’ordinamento sociale attuale che bisogna modificare attraverso questo strumento di legalità, di trasformazione graduale che la Costituzione ha messo a disposizione dei cittadini italiani, ma non è una Costituzione immobile che abbia fissato un punto fermo, ma è una Costituzione che apre le vie verso l’avvenire. Non voglio dire rivoluzionaria perché rivoluzione nel linguaggio comune si intende qualche cosa che sovverte violentemente, ma è una Costituzione rinnovatrice, progressiva, che mira alla trasformazione di questa società, in cui può accadere che, anche quando ci sono le libertà giuridiche e politiche siano rese inutili dalle disuguaglianze economiche dall’impossibilità per molti cittadini di accorgersi che dentro di loro c’è una fiamma spirituale che, se fosse sviluppata in un regime di perequazione economica, potrebbe anch’essa contribuire al progresso della società.

Quindi polemica contro il presente in cui viviamo e impegno di fare quanto è in noi per trasformare questa situazione presente.

Però, vedete, la Costituzione non è una macchina che una volta messa in moto va avanti da sé. La Costituzione è un pezzo di carta, la lascio cadere e non si muove. Perché si muova bisogna ogni giorno rimetterci dentro il combustibile. Bisogna metterci dentro l’impegno, lo spirito, la volontà di mantenere queste promesse, la propria responsabilità; per questo una delle offese che si fanno alla Costituzione è l’indifferenza alla politica, indifferentismo che è, non qui per fortuna, in questo uditorio, ma spesso in larghi strati, in larghe categorie di giovani, un po’ una malattia dei giovani.

L’indifferentismo. “La politica è una brutta cosa”. “Che me ne importa della politica”. E io quando sento fare questo discorso, mi viene sempre in mente quella vecchia storiellina, che

qualcheduno di voi conoscerà, di quei due emigranti, due contadini che traversavano l'oceano su un piroscafo traballante. Uno di questi contadini dormiva nella stiva e l'altro stava sul ponte e si accorgeva che c'era una gran burrasca, con delle onde altissime e il piroscafo oscillava. E allora uno di questi contadini, impaurito, domanda a un marinaio "ma siamo in pericolo?" e questo dice "secondo me, se continua questo mare, tra mezz'ora il bastimento affonda". Allora lui corre nella stiva a svegliare il compagno, dice: "Beppe, Beppe, Beppe", ... "che c'è!"... "Se continua questo mare, tra mezz'ora, il bastimento affonda" e quello dice "che me ne importa, non è mica mio!". Questo è l'indifferentismo alla politica.

È così bello e così comodo. La libertà c'è, si vive in regime di libertà, ci sono altre cose da fare che interessarsi di politica. E lo so anch'io. Il mondo è così bello. È vero! Ci sono tante belle cose da vedere, da godere oltre che ad occuparsi di politica. E la politica non è una piacevole cosa. Però, la libertà è come l'aria. Ci si accorge di quanto vale quando comincia a mancare, quando si sente quel senso di asfissia che gli uomini della mia generazione hanno sentito per vent'anni, e che io auguro a voi, giovani, di non sentire mai. E vi auguro, di non trovarvi mai a sentire questo senso di angoscia, in quanto vi auguro di riuscire a creare voi le condizioni perché questo senso di angoscia non lo dobbiate provare mai, ricordandovi ogni giorno, che sulla libertà bisogna vigilare, vigilare, dando il proprio contributo alla vita politica.

La Costituzione, vedete, è l'affermazione scritta in questi articoli, che dal punto di vista letterario non sono belli, ma è l'affermazione solenne della solidarietà sociale, della solidarietà umana, della sorte comune, che se va a fondo, va a fondo per tutti questo bastimento. È la Carta della propria libertà, la Carta della propria dignità d'uomo. Io mi ricordo le prime elezioni, dopo la caduta del fascismo, il 6 giugno del 1946; questo popolo che da venticinque anni non aveva goduto delle libertà civili e politiche, la prima volta che andò a votare, dopo un periodo di orrori, di caos: la guerra civile, le lotte, le guerre, gli incendi, andò a votare. Io ricordo, io ero a Firenze, lo stesso è capitato qui. Queste file di gente disciplinata davanti alle sezioni, disciplinata e lieta. Perché avevano la sensazione di aver ritrovato la propria dignità, questo dare il voto, questo portare la propria opinione per contribuire a creare, questa opinione della comunità, questo essere padroni di noi, del proprio paese, della nostra patria, della nostra terra; disporre noi delle nostre sorti, delle sorti del nostro paese. Quindi voi giovani alla Costituzione dovete dare il vostro spirito, la vostra gioventù, farla vivere, sentirla come cosa vostra, metterci dentro il senso civico, la coscienza civica, rendersi conto, questa è una delle gioie della vita, rendersi conto che ognuno di noi, nel mondo, non è solo! Che siamo in più, che siamo parte di un tutto, tutto nei limiti dell'Italia e nel mondo.

In questa Costituzione, c'è dentro tutta la nostra storia, tutto il nostro passato, tutti i nostri dolori, le nostre sciagure, le nostre glorie: son tutti sfociati qui negli articoli. E a sapere intendere, dietro questi articoli ci si sentono delle voci lontane.

Quando io leggo nell'articolo 2: "*L'adempimento dei doveri inderogabili di solidarietà politica, economica e sociale*" o quando leggo nell'articolo 11 "*L'Italia ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli*", "*la patria italiana in mezzo alle altre patrie*" ma questo è Mazzini!

Questa è la voce di Mazzini. O quando io leggo nell'articolo 8: "*Tutte le confessioni religiose, sono ugualmente libere davanti alla legge*" ma questo è Cavour! O quando io leggo nell'articolo 5 "*La Repubblica, una ed indivisibile, riconosce e promuove le autonomie locali*" ma questo è Cattaneo! O quando nell'articolo 52 io leggo, a proposito delle forze armate "*L'ordinamento delle forze armate si informa allo spirito democratico della Repubblica*", l'esercito di popolo, e questo è Garibaldi! O quando leggo all'art. 27 "*Non è ammessa la pena di morte*" ma questo, o studenti milanesi, è Beccaria!

Grandi voci lontane, grandi nomi lontani.

Ma ci sono anche umili nomi, voci recenti. Quanto sangue, quanto dolore per arrivare a questa Costituzione! Dietro ogni articolo di questa Costituzione o giovani, voi dovete vedere giovani come voi, caduti combattendo, fucilati, impiccati, torturati, morti di fame nei campi di concentramento, morti in Russia, morti in Africa, morti per le strade di Milano, per le strade di Firenze, che hanno dato la vita perché la libertà e la giustizia potessero essere scritte su questa Carta. Quindi questa non è una Carta morta. Questo è un testamento, un testamento di centomila morti.

Se voi volete andare in pellegrinaggio, nel luogo dove è nata la nostra Costituzione, andate nelle montagne dove caddero i partigiani, nelle carceri dove furono imprigionati, nei campi dove furono impiccati, dovunque è morto un italiano, per riscattare la libertà e la dignità: andate lì, o giovani, col pensiero, perché lì è nata la nostra Costituzione.

Profilo di Piero Calamandrei

(Firenze 1889-ivi 1956)

Giurista, scrittore, politico, avvocato e docente universitario dal 1915, dal 1924 insegnò diritto processuale civile nell'università di Firenze. Partecipò alla Grande Guerra come ufficiale volontario combattente; ne uscì col grado di capitano e fu successivamente promosso tenente colonnello. Nel primo dopoguerra entrò in contatto con Gaetano Salvemini e fece parte del consiglio direttivo dell'Unione nazionale di Giorgio Amendola e della direzione di "Italia libera"; dopo il delitto Matteotti (1924) strinse rapporti col gruppo antifascista "Non mollare", partecipando alla redazione dell'omonima rivista, e nel 1925 firmò il Manifesto degli intellettuali antifascisti di Benedetto Croce. Durante la dittatura continuò a insegnare e fu uno dei pochi professori che non ebbe né chiese la tessera del Partito Fascista. Nel 1927 fondò con G. Chiovenda e F. Carnelutti la "Rivista di diritto processuale civile". Nel 1942 fece parte del gruppo di lavoro per il nuovo codice di procedura civile. Durante la guerra entrò in contatto con il movimento "Giustizia e libertà" e nel 1942 fu tra i fondatori del Partito d'Azione. Nel 1945 fondò a Firenze la rivista "Il Ponte", che diresse fino alla morte. Fu membro della Consulta e poi della Costituente per il Partito d'Azione, e poi deputato alla Camera per il PSDI (1948-53). Da quest'ultimo uscì nel 1953, in opposizione alla «legge truffa», per fondare assieme a Ferruccio Parri il gruppo Unità popolare, che sarà determinante nel non far scattare il premio di maggioranza alla coalizione centrista. Tra le sue opere: *Studi sul processo civile* (5 voll., Padova 1930-47), *Istituzioni di diritto processuale civile* (Milano 1943), *Inventario della casa di campagna* (Roma 1945), *Commentario sistematico alla Costituzione* (diretto da P.C. e C. Levi, Firenze 1950), *Processo e democrazia* (Padova 1954), *Uomini e città della Resistenza* (Bari 1955). Celeberrima la sua epigrafe dedicata alla memoria del partigiano Duccio Galimberti: "Lo avrai, camerata Kesselring...".

Allegato n. 12

ESAME DI STATO A. S. _____ - COMMISSIONE _____ - CLASSE _____

PRIMA PROVA SCRITTA – ITALIANO – GRIGLIA DI VALUTAZIONE – TIPOLOGIA A ANALISI E INTERPRETAZIONE DI UN TESTO LETTERARIO ITALIANO

CANDIDATO/A _____

Indicatori generali	Descrittori	Punti	Punti assegnati
Ideaione, pianificazione e organizzazione del testo. Coesione e coerenza testuale	Assenza di un evidente processo di ideaione, pianificazione e organizzazione del testo. Mancanza di coesione testuale e di un chiaro filo logico.	1-5	
	Ideaione, pianificazione e organizzazione del testo lacunose e confuse. Scarsa coesione testuale. Insufficiente coordinazione logica di idee e fatti. Presenza di contraddizioni.	6-8	
	Ideaione, pianificazione e organizzazione del testo sufficientemente ordinate ed efficaci. Accettabile coesione testuale. Sufficiente coordinazione logica di idee e fatti. Assenza di contraddizioni evidenti.	9	
	Ideaione, pianificazione e organizzazione del testo discretamente ordinate ed efficaci. Discreta / buona coesione testuale. Discreta / buona coordinazione logica dell'intera composizione.	10-13	
	Ideaione, pianificazione e organizzazione del testo rigorosamente ordinate ed efficaci. Eccellente coesione testuale. Coordinazione logica sicura entro un contesto di pensiero vivacemente problematico.	14-15	
Ricchezza e padronanza lessicale. Correttezza grammaticale (ortografia, morfologia, sintassi); uso corretto ed efficace della punteggiatura	Numerose e gravi scorrettezze. Stile notevolmente incolore. Linguaggio improprio e privo di efficacia espressiva.	1-10	
	Frequenti scorrettezze piuttosto gravi. Scarsa coerenza stilistica. Linguaggio poco appropriato ed espressivo.	11-17	
	Poche scorrettezze non gravi. Sufficiente coerenza stilistica. Linguaggio abbastanza appropriato ed espressivo.	18-19	
	Assenza di scorrettezze significative. Discreta coerenza stilistica. Linguaggio appropriato ed espressivo.	20-26	
	Forma espressiva corretta e scorrevole. Notevole coerenza stilistica. Linguaggio sicuramente appropriato ed espressivo.	27-30	
Ampiezza e precisione delle conoscenze e dei riferimenti culturali. Espressione di giudizi critici e valutazioni personali	Gravi lacune nelle conoscenze. Assenza d'impegno critico e di note personali.	1-5	
	Conoscenze frammentarie/superficiali. Impegno critico ed espressione della personalità dell'autore insufficienti.	6-8	
	Conoscenze sufficienti. Sufficiente impegno critico. Presenza sia pure parziale di qualche nota personale.	9	
	Conoscenze ampie. Discreto impegno critico. Presenza di note personali.	10-13	
	Conoscenze complete ed approfondite. Sicuro impianto critico dell'intera composizione. Presenza di note originali.	14-15	
Indicatori specifici	Descrittori	Punti	Punti assegnati
Rispetto dei vincoli posti nella consegna	Non rispetta le consegne o le recepisce in maniera inesatta	1-3	
	Rispetta parzialmente le consegne	4-5	
	Rispetta sufficientemente le consegne	6	
	Rispetta correttamente le consegne	7-8	
	Rispetta in modo corretto ed esauriente le consegne	9-10	
Capacità di comprendere il testo nel suo senso complessivo e nei suoi snodi tematici e stilistici	Non riconosce i concetti chiave e non riesce a porre in relazione gli aspetti tematici e stilistici	1-3	
	Riconosce in maniera parziale i concetti essenziali e i loro collegamenti, come anche gli aspetti stilistici	4-5	
	Individua e pone in relazione i concetti fondamentali del testo proposto, come pure gli snodi stilistici più evidenti	6	
	Individua, collega e interpreta i concetti chiave, le relazioni tra questi e il loro collegamento con gli aspetti stilistici significativi del testo	7-8	
	Individua, collega e interpreta in modo approfondito i concetti chiave, le relazioni tra questi e il loro collegamento con gli aspetti stilistici significativi del testo	9-10	
Puntualità nell'analisi lessicale, sintattica, stilistica e retorica (se richiesta)	Non affronta correttamente le analisi lessicale, sintattica, stilistica e retorica, che risultano inesatte o assenti	1-3	
	Affronta parzialmente gli aspetti lessicali e sintattici, nonché l'analisi stilistica e retorica	4-5	
	Effettua un'analisi sufficientemente corretta sui piani lessicale e sintattico, essenziale dal punto di vista stilistico e retorico	6	
	Effettua un'analisi discretamente corretta sui piani lessicale e sintattico, buona dal punto di vista stilistico e retorico	7-8	
	Effettua un'analisi esatta sul piano lessicale e sintattico, compresi gli aspetti stilistici e retorici	9-10	
Interpretazione corretta e articolata del testo	Non interpreta il testo in modo corretto	1-3	
	Interpreta il testo in maniera non del tutto corretta, scarsamente articolata e priva di spunti personali	4-5	
	L'interpretazione risulta corretta, anche se essenziale e relativamente corredata da spunti personali	6	
	L'interpretazione risulta corretta, abbastanza articolata e corredata da spunti personali	7-8	
	L'interpretazione risulta esatta e articolata, in virtù di commenti e spunti personali	9-10	
TOTALE	Punteggio / 5 arrotondamento dei decimali: 0,1-0,5 = 0; 0,6-0,9 = 1		

**PRIMA PROVA SCRITTA – ITALIANO – GRIGLIA DI VALUTAZIONE – TIPOLOGIA B
ANALISI E PRODUZIONE DI UN TESTO ARGOMENTATIVO**

CANDIDATO/A _____

Indicatori generali	Descrittori	Punti	Punti assegnati
Ideazione, pianificazione e organizzazione del testo Coesione e coerenza testuale	Assenza di un evidente processo di ideazione, pianificazione e organizzazione del testo. Mancanza di coesione testuale e di un chiaro filo logico.	1-5	
	Ideazione, pianificazione e organizzazione del testo lacunose e confuse. Scarsa coesione testuale. Insufficiente coordinazione logica di idee e fatti. Presenza di contraddizioni.	6-8	
	Ideazione, pianificazione e organizzazione del testo sufficientemente ordinate ed efficaci. Accettabile coesione testuale. Sufficiente coordinazione logica di idee e fatti. Assenza di contraddizioni evidenti.	9	
	Ideazione, pianificazione e organizzazione del testo discretamente ordinate ed efficaci. Discreta / buona coesione testuale. Discreta / buona coordinazione logica dell'intera composizione.	10-13	
	Ideazione, pianificazione e organizzazione del testo rigorosamente ordinate ed efficaci. Eccellente coesione testuale. Coordinazione logica sicura entro un contesto di pensiero vivacemente problematico.	14-15	
Ricchezza e padronanza lessicale. Correttezza grammaticale (ortografia, morfologia, sintassi); uso corretto ed efficace della punteggiatura.	Numerose e gravi scorrettezze. Stile notevolmente incolore. Linguaggio improprio e privo di efficacia espressiva.	1-10	
	Frequenti scorrettezze piuttosto gravi. Scarsa coerenza stilistica. Linguaggio poco appropriato ed espressivo.	11-17	
	Poche scorrettezze non gravi. Sufficiente coerenza stilistica. Linguaggio abbastanza appropriato ed espressivo.	18-19	
	Assenza di scorrettezze significative. Discreta coerenza stilistica. Linguaggio appropriato ed espressivo.	20-26	
	Forma espressiva corretta e scorrevole. Notevole coerenza stilistica. Linguaggio sicuramente appropriato ed espressivo.	27-30	
Ampiezza e precisione delle conoscenze e dei riferimenti culturali. Espressione di giudizi critici e valutazioni personali	Gravi lacune nelle conoscenze. Assenza d'impegno critico e di note personali.	1-5	
	Conoscenze frammentarie/superficiali. Impegno critico ed espressione della personalità dell'autore insufficienti.	6-8	
	Conoscenze sufficienti. Sufficiente impegno critico. Presenza sia pure parziale di qualche nota personale.	9	
	Conoscenze ampie. Discreto impegno critico. Presenza di note personali.	10-13	
	Conoscenze complete ed approfondite. Sicuro impianto critico dell'intera composizione. Presenza di note originali.	14-15	
Indicatori specifici	Descrittori	Punti	Punti assegnati
Individuazione corretta di tesi e argomentazioni presenti nel testo proposto	Le tesi presenti nel testo proposto e gli argomenti che le sostengono sono individuati in maniera lacunosa e poco coerente	1-4	
	Le tesi presenti nel testo proposto e gli argomenti che le sostengono sono individuati parzialmente	5-7	
	Le tesi presenti nel testo proposto e gli argomenti che le sostengono sono individuati negli aspetti essenziali e più significativi.	8	
	Le tesi presenti nel testo proposto e gli argomenti che le sostengono sono individuati correttamente	9-11	
	Le tesi presenti nel testo proposto e gli argomenti che le sostengono sono individuati correttamente e approfonditamente	12-13	
Capacità di sostenere con coerenza un percorso ragionativo adoperando connettivi pertinenti	I ragionamenti prodotti non risultano improntati a criteri di coerenza, anche a causa dell'uso errato dei connettivi	1-4	
	La coerenza dei ragionamenti è saltuaria e i discorsi non sono sempre collegati con connettivi appropriati	5-7	
	L'articolazione dei ragionamenti è coerente negli aspetti essenziali e l'uso dei connettivi è pertinente	8	
	L'articolazione dei ragionamenti è complessivamente coerente con l'uso appropriato dei connettivi	9-11	
	L'articolazione dei ragionamenti è molto coerente in tutte le sue parti con l'uso appropriato dei connettivi	12-13	
Correttezza e congruenza dei riferimenti culturali utilizzati per sostenere l'argomentazione	L'argomentazione prodotta è sostenuta da motivazioni inadeguate e/o incongrue	1-4	
	I riferimenti culturali che sostengono l'argomentazione dell'elaborato sono sporadici e talvolta non molto coerenti	5-7	
	L'argomentazione dell'elaborato risulta lineare, in quanto sostenuta da motivazioni essenziali, ma coerenti e corrette	8	
	L'argomentazione è completa e coerente, in virtù di riferimenti culturali significativi e articolati in maniera personale.	9-11	
	L'argomentazione prodotta è completa, coerente e approfondita in virtù di riferimenti culturali significativi e articolati in maniera personale.	12-14	
TOTALE	Punteggio / 5 arrotondamento dei decimali: 0,1-0,5 = 0; 0,6-0,9 = 1		

**PRIMA PROVA SCRITTA – ITALIANO – GRIGLIA DI VALUTAZIONE – TIPOLOGIA C
RIFLESSIONE CRITICA DI CARATTERE ESPOSITIVO-ARGOMENTATIVO SU TEMATICHE DI ATTUALITÀ**

CANDIDATO/A _____

Indicatori generali	Descrittori	Punti	Punti assegnati
Ideazione, pianificazione e organizzazione del testo. Coesione e coerenza testuale	Assenza di un evidente processo di ideazione, pianificazione e organizzazione del testo. Mancanza di coesione testuale e di un chiaro filo logico.	1-5	
	Ideazione, pianificazione e organizzazione del testo lacunose e confuse. Scarsa coesione testuale. Insufficiente coordinazione logica di idee e fatti. Presenza di contraddizioni.	6-8	
	Ideazione, pianificazione e organizzazione del testo sufficientemente ordinate ed efficaci. Accettabile coesione testuale. Sufficiente coordinazione logica di idee e fatti. Assenza di contraddizioni evidenti.	9	
	Ideazione, pianificazione e organizzazione del testo discretamente ordinate ed efficaci. Discreta / buona coesione testuale. Discreta / buona coordinazione logica dell'intera composizione.	10-13	
	Ideazione, pianificazione e organizzazione del testo rigorosamente ordinate ed efficaci. Eccellente coesione testuale. Coordinazione logica sicura entro un contesto di pensiero vivacemente problematico.	14-15	
Ricchezza e padronanza lessicale. Correttezza grammaticale (ortografia, morfologia, sintassi); uso corretto ed efficace della punteggiatura	Numerose e gravi scorrettezze. Stile notevolmente incolore. Linguaggio improprio e privo di efficacia espressiva.	1-10	
	Frequenti scorrettezze piuttosto gravi. Scarsa coerenza stilistica. Linguaggio poco appropriato ed espressivo.	11-17	
	Poche scorrettezze non gravi. Sufficiente coerenza stilistica. Linguaggio abbastanza appropriato ed espressivo.	18-19	
	Assenza di scorrettezze significative. Discreta coerenza stilistica. Linguaggio appropriato ed espressivo.	20-26	
	Forma espressiva corretta e scorrevole. Notevole coerenza stilistica. Linguaggio sicuramente appropriato ed espressivo.	27-30	
Ampiezza e precisione delle conoscenze e dei riferimenti culturali. Espressione di giudizi critici e valutazioni personali	Gravi lacune nelle conoscenze. Assenza d'impegno critico e di note personali.	1-5	
	Conoscenze frammentarie/superficiali. Impegno critico ed espressione della personalità dell'autore insufficienti.	6-8	
	Conoscenze sufficienti. Sufficiente impegno critico. Presenza sia pure parziale di qualche nota personale.	9	
	Conoscenze ampie. Discreto impegno critico. Presenza di note personali.	10-13	
	Conoscenze complete ed approfondite. Sicuro impianto critico dell'intera composizione. Presenza di note originali.	14-15	
Indicatori specifici	Descrittori	Punti	Punti assegnati
Pertinenza del testo rispetto alla traccia e coerenza nella formulazione del titolo e dell'eventuale paragrafazione	L'elaborato non risulta pertinente rispetto alla traccia proposta, il titolo e la paragrafazione non sono coerenti con il contenuto	1-4	
	L'elaborato risulta parzialmente pertinente rispetto alla traccia proposta; titolo e paragrafazione sono coerenti solo in parte	5-7	
	L'elaborato risulta pertinente rispetto alla traccia proposta; titolo e paragrafazione sono coerenti	8	
	L'elaborato risulta pertinente rispetto alla traccia, che viene sviluppata e interpretata discretamente; titolo e paragrafazione sono coerenti e appropriati	9-11	
	L'elaborato risulta pertinente rispetto alla traccia, che viene sviluppata e interpretata approfonditamente; titolo e paragrafazione sono coerenti e appropriati	12-13	
Sviluppo ordinato e lineare dell'esposizione	L'esposizione è disordinata, al punto che l'evoluzione delle idee si coglie con difficoltà	1-4	
	L'esposizione risulta appena organizzata, poco lineare, al punto che non sempre si coglie agevolmente l'evoluzione delle idee	5-7	
	L'esposizione risulta sufficientemente pianificata, dotata di una linearità che permette di cogliere facilmente lo sviluppo delle idee	8	
	L'esposizione risulta pianificata, articolata in base al controllo ben organizzato delle idee di fondo e contestualizzata	9-11	
	L'esposizione risulta ottimamente pianificata, articolata in base al controllo ben organizzato delle idee di fondo ed efficacemente contestualizzata	12-13	
Correttezza e articolazione delle conoscenze e dei riferimenti culturali	Le informazioni sono inesatte ed espresse in maniera scarsamente articolata	1-4	
	I riferimenti culturali sono sporadici e non sempre esatti; i contenuti sono esposti in modo poco articolato	5-7	
	L'elaborato è corretto sul piano delle conoscenze; i riferimenti culturali sono esatti e sufficientemente articolati	8	
	L'elaborato è corretto sul piano delle conoscenze; i riferimenti culturali sono esatti e discretamente articolati	9-11	
	L'elaborato è corretto e ben organizzata sul piano delle conoscenze, i riferimenti culturali sono coerenti e approfonditi	12-14	
TOTALE	Punteggio / 5 arroton. Arrotondamento dei decimali: 0,1-0,5 = 0; 0,6-0,9 = 1		

Allegato n. 13

Di seguito è riportata la griglia di valutazione utilizzata per la correzione della 1ª parte della 2ª prova di simulazione effettuata in data 02 aprile.

Indicatore (correlato agli obiettivi della prova)	Punteggio max per ogni indicatore (totale 20)
Padronanza dei contenuti disciplinari	3
Corretta elaborazione delle indicazioni di stile e target finalizzata ad interpretare in modo pertinente il tema, eseguendo scelte compositive coerenti allo stesso.	3
Corretta utilizzazione di differenti tecniche di rappresentazione grafica per elaborare schizzi progettuali, figurini e disegni <i>à plat</i> , rispettando i segni convenzionali per la rappresentazione dei materiali e delle indicazioni di modellistica	6
Personalizzazione della presentazione grafica delle idee progettuali, dando una veste grafica coerente con il tema assegnato.	2
Qualità della presentazione del progetto (precisione, ordine, completezza delle note tecniche, utilizzo della giusta terminologia.	3
Capacità logiche di rielaborazione e collegamento pluridisciplinare.	3

DISCIPLINE

LABORATORI T
<p>Conoscenze merceologiche materie prime e semi moda. Cicli tecnologici: con macchine. Modellistica e sviluppo taglie. Controllo qualità: con ai prodotti finiti.</p>
<ul style="list-style-type: none">● Individuare e descrivere● Selezionare i materiali● Individuare e descrivere● Applicare le regole di● Individuare le operazioni

Griglia

Indicatore (con
Padronanza dei contenuti c
Corretta definizione del ciclo
Corretta formulazione delle del progetto.
Corretta realizzazione dei c
Qualità della presentazione tecnica, padronanza della p padronanza nell'uso della t convenzionali.
Capacità logiche di rielabor

Allegato n. 14

ESAME DI STATO A. S.

- COMMISSIONE

- CLASSE

COLLOQUIO – GRIGLIA DI VALUTAZIONE

CANDIDATO/A

Indicatori	Descrittori	Punti	Punti assegnati
Acquisizione dei contenuti e dei metodi propri delle singole discipline	Gravi lacune nelle conoscenze e scarsa acquisizione dei metodi di gran parte delle discipline	1	
	Conoscenze frammentarie e parziale acquisizione dei metodi propri delle singole discipline	2	
	Sufficiente acquisizione dei contenuti e dei metodi propri di gran parte delle discipline	3	
	Conoscenze ampie e buona acquisizione dei metodi propri delle singole discipline	4	
	Conoscenze complete ed eccellente acquisizione dei metodi propri di tutte le discipline	5	
Capacità di utilizzare le conoscenze acquisite e di collegarle per argomentare in maniera critica e personale anche utilizzando la lingua straniera	L'argomentazione risulta incoerente e priva di impegno critico e note personali. Emergono notevoli difficoltà nell'uso della lingua straniera	1	
	L'argomentazione risulta non del tutto coerente e piuttosto povera di impegno critico e note personali. Emergono difficoltà nell'uso della lingua straniera	2	
	L'articolazione dei ragionamenti è abbastanza coerente ed evidenzia un sufficiente impegno critico, qualche nota personale e accettabili capacità di uso della lingua straniera	3	
	L'articolazione dei ragionamenti è complessivamente coerente ed evidenzia un discreto impegno critico, apprezzabili note personali e buone capacità di uso della lingua straniera	4	
	L'articolazione dei ragionamenti è molto coerente in tutte le sue parti ed evidenzia un sicuro impianto critico, frequenti note originali ed ottime capacità di uso della lingua straniera	5	
Esposizione, mediante una breve relazione e/o un elaborato multimediale, dell'esperienza di alternanza scuola-lavoro	Elaborato mediocre ed esposizione confusa ed incolore	1	
	Elaborato sufficiente ed esposizione abbastanza ordinata	2	
	Elaborato buono ed esposizione brillante	3-4	
Conoscenze e competenze maturate dal candidato nell'ambito delle attività relative a «Cittadinanza e Costituzione»	Frammentarie e superficiali	1	
	Essenziali	2	
	Ampie	3	
Capacità di autocorrezione e di motivare le scelte nella discussione degli elaborati scritti	Carenti	1	
	Accettabili	2	
	Sicure	3	
TOTALE		20	

Allegato n. 15

15.1 PERCORSI PER LE COMPETENZE TRASVERSALI E PER L'ORIENTAMENTO – Classe 5M

La classe nel corso del triennio ha svolto un percorso di STAGE/ASL finalizzato al raggiungimento di n. 400 ore previste dalla legge di riforma n° 107/15-D-Lgs-77/2005 all'art. 1 dal comma 33 al 44 che introduceva l'obbligo di effettuare nelle scuole secondarie di II grado e in particolare negli Istituti professionali n° 400 ore nel corso dell'ultimo triennio.

La legge di stabilità per il 2019 n° 145/18, apporta sostanziali modifiche relative ai percorsi di ASL divenuti “*percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento*” e una riduzione fino a 180 ore da ripartire nel corso del triennio.

Nel corso del terzo anno le alunne hanno effettuato lo stage nell'ambito del percorso professionale il quale prevedeva l'interruzione dell'attività didattica per 15/20 giorni nei mesi di febbraio e tra la fine di maggio/giugno. L'interruzione dell'attività didattica garantiva a tutte le alunne il raggiungimento di circa 260 ore, necessarie alla partecipazione e al superamento dell'esame di qualifica regionale. Le aziende ospitanti presenti sul territorio fiorentino e provincia, rientravano nel comparto moda (pelletterie, sartorie etc.).

Nelle classi IV e V classe, l'attività di ASL ha previsto tempi e modalità di svolgimento differenti.

Le alunne delle classi suddette, suddivise in piccoli gruppi hanno partecipato a differenti percorsi di alternanza proposti da Enti, Associazioni e Istituti formativi.

I settori sono stati i più svariati. Laboratorio di sartoria “*Sartoria del teatro La Pergola*” realizzazione di biancheria intima del 600'; “*Crealab*” progettazione e realizzazione di costumi per un balletto; “*Easy living*” progettazione di abiti per persone affette da gravi disabilità motorie- “*conoscenze base del programma Autocad per la modellistica - “100x100 Hands4work*” progettazione e allestimento di elaborati ispirati al Trompe l'oeil”- “*Summer english*” potenziamento della lingua inglese e utilizzo del linguaggio afferente al settore della moda”.

“*Biowork*” progettazione di divise coordinate al marchio “*Chichibio*” per la realizzazione di una Start up per un Trackfood biologico. Il progetto è stato presentato alla Sala d'Armi di Palazzo Vecchio e ha concorso con altri progetti presentati da prestigiose università aggiudicandosi il secondo posto. Il team del progetto dopo la premiazione è stato contattato dalla produzione della trasmissione *Linea verde*, per partecipare ad una puntata speciale sulla Toscana.

Tale progetto è stato premiato come lavoro di eccellenza, all'evento organizzato dalla Regione Toscana avvenuto lo scorso ottobre presso la Fortezza da Basso.

I *workshop e laboratori* nel settore della *Moda – Design – Progettazione - Grafica/Comunicazione ed eventi*” ai quali hanno partecipato le studentesse, sono stati erogati da **IED - ASSOCIAZIONE OMA** – **APAB** (Associazione per l'agricoltura biodinamica) - **Arti 21 s.r.l.**

I percorsi svolti nell'ambito della comunicazione e della moda sono stati finalizzati all'approfondimento delle conoscenze e competenze trasversali/specifiche utili per operare una scelta professionale o universitaria consapevole da intraprendere dopo il diploma.

La partecipazione della classe ai progetti ha previsto da parte del Tutor interno, una selezione degli alunni, ai vari percorsi in base ai seguenti criteri:

- ***motivazione e interesse;***
- ***capacità e inclinazioni;***
- ***profitto scolastico;***
- ***orientamento universitario.***

Altri due progetti di ASL hanno coinvolto la classe:

Progetto “*Confindustria e Banca Intesa San Paolo*”

Progetto sfilata di fine anno “*Metropolis*”.

Le prof.sse referenti dei progetti di cui sopra produrranno una relazione inerente ai percorsi svolti.

Firenze lì 25/04/2019

Tutor interno
Prof.ssa Tiziana Capuano

15.2 PROGETTO 'ALTERNANZA SCUOLA LAVORO-FOCUS MODA E PELLETERIA'

- *Progetto formativo e modello di integrazione di esperienze di eccellenza tra scuola e impresa promosso da Intesa Sanpaolo, Confindustria Firenze e CCIAA di Firenze*

Il progetto ha visto la partecipazione di sei allieve della classe selezionate per merito scolastico.

Gli studenti, **hanno effettuato** un percorso di formazione specialistica, in parallelo alla presenza in azienda. E' stata effettuata l'erogazione di due diverse modalità di formazione: una fase di **70 ore** nei laboratori di **Z LAB** (il progetto di Alternanza Scuola-Lavoro del Gruppo Intesa Sanpaolo), ed una di circa **50 ore in azienda**. La formazione laboratoriale è stata ospitata nelle aule di **Intesa Sanpaolo** presso la Direzione Regionale Toscana e Umbria, in via Carlo Magno 7 a Firenze, con moduli erogati da formatori e specialisti di business di Intesa Sanpaolo. Le aziende che hanno ospitato in stage gli studenti sono state selezionate fra le associate a Confindustria Firenze del settore Pelletteria.

L'obiettivo del programma è stato quello di **preparare i ragazzi al mondo del lavoro attraverso una esperienza di apprendimento e sperimentazione**. Intesa Sanpaolo e le aziende aderenti hanno offerto agli studenti la possibilità di attivare scoperte e riflessioni in un ambiente lavorativo vero e proprio. Per la banca, l'utilizzo di tecniche moderne come laboratori, *project work* e *cultura digitale* hanno consentito di sviluppare le principali competenze trasversali tipiche di un contesto aziendale, come la comunicazione, il lavoro in team, il *problemsolving* attraverso esperienze pratiche spendibili nelle future attività lavorative.

Tra i macro-contenuti formativi : conoscenza di un'organizzazione aziendale, ideazione e realizzazione di una campagna di marketing, future trend e mercato del lavoro.

All'interno della Banca gli studenti, assistiti costantemente da tutor aziendali, hanno lavorato con la metodologia *flipped classroom* (classe capovolta, che al posto delle tradizionali lezioni frontali, prevede continue attività collaborative e interattive) che è tipica di **Z LAB** dove tutti gli argomenti trattati sono contestualizzati in attività operative.

Tutor progetto
Prof.ssa Grazia Focardi

15.3 Relazione finale

ALTERNANZA SCUOLA/LAVORO

Anno scolastico 2018/2019

Tutor: Prof.ssa Filomena Musella

Esperta: Natalia Franco

Materia: - Laboratorio Modellistica e confezione

Classe: 5 Sez M

La collaborazione e la partecipazione alle lezioni di Alternanza Scuola lavoro sono iniziate nel mese di Gennaio.

Il progetto, é ancora in fase di lavorazione, ha previsto una prima fase da svolgere in classe durante le ore curricolari, in cui gli allievi hanno effettuato una ricerca iconografica con la costruzione di un mood, della cartella colori e dei tessuti, il tutto si è concluso con la progettazione grafica di abiti ispirati alle architetture moderne e al film “Metropolis”, ed una seconda fase che consiste nella realizzazione degli abiti selezionati.

Al progetto inizialmente doveva partecipare tutta la classe, ma purtroppo per motivi non chiari, sono solo 10 le alunne che frequentano il corso, che viene fatto il martedì pomeriggio dalle 14.30 alle 17.00

Purtroppo, non tutte le alunne hanno potuto realizzare l'abito progettato ma hanno partecipato in modo produttivo alla realizzazione di questi. Tale aspetto si è rivelato molto utile per la velocità di esecuzione, l'interazione e la risoluzione di problemi tecnici presenti in itinere.

L'esecuzione dei singoli abiti ha previsto varie fasi di lavoro, (tracciamento grafico del modello e trasformazione, assemblaggio dei vari componenti su tela di prova, fitting, correzioni, piazzamento del modello, taglio etc.), nelle quali sono emerse delle difficoltà tecnico-sartoriali.

Le soluzioni ai problemi sono state spiegate alle allieve, attraverso nuovi approcci metodologici rispetto alle conoscenze didattiche di base possedute dalla classe.

L'autonomia nell'esecuzione del lavoro delle singole alunne differisce in base alle capacità di base, all'impegno alla creatività, alla risoluzione dei problemi, nonché alla costanza e presenza alle lezioni.

A tal proposito, la costanza e la presenza non sono state uguali per tutti. Nel corso dell'anno ci sono state diverse assenze che in alcuni casi, ha rallentato l'esecuzione del lavoro. Nel complesso, il comportamento e l'atteggiamento della classe si è rivelato corretto, positivo alle proposte e alle richieste avanzate.

Allegato n.16

Simulazioni della seconda prova del 28 febbraio e del 2 aprile

Pag. 1/3

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

ESAME DI STATO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE

Indirizzo: IPA1 - PRODUZIONI INDUSTRIALI E ARTIGIANALI
ARTICOLAZIONE ARTIGIANATO
CURVATURA PRODUZIONI TESSILI E SARTORIALI

Tema di: PROGETTAZIONE E REALIZZAZIONE DEL PRODOTTO

Rapper e trapper sono diventati le nuove icone della moda per i giovani della generazione Z.

I trapper sono sempre più attenti alla moda con i loro immancabili accessori, tatuaggi e accostamenti apparentemente bizzarri. Perciò anche la moda è sempre più attenta a rapper e trapper che spesso instaurano vere e proprie collaborazioni con alcuni brand.

Un'azienda di sportswear con target 16-21 anni, vuole improntare la sua collezione P/E 2020 allo stile RAP e TRAP.

Facendo riferimento alle immagini allegate e/o a dei propri riferimenti iconografici, il candidato dovrà:

1. Presentare un moodboard con la relativa cartella colori;
2. Effettuare una serie di schizzi preliminari con l'indicazione delle linee dei modelli utilizzati;
3. Realizzare almeno tre figurini illustrativi;
4. Redigere la scheda tecnica con il disegno piatto di uno dei capi e l'indicazione dei materiali utilizzati.

Durata massima della prova – prima parte: 4 ore.

La prova si compone di due parti. La prima è riportata nel presente documento ed è predisposta dal MIUR mentre la seconda è predisposta dalla Commissione d'esame in coerenza con le specificità del Piano dell'offerta formativa dell'istituzione scolastica e della dotazione tecnologica e laboratoriale d'istituto.

È consentito l'utilizzo di immagini messe a disposizione dalla scuola e selezionate dalla commissione. Qualora necessario, sempre secondo le modalità stabilite dalla commissione, è consentito l'utilizzo di apposita strumentazione digitale per la realizzazione degli elaborati.

È consentito l'uso del dizionario della lingua italiana.

È consentito l'uso del dizionario bilingue (italiano-lingua del paese di provenienza) per i candidati di madrelingua non italiana.

Ministero dell' Istruzione, dell' Università e della Ricerca



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

ESAME DI STATO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE

Indirizzo: IPA1 - PRODUZIONI INDUSTRIALI E ARTIGIANALI
ARTICOLAZIONE ARTIGIANATO
CURVATURA PRODUZIONI TESSILI E SARTORIALI

Tema di: PROGETTAZIONE E REALIZZAZIONE DEL PRODOTTO

“Alexander McQueen era un visionario. Nell’arco dei suoi 18 anni di carriera, le sfilate per la sua griffe, ma anche quelle per Givenchy - di cui è stato direttore creativo dal 1996 al 2001 - sono state a dir poco leggendarie: 10 minuti di puro spettacolo che coinvolgeva e incantava il pubblico per le idee audaci e straordinarie.

Per celebrare quello che sarebbe stato il 50° compleanno dello stilista, Vogue rende omaggio al suo lavoro straordinario e ricorda 20 momenti indimenticabili dalle sfilate di Alexander McQueen.”

Vogue italia 12 Marzo 2019

Facendo riferimento alle immagini allegate, il candidato dovrà:

1. Effettuare una serie di schizzi preliminari con l’indicazione delle linee dei modelli utilizzati
2. Realizzare un figurino illustrativo
3. Redigere la scheda tecnica con il disegno piatto di uno dei capi e l’indicazione dei materiali utilizzati

Durata massima della prova – prima parte: 4 ore.

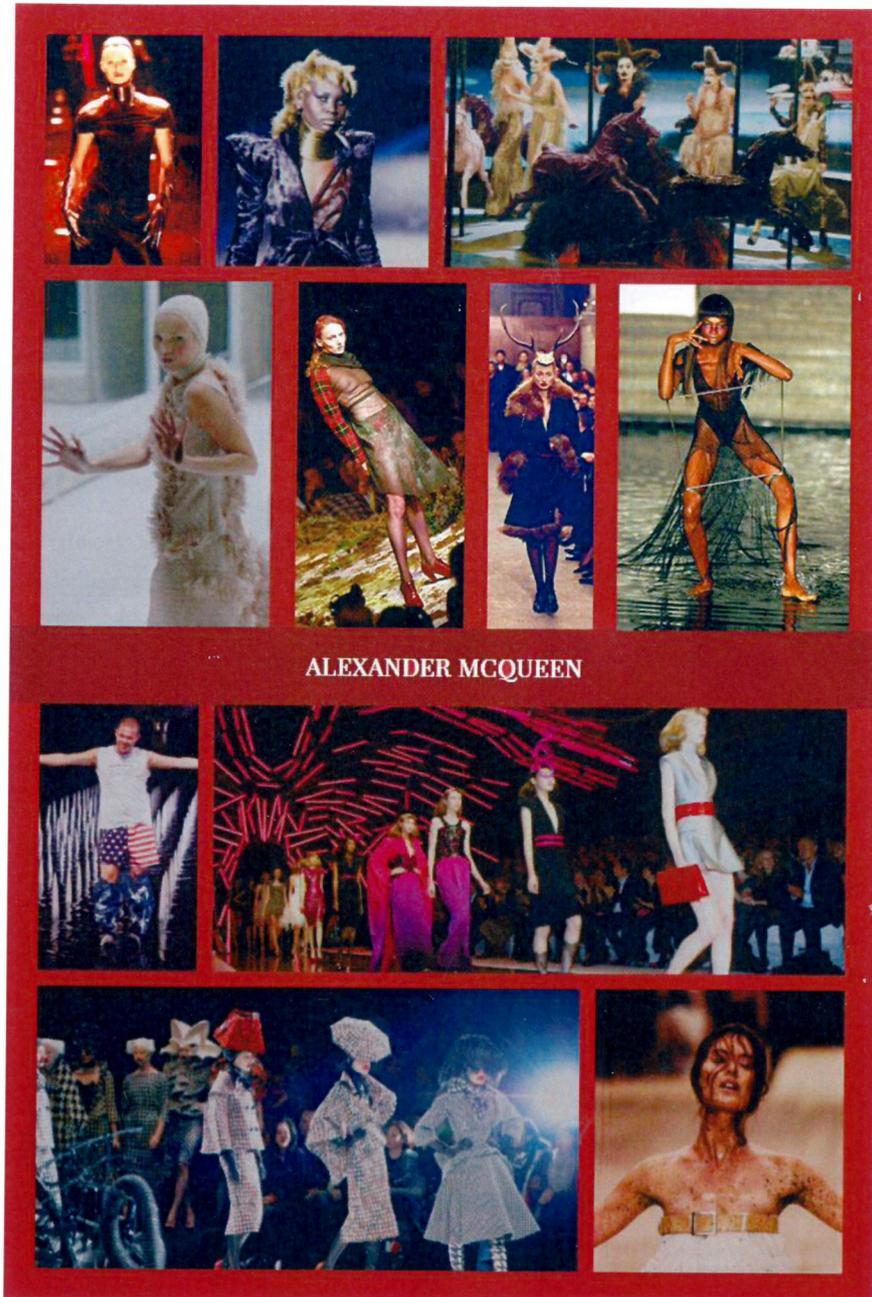
La prova si compone di due parti. La prima è riportata nel presente documento ed è predisposta dal MIUR mentre la seconda è predisposta dalla Commissione d’esame in coerenza con le specificità del Piano dell’offerta formativa dell’istituzione scolastica e della dotazione tecnologica e laboratoriale d’istituto.

È consentito l’utilizzo di immagini messe a disposizione dalla scuola e selezionate dalla commissione. Qualora necessario, sempre secondo le modalità stabilite dalla commissione, è consentito l’utilizzo di apposita strumentazione digitale per la realizzazione degli elaborati.

È consentito l’uso del dizionario della lingua italiana.

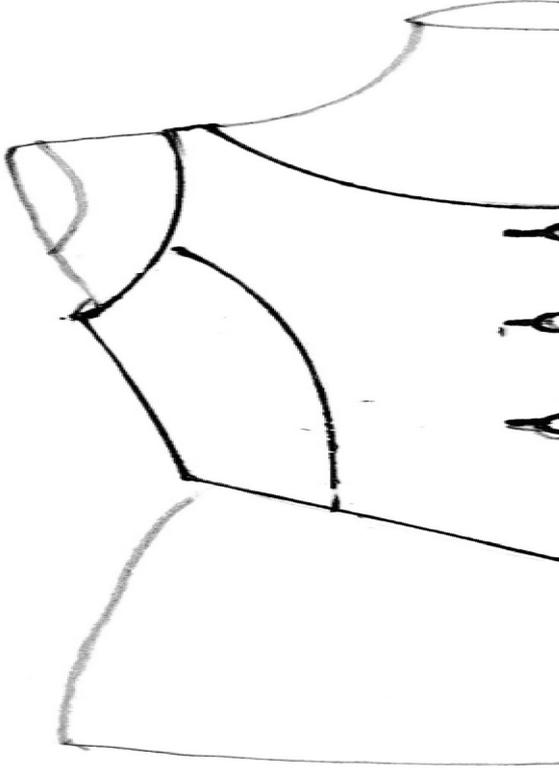
È consentito l’uso del dizionario bilingue (italiano-lingua del paese di provenienza) per i candidati di madrelingua non italiana.

Ministero dell' Istruzione, dell' Università e della Ricerca



immagini tratte da Vogue italia 12 Marzo 2019

**SIMULAZIONE
SECONDA PROVA
LABORATORI TECNOLOGICI
3 APRILE 2019**

STAGIONE

TESSUTO 1

DATA..... CLASSE.....

I componenti del Consiglio di classe della:

Classe: V

Sez.: M

Corso : *Industria e Artigianato Opzione Produzioni Tessili Sartoriali.*

	MATERIA	PROF.
1	Lingua e letteratura italiana	Giampaolo Fenzi
2	Storia	Giampaolo Fenzi
3	Lingua inglese	Rosa Bellina
4	Matematica	Antonella Grossi
5	Scienze motorie e sportive	Alessandra Berni
6	RC o attività alternative	Leda Mugnai supplente Michael Mellner
7	Laboratori tecnologici ed esercitazioni tessili, abbigl.	Grazia Focardi
8	Tecnologie applicate ai materiali e ai processi produttivi tessili, abbigl.	Mattia Zupo
9	Progettazione tessile - abbigliamento, moda e costume	Tiziana Capuano
10	Tecniche di distribuzione e marketing	Giuseppe Iennaco
11	Rappres. genitori	Carla Cardinali
12	Rappres. genitori	Massimo Gaito
13	Rappres. alunni	Azzurra Gaito
14	Rappres. alunni	Alice Tecchia

Firenze,

Il Dirigente scolastico
(prof. Gianni Camici)